

PROCESSO VERBALE

DELLA XIV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2013, il giorno 26 del mese di luglio, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano, in data 18 luglio 2013, P.G.N. 54664, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	17-Dovigo Valentina	pres.
2-Ambrosini Bianca	pres.	18-Ferrarin Daniele	ass.
3-Baccarin Lorella	ass.	19-Formisano Federico	pres.
4-Baggio Gioia	ass.	20-Giacon Gianpaolo	pres.
5-Bastianello Paola Sabrina	pres.	21-Guarda Daniele	pres.
6-Bettiato Fava Valter	pres.	22-Marobin Alessandra	pres.
7-Capitanio Eugenio	pres.	23-Miniutti Benedetta	pres.
8-Cattaneo Roberto	ass.	24-Nani Dino	ass.
9-Cicero Claudio	ass.	25-Pesce Giancarlo	ass.
10-Colombara Raffaele	pres.	26-Possamai Giacomo	pres.
11-Dal Lago Manuela	ass.	27-Pupillo Sandro	pres.
12-Dal Maso Everardo	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
13-Dal Pra Caputo Stefano	pres.	29-Ruggeri Tommaso	ass.
14-Dalla Negra Michele	ass.	30-Tosetto Ennio	ass.
15-Dalle Rive Silvia	pres.	31-Vivian Renato	pres.
16-De Bortoli Monica	pres.	32-Zaltron Liliana	pres.
		33-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 20 - ASSENTI 13

Risultato essere i presenti 20 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Bettiato Fava Valter, Dovigo Valentina, Giacon Gianpaolo.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Presiede: il Presidente del Consiglio comunale, dott. Federico Formisano.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, dott. ssa Micaela Castagnaro.

Sono presenti gli assessori Balbi, Bulgarini d'Elci, Cavalieri, Cordova, Nicolai, Rotondi, Sala e Zanetti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 8, e prima della votazione dell'emendamento presentato sullo stesso dal Sindaco Variati, entrano: Ruggeri, Baggio, Dal Lago, Ferrarin, Pesce, Rucco, Zoppello e Cattaneo; escono: Bastianello e Dovigo (presenti 26).
Prima della votazione dell'oggetto rientrano: Bastianello e Dovigo (presenti 28).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 9 e nel corso dell'intervento, ai sensi dell'art. 12 del regolamento del Consiglio Comunale, dell'Amministratore Unico di AIM Vicenza S.p.A. Dott. Paolo Colla, esce il Presidente del Consiglio Comunale Federico Formisano, che rientra durante l'intervento del Direttore di AIM Vicenza S.p.A., dott. Dario Vianello (nel frattempo assume la presidenza della seduta la Vice Presidente del Consiglio comunale Paola Sabrina Bastianello).
Entra l'assessore: Dalla Pozza.
- Durante la replica del direttore di AIM Vicenza S.p.A. dott. Dario Vianello esce il Presidente del Consiglio Comunale Federico Formisano, che rientra nel corso della replica dell'Amministratore Unico di AIM Vicenza S.p.A. Dott. Paolo Colla (nel frattempo assume la presidenza della seduta la Vice Presidente del Consiglio comunale Paola Sabrina Bastianello).
- Prima della votazione dell'oggetto entra ed esce: Dalla Negra; escono: Dovigo e Rucco (presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 10 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Ruggeri rientra Dovigo (presenti 27).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Bastianello e Ruggeri (presenti 25).
Escono gli assessori: Bulgarini d'Elci e Rotondi.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 11, durante l'intervento della consigliera Dal Lago, esce il Presidente del Consiglio Comunale Federico Formisano, che rientra durante la replica dell'assessore Dalla Pozza (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano Giacomo Possamai).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sull'oggetto dalla cons. Dovigo escono: Baggio, Cattaneo, Dal Lago, Dalle Rive, Ferrarin, Zaltron e Zoppello; rientra: Ruggeri (presenti 19).
Esce l'assessore: Nicolai.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 8 rientrano: Baggio, Cattaneo, Dal Lago, Dovigo, Ferrarin, Zaltron e Zoppello (presenti 26).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento esce Dovigo (presenti 25).
- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 13 rientra: Dovigo (presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 17 escono: Cattaneo e Zoppello (presenti 24).
- Alle ore 22,50 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO VIII

P.G.N.57043

Delib. n. 43

RATIFICHE-Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 28 giugno 2013 n.147 P.G.N.49296 avente per oggetto: BILANCIO Variazione di bilancio d'urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art.175, c.4, del D.Lgs. n.267/2000 (Tuel).

L'assessore alle risorse economiche, Michela Cavalieri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nella seduta del 28 giugno 2013 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, e art.175, c.4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“ Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 2/4/2013 (e successive variazioni) che approva il Bilancio di Previsione 2013 e pluriennale 2013 – 2015.

Visto il Tuel D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Visto che il Comune di Vicenza rientra nei comuni oggetto della sperimentazione della nuova contabilità armonizzata delle P.A di cui al DPCM 28 dicembre 2011.

Visto che l'art. 16, c. 1, lettera b) del D.Lgs.118/2011 prevede la possibilità di effettuare in sede di gestione variazioni di bilancio tra le dotazioni finanziarie rimodulabili interne a ciascun programma ovvero rimodulazioni compensative tra programmi di diverse missioni, di competenza del Consiglio comunale.

Visto che ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.

Considerata l'urgenza di procedere alle variazioni di bilancio di cui all'allegato A) che fa parte sostanziale e integrante della presente deliberazione.

Preso atto che nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con i seguenti atti:

1. Deliberazione di Giunta comunale n. 53/22449 del 20/3/13;
2. Determina del Ragioniere Capo pgn. 27896 del 9/4/13;
3. Deliberazione di Giunta comunale n. 112/37418 del 15/05/13;
4. Deliberazione di Giunta comunale di Prelievo dal F.do Riserva n. 115/38679 del 23/5/13;
5. Deliberazione di Giunta comunale n. 116/38684 del 23/05/13;
6. Determina del Ragioniere Capo n. 44447 dell'11/6/2013;
7. Delibera di Giunta comunale n. 130/45271 del 14/6/2013.

Visto il Regolamento di Contabilità del Comune di Vicenza, approvato il 14/2/2013 e successive modificazioni.

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art.49 D.Lgs.267/2000.

Addì 27/6/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia”

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 27/6/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

La Giunta Comunale, assunti i poteri del Consiglio,

D E L I B E R A

- 1) di effettuare le variazioni di bilancio contenute nell'allegato A), che fa parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 175, c. 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
- 2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione, nonché degli stanziamenti di cassa ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e del DPCM 28/12/2011;
- 3) di dare atto che permangono gli equilibri del bilancio indicati nel Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nel D. Lgs. 118/2011 e nel DPCM 28/12/2011;
- 4) di dare atto che la presente delibera va ratificata dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 175, c.4, del D.Lgs. n. 267/2000;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 per dar corso ai procedimenti di spesa indicati nell'allegato A) alla presente delibera.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione che viene approvata a voti unanimi e palesi”.

E' necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesposta deliberazione della Giunta comunale, ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 17.07.13, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 10/7/2013 IL VICE SEGRETARIO GENERALE f.to Castagnaro”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

””IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

D E L I B E R A

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 28 giugno 2013 n.147 P.G.N.49296 avente per oggetto: BILANCIO Variazione di bilancio d'urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art.175, c.4, del D.Lgs. n.267/2000 (Tuel).”

Nella riunione del giorno 23 luglio 2013 la commissione consiliare “Controllo e garanzia”

esprime i seguenti pareri sugli oggetti:

- Ammissibilita' di espressione parere all'emendamento in oggetto:
favorevoli: Dal Maso, Giacon, Guarda, Marobin e Vivian;
contrario: Dalla Negra;
astenuti: Dovigo e Zaltron.
- Emendamento n.1:
favorevoli: Dal Maso, Giacon, Guarda, Marobin e Vivian;
contrari: Dalla Negra e Dovigo;
astenuta: Zaltron.
- Variazione di bilancio:
favorevoli: Dal Maso, Dovigo, Giacon, Guarda, Marobin e Vivian;
astenuti: Dalla Negra e Zaltron.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Zaltron e Rucco.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al Sindaco per la presentazione del seguente emendamento:

Emendamento (approvato)

“Preso atto che, nell’ambito delle opere affidate ad AIM Vicenza SpA tramite il global service strade e pertinenze di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 50/09 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto per la realizzazione dei parcheggi a raso per il nuovo Tribunale indicato alla voce “PIRUEA Cotorossi” è superato dal nuovo progetto “1° stralcio della variante della viabilità di collegamento di Viale dello Stadio con l’area del Nuovo Tribunale” approvato con delibera di Giunta comunale n. 254 del 28 giugno 2012; si rileva pertanto una minore spesa di €330.000,00

SOSTITUIRE

Nel Prospetto di Aggiornamento delle Opere del global service di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 24 aprile 2012, la voce:

“PIRUEA Cotorossi – rotatoria ed interventi attuativi convenzione urbanistica” di € 330.000,00,

CON:

**Rotatoria Viale Mazzini/Cairolì di €200.000,00,
Sistemazione e messa in sicurezza di alcuni tratti stradali di Corso San Felice e Fortunato di €110.000,00**

dando atto che le economie di spesa residue sono reimpiegate in opere di completamento o interventi di miglioria delle medesime tipologie di spesa così come stabilito nella delibera C.C. n. 24 del 2/4/13 che approva il bilancio preventivo dell’anno 2013.

IL SINDACO
F.to Achille Variati”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

Parere favorevole.

23/7/13

F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli e 7 voti contrari (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare il Popolo della Libertà e Rucco, a nome del gruppo consiliare Lista Civica Manuela Dal Lago-Libera dagli schemi.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed essendosi astenuti 8 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà atto che con l'emendamento approvato nel corso della trattazione della presente deliberazione consiliare viene variato il prospetto di aggiornamento delle opere del global service di cui alla deliberazione del Consiglio comunale 24.4.2012 n.22.

(per la discussione vedasi pagina n. 252)

alleg 1

alleg 2

OGGETTO IX

P.G.N.57049

Delib. n. 44

AZIENDE PARTECIPATE-Presca d'atto del progetto di bilancio consuntivo 2012 della Società AIM Vicenza Spa.

L'assessore alle risorse economiche, Michela Cavalieri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera n. 53 del 29/9/2008 il Consiglio comunale ha approvato gli “Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AIM Vicenza Spa” in carica dal 30 settembre 2008, indicando specificatamente una politica di risanamento con interventi di carattere ordinario e straordinario e il ritorno all'equilibrio di bilancio economico.

Con delibera n. 75 del 15.12.2010 il Consiglio Comunale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune di Vicenza, ai sensi dell'art. 3 commi 27 e segg. della Legge 244/07.

Con delibera n. 39/66824 del 13/09/2012 il Consiglio Comunale ha approvato la verifica e il controllo ex post del progetto di bilancio consuntivo 2011 della Società AIM Vicenza Spa.

Con delibera n. 461 del 19/12/2012 la Giunta Comunale ha approvato i controlli infrannuali sulle aziende partecipate dal Comune di Vicenza.

Con delibera n. 15/24436 del 26/03/2013 Il Consiglio Comunale ha dato attuazione all'art. 34 commi 20 e 21 del D.L. 18/10/2012 n. 179 convertito con modificazioni nella legge 17/12/2012, n.221, stabilendo una nuova configurazione giuridica di AIM Vicenza s.p.a. e cioè quella di impresa pubblica che opera nel mercato e per il mercato senza forme di privilegio ed in condizioni di parità con gli altri operatori economici ed approvando il nuovo statuto di AIM Vicenza Spa.

In data 27/06/2013 la Società AIM Vicenza Spa ha trasmesso copia del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2012 completo della relazione della Società di Revisione attestante che il bilancio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società; anche il Collegio Sindacale ha fornito un parere favorevole al bilancio.

Il bilancio 2012 di AIM Vicenza SpA chiude con un risultato positivo di Euro 2.656.048 e conferma sostanzialmente la previsione di utile a Budget di Euro 2.716.000, come si evince dal Piano Operativo Annuale approvato dal Consiglio Comunale di Vicenza in data 2 aprile 2013 con provvedimento n. 24/26033.

Gli investimenti dell'esercizio ammontano complessivamente ad Euro 7,5 milioni, e sono stati realizzati nel rispetto delle linee guida dello stesso P.O.A..

Si segnalano in particolare gli investimenti realizzati nel settore Global Service, interventi connessi alla viabilità, costruzione o completamento di rotatorie, riqualificazione di strade del Centro storico e della periferia di Vicenza.

Gli interventi aggiuntivi relativi alla concessione cd “Addendum anno 2012” hanno interessato anche piste ciclabili, arredo urbano, aree verdi e giardini scolastici, per un importo complessivo di Euro 8.617.500.

Dal punto di vista Patrimoniale si conferma la logica della Holding patrimoniale che oltre a tutelare la proprietà degli assets del Comune di Vicenza, opera garantendo la salvaguardia delle reti, degli impianti e di tutte le altre dotazioni.

Si segnala inoltre la migliorata solidità patrimoniale del Gruppo che consente l’ottimizzazione dell’attività di raccolta mezzi finanziari, soprattutto in un momento di incertezza dei mercati.

La Posizione finanziaria netta si attesta ad Euro 118,9 milioni di Euro con un miglioramento di 4,7 milioni di Euro rispetto all’esercizio precedente.

Il Conto Economico presenta un Valore della Produzione di Euro 64.645.296 a fronte di un importo pari a Euro 56.208.000 previsto a Budget 2012. Analogamente il Margine Operativo Lordo si attesta ad Euro 14.686.318 contro la previsione di Euro 12.478.000, e rappresenta il 22,7% del Valore della Produzione.

Si espongono qui di seguito le risultanze del bilancio di esercizio 2012 di AIM Vicenza Spa, che presenta un utile di esercizio, al netto delle imposte, di **€2.656.048**.

a) CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	64.645.296
Costi della produzione	59.498.063
Saldo proventi e oneri finanziari	827.447
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-3.050.000
Saldo proventi e oneri straordinari	880.049
Risultato prima delle imposte	3.804.729
Imposte sul reddito di esercizio	-1.148.681
Risultato dell’esercizio	2.656.048

b) STATO PATRIMONIALE	
Immobilizzazioni	245.785.029
Attivo Circolante	150.601.978
Ratei e Risconti	250.764
Totale Attivo	396.637.771
Patrimonio Netto	137.620.937
Fondi per Rischi e Oneri	2.509.420
Trattamento di Fine Rapporto	3.009.339
Debiti	233.320.670
Ratei e Risconti	20.177.405
Totale passivo	396.637.771
Conti d’ordine	31.337.215

Il Bilancio Consolidato del Gruppo chiude con un risultato positivo per Euro 8.813.354, comprensivo della quota di pertinenza di terzi pari a Euro 211.284. Il risultato netto d’esercizio è pari ad Euro 8.402.070 e migliora in modo rilevante rispetto all’esercizio precedente che presentava un utile di Euro 2.826.263.

Complessivamente per il gruppo AIM gli investimenti realizzati nel 2012 ammontano a 23,4 milioni di Euro, contro un budget complessivo di Euro 24,8 milioni di Euro e risultano distribuiti in modo adeguatamente omogeneo nelle singole Società.

Il valore della produzione dell'esercizio 2012 per il Gruppo ammonta a Euro 304.623.861 contro un importo previsto a Budget di Euro 259.066.000. Analogamente il Margine Operativo Lordo si attesta ad Euro 47.885.029 contro la previsione di Euro 37.787.000, e rappresenta il 15,7% del Valore della Produzione.

Il personale in forza al Gruppo al 31.12.2012 rileva una forza media equivalente di n. 973 unità.

A seguito della deliberazione del Consiglio Comunale del 26.03.2013 con cui è stata sancita l'uscita dall'"in-house providing", il Gruppo AIM ha provveduto all'aggiornamento delle Linee Guida del Piano Industriale 2013-2015, il cui obiettivo di breve periodo è quello di consentire alle diverse società e divisioni un percorso industriale che metta in sintonia valori, mission e normativa di settore, coniugandoli all'incremento della produttività e della soddisfazione della clientela. Le linee di sviluppo saranno orientate ad una crescita organica, ad una crescita per linee esterne e alla razionalizzazione dei fattori produttivi.

PRESO ATTO:

- che l'analisi delle risultanze contabili porta ad evidenziare una situazione in equilibrio sia per quanto riguarda AIM Vicenza Spa, sia per quanto concerne l'intero Gruppo AIM;
- della Relazione sulla Gestione del Bilancio di AIM Vicenza Spa resa dal Consiglio di Amministrazione della società in data 12.06.2013, facente parte dell'**allegato** progetto di bilancio al 31/12/2012;
- della Relazione del Collegio Sindacale della Società AIM Vicenza Spa resa in data 12.06.2013, facente parte dell'**allegato** progetto di bilancio al 31/12/2012;
- della Relazione della Società di Revisione del bilancio della Società AIM Vicenza Spa, Ria Grant Thornton S.p.A. resa in data 12.06.2013, facente parte dell'**allegato** progetto di bilancio al 31/12/2012;

CONSTATATO:

- che dall'anno 2014 il Consiglio comunale dovrà approvare il bilancio consolidato di tutta l'Amministrazione comunale, comprendente il consuntivo del Comune stesso ed i bilanci consuntivi di tutte le proprie società partecipate, ai sensi dell'art. 18, comma 3, D.Lgs. 118/11;
- che a seguito della delibera consiliare n. 15/24436 del 26/03/2013, il Gruppo AIM non è soggetto ai controlli relativi al regime "in house" e, quindi, il Consiglio comunale non è tenuto all'approvazione del bilancio di AIM Vicenza Spa;

RITENUTO:

- di dover comunque porre all'attenzione del Consiglio comunale il bilancio di AIM Vicenza Spa in attesa della completa attuazione della riforma di cui al D. Lgs. 118/2011, che

prevede, come già rilevato, l'obbligo di approvazione del bilancio consolidato del Comune e delle proprie società partecipate a partire dall'anno 2014;

Sentito il parere della competente commissione consiliare nella seduta del 23 luglio 2013.

VISTI:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale;
- lo statuto comunale approvato con delibera consiliare n. 2 del 9/1/2013;
- il regolamento di contabilità approvato con delibera consiliare n. 11 del 14/2/2013 ed in particolare l'art. 23, così come modificato dalla delibera consiliare n. 15/24436 del 26/03/2013;
- il bilancio preventivo 2013 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale, n. 24/26033 del 2 aprile 2013;
- lo Statuto di AIM Vicenza Spa approvato con delibera consiliare n. 15/24436 del 26/03/2013.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 8/7/13 Il responsabile del servizio F.to Bellesia

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile”

Addì, 8/7/13 Il Ragioniere capo F.to Bellesia

“””Il Consiglio comunale

D E L I B E R A

Nella riunione del giorno 23 luglio 2013 la commissione consiliare “Controllo e garanzia” esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Dal Maso, Giaccon, Guarda, Marobin e Vivian;

contraria: Zaltron;

astenuti: Bastianello, Dalla Negra e Dovigo.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12 del Regolamento del Consiglio comunale, al dott. Paolo Colla e, successivamente, al dott. Dario Vianello, rispettivamente Amministratore Unico e Direttore di AIM Vicenza Spa.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Colombara, Giaccon, Zaltron, Rucco, Dovigo, Capitano, Dalla Negra e Zoppello.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà, nuovamente, la parola al dott. Dario Vianello ed al dott. Paolo Colla per fornire risposte ai quesiti posti dai consiglieri comunali.

Replica il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, quindi in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Zaltron, a nome del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle e Dovigo, a nome del gruppo consiliare Dovigo Valentina Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, infine, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 256)

OGGETTO X

P.G.N. 57052

Delib. n. 45

Integrazione delibera consiliare n. 28 del 9/4/13 in materia di criteri per il calcolo del valore residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale.

L'assessore alle risorse economiche, Michela Cavalieri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera n. 28 del 9/4/2013 il Consiglio comunale ha approvato i criteri di calcolo del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale.

In relazione alla gara che il Comune di Vicenza dovrà effettuare nel proprio ambito territoriale, e all'opportunità di precisarne le condizioni al fine di tutelare al meglio l'interesse pubblico della comunità vicentina nell'ambito delle possibilità concesse dal quadro normativo vigente, si ritiene di apportare alcune precisazioni al testo della citata delibera n. 28 del 9/4/13, fermo restando la determinazione dei criteri approvati con la medesima deliberazione.

In particolare, la precisazione che AIM SERVIZI A RETE SRL, che si ricorda essere società partecipata al 100% da A.I.M. Vicenza S.p.A. società di cui il Comune detiene il 100% del capitale, è proprietaria di beni e opere costituenti gli impianti di distribuzione del gas esistenti sul territorio comunale alla data di trasformazione dell'azienda speciale in AIM VICENZA SPA nonché delle successive opere e estendimenti e/o potenziamenti nel frattempo realizzati a far data dal 1.1.1996.

Inoltre, non essendo rinvenibile nel disposto contrattuale una precisa volontà delle parti in relazione alla scadenza anticipata del rapporto concessorio, a differenza di quanto invece previsto per l'ipotesi di raggiungimento della scadenza naturale contrattuale, è opportuno precisare che tutti gli impianti e le opere esistenti sul territorio comunale di proprietà di AIM SERVIZI A RETE SRL saranno assoggettati, anche ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.Lgs 164/2000, alla devoluzione a titolo oneroso, in base al valore di stima industriale ai sensi dell'art. 24, R.D 2578/1925 e ss.mm.ii.; detta precisazione circa il valore di stima dovrà essere oggetto di un atto ricognitorio da sottoscrivere tra il Comune e AIM Servizi a Rete Srl.

VISTI:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale;
- lo statuto comunale approvato con delibera consiliare n. 2 del 9/1/2013;
- il regolamento di contabilità approvato con delibera consiliare n. 11 del 14/2/2013 ed in particolare l'art. 23, così come modificato dalla delibera consiliare n. 15/24436 del 26/03/2013;
- il bilancio preventivo 2013 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale, n. 24/26033 del 2 aprile 2013;
- la deliberazione del Consiglio Comunale del 26.03.2013 con cui è stata sancita l'uscita dall'"in-house providing", del Gruppo AIM;
- lo Statuto di AIM Vicenza Spa approvato con delibera consiliare n. 15/24436 del 26/03/2013.

Sentito il parere della competente commissione consiliare nella seduta del 23 luglio 2013.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 15/7/13 Il responsabile del servizio F.to Bortoli

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile”

Addì, 15/7/13 Il Ragioniere capo F.to Bellesia

“””Il Consiglio comunale

D E L I B E R A

1) di aggiungere, per le motivazioni indicate in premessa, dopo il punto 1. del dispositivo della delibera consiliare n. 28 del 9/4/2013 i seguenti punti 1. bis e 1. ter:

“1 bis. Di precisare che alla scadenza anticipata della Concessione, tutti gli impianti e le opere esistenti sul territorio comunale di proprietà di AIM SERVIZI A RETE SRL saranno assoggettati, anche ai sensi dell'art. 15, comma 5, D.Lgs. 164/2000, alla devoluzione a titolo oneroso, in base al valore di stima industriale ai sensi dell'art. 24 R.D. 2578/1925 e ss.mm.ii. con la detrazione dei soli contributi pubblici, dando atto che detta precisazione dovrà essere oggetto di un atto ricognitorio da sottoscrivere tra il Comune e AIM Servizi a Rete Srl.

1 ter. Di autorizzare il dirigente responsabile del Settore Contratti a sottoscrivere l'atto ricognitorio di cui sopra.”

2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”, vista l'urgenza di chiarire i criteri ed i rapporti in relazione alla gara che il Comune di Vicenza dovrà effettuare in tempi assai ristretti.”

Nella riunione del giorno 23 luglio 2013 la commissione consiliare “Controllo e garanzia” esprime il seguente parere sull'oggetto:

FAVOREVOLI: Dal Maso, Giacon, Marobin e Vivian.

ASTENUTI: Dalla Negra, Dovigo e Zaltron.

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente dà la parola al cons.Ruggeri per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Dovigo, Colombara e Giacon:

Ordine del giorno (approvato)

“Premesso che è in atto una evoluzione spinta nelle tecnologie di produzione, trasmissione, stoccaggio e misura delle energie (fotovoltaico, led, etc.) considerato che appare strategica una presenza attiva nel gruppo AIM, che consenta allo stesso un ruolo attivo in questo comparto

strategico, con l'obiettivo di consentire efficientamento energetico, minore inquinamento e assicurare al nostro territorio per quanto possibile una autosufficienza
si propone
di dare come obiettivo strategico al gruppo AIM, da inserire nel piano industriale 2013/2015, quello dello sviluppo della ricerca, sperimentazione e applicazione di queste nuove tecnologie energetiche.

F.to Tommaso Ruggeri” f.to Raffaele Colombara f.to Gianpaolo Giaccon
f.to V. Dovigo

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Dovigo, a nome del gruppo consiliare Dovigo Valentina Sindaco, Ferrarin, a nome del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle e Capitanio, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed essendosi astenuti 7 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, infine, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 280)

OGGETTO XI

P.G.N. 57055

Delib. n. 46

URBANISTICA-Verifica dell'interesse pubblico della proposta di Accordo Pubblico-Privato di cui all'articolo 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i. ZAMBON Group S.p.A.-Comune di Vicenza.

L'assessore alla progettazione e sostenibilità urbana, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Comune di Vicenza, con delibera di Consiglio Comunale n. 84 dell'11/12/2009, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), redatto in copianificazione con la Regione Veneto ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004 e s.m.i. In data 26 agosto il P.A.T. è stato approvato dalla Conferenza di Servizi.

La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 2558 del 2/11/2010 ha ratificato l'approvazione del P.A.T., divenuto poi efficace il 15.12.2010.

La Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i. prevede, all'art. 6 “Accordi tra soggetti pubblici e privati”, che i Comuni, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, possano concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.

Tali accordi sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni dal contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sopraordinata, senza pregiudizio dei diritti di terzi.

Si tratta di una modalità collaborativa tra i privati e la P.A. riferibile, sotto il profilo giuridico all'“accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento” di cui all'articolo 11, commi 2 e seguenti, della legge 241/90.

Anche le norme tecniche del PAT approvato, all'articolo 25, prevedono la possibilità che siano avviati accordi tra pubblico e privato, per l'attuazione di proposte di progetti di rilevante interesse pubblico, di cui al citato articolo 6 della LR 11/2004 e s.m.i. e all'applicazione della perequazione urbanistica.

In particolare tra le azioni con Assetto Delineato (AD) individuate dal citato art. 25 è individuata l'azione riguardante l'Area ex Zambon (AD4), per la quale il PAT rinvia all'intesa preliminare già definita e richiamata nel provvedimento di presa d'atto della Giunta Comunale n. 300 dell'8/10/2009, comprendente la realizzazione di un'area a parco attrezzata, la realizzazione di infrastrutture stradali e ciclopeditoni e la previsione di insediamenti residenziali e la localizzazione di funzioni pubbliche.

L'intesa preliminare recepita nel PAT prevede in particolare quanto segue:

“Art. 2 - Attuazione dell'intesa

- A) *Ai fini dell'attuazione della presente intesa sarà preliminarmente necessaria la stipulazione di un accordo che – valutata anche l'onerosità del completamento della bonifica sulla base del progetto approvato dalla conferenza di servizi e valutate pure tutte le altre circostanze dedotte in questo atto - dovrà definire gli aspetti qualitativi e*

quantitativi del progetto urbanistico, in particolare per quanto riguarda le superfici, destinazioni d'uso, volumetrie edificabili delle aree interne ed anche le caratteristiche delle opere di urbanizzazione;

B) Sulla base dell'accordo relativo al progetto di cui sopra, la Società Zambon Group SpA provvederà a propria cura e spese:

- a completare le operazioni di bonifica già avviate;*
- alla progettazione e attuazione degli interventi di cui nelle premesse, fatto salvo quanto previsto al successivo punto C);*
- a procedere per il perseguimento:*
 - a. della qualita' architettonica, mediante modalità di definizione progettuale di tipo selettivo/competitivo al fine di conseguire qualità architettonica e insediativa;*
 - b. della qualita' costruttiva e tecnologica per ottenere elevata sostenibilità ambientale ed efficienza energetica;*
- ad attuare gli interventi di cui al progetto urbanistico di cui sopra nel rispetto delle normative urbanistiche e in materia di lavori pubblici per quanto applicabili alle fattispecie in oggetto;*

C) L'accordo di cui al punto A) dovrà pure disciplinare gli aspetti ambientali post bonifica e la realizzazione della struttura polivalente di cui alle premesse: stabilendo l'attribuzione degli oneri a carico delle parti;

D) Alla Società Zambon Group SpA verrà assegnata la proprietà dell'area su cui verrà realizzato l'intervento residenziale mentre al Comune di Vicenza spetterà la proprietà delle aree interessate dalle opere pubbliche (parco e relative attrezzature, viabilità, area per attrezzatura di interesse pubblico);

E) La società Zambon Group S.p.a. si impegna a non proseguire e, quindi, a rinunciare al contenzioso promosso avanti al T.A.R. Veneto ed al Consiglio di Stato, per sopravvenuta carenza di interesse, depositando presso le rispettive Segreterie il testo della presente intesa e l'accordo di cui al punto A), non appena l'accordo stesso sarà perfezionato e le sue indicazioni recepite nel P.I.;

F) La presente intesa perderà di efficacia nel caso in cui l'accordo di cui alla precedente lettera A non venisse sottoscritto, salvo proroga concordata tra le parti, entro il 31.1.2010 e le sue indicazioni non venissero recepite nel PI . In tale caso le Parti si impegnano comunque a definire in buona fede le rispettive debenze in relazione agli interventi di bonifica posti in essere da Zambon, anche in ragione della definizione comunque delle controversie di cui alle premesse del presente atto.”

Il Documento del Sindaco illustrato al Consiglio Comunale in data 25 luglio 2011 conferma tra le priorità del PI la definizione degli accordi citando l'area ex Zambon (AD4).

Con Deliberazione di Giunta n. 471 del 28 dicembre 2012 la scadenza di cui alla sopracitata lettera F) dell'Intesa Preliminare, in considerazione del fatto che il progetto di bonifica è stato approvato solo in data 19.12.2012, è stata prorogata al 31.07.2013.

Il Piano degli Interventi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 7/02/2013 individua l'area con l'ambito di Progetto Urbano – “PU8 Via Monte Zovetto e via Cappuccini (ex PP8)” per la quale valgono le seguenti disposizioni di cui all'art. 55 delle NTO:

1. *Gli ambiti denominati “Progetto Urbano”, individuati nell’Elaborato 3 – Zonizzazione, e ricadenti all’interno del perimetro di Coordinamento Urbanistico, concernono previsioni insediative e infrastrutturali che, per la loro rilevanza ai fini dell’innovazione e della riqualificazione della Città, richiedono la preliminare definizione di uno Schema Direttore esteso al perimetro del Coordinamento Urbanistico.*
2. *Nei suddetti ambiti valgono le disposizioni e le prescrizioni contenute nella seguente tabella:*

Denominazione	It o Su	H max (m)	S (mq)	K	Prescrizioni
PU8 Via Monte Zovetto e via Cappuccini (ex PP8)	2,5	-	24.60 0 min. 65% St	0,3	L’ambito potrà essere attuato in due comparti funzionali secondo le indicazioni riportate nell’Elaborato 3 – Zonizzazione. Ciascun progetto di comparto dovrà essere predisposto sulla base di uno Schema Direttore esteso all’intero ambito e approvato dalla Giunta comunale, con il quale verrà garantito il coordinamento tra i due comparti. Le aree ricomprese nel perimetro dell’ambito sono assoggettate a PUA. Il PUA dovrà prevedere la realizzazione unitaria delle opere viarie e a verde indicate nella tavola di zonizzazione del PI. Le destinazioni ammesse sono residenziale per il 70% della capacità insediativa e commerciale di vicinato, direzionale e artigianato di servizio per il restante 30%.

L’ambito individuato dal PI non comprende solo le proprietà Comune di Vicenza/Zambon, ma anche di terzi per i quali è previsto un comparto separato. La norma stabilisce che il coordinamento dei due comparti dovrà essere garantito da uno schema direttore.

L’art. 7 delle stesse NTO, che disciplina gli Accordi ex art. 6 LR 11/2004, prevede al comma 4 che eventuali accordi successivi alla redazione del presente PI potranno essere accolti dal Consiglio comunale con le procedure della LR 11/2004 art. 6, per interventi di rilevante interesse pubblico, ove non in contrasto o in variante rispetto alle previsioni del PAT.

Qualora l’accordo comporti variante al PI la proposta dovrà essere corredata da appositi elaborati per la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie e il recepimento dell’accordo nel piano urbanistico previo riconoscimento del sussistere del rilevante interesse pubblico da parte del Consiglio Comunale.

In data 20/03/2013 è stata acquisita al P.G. n. 22.568 la proposta di accordo ex art. 6 formalizzata da Zambon Group S.p.A., riguardante le proprietà del Comune di Vicenza e di Zambon.

La proposta di accordo riguarda pertanto uno dei due comparti funzionali previsti dal PI per il Progetto Urbano n.8 ed è in variante al Piano degli Interventi in quanto:

- non è estesa all'intero ambito del progetto urbano e verrà attuata direttamente tramite PUA;
- prevede che la convenzione attuativa verrà firmata entro 365 giorni dall'entrata in vigore della variante al PI.

L'area oggetto delle proposta di accordo corrisponde agli immobili precedentemente occupati dallo stabilimento chimico Zambon di Vicenza, dismesso dal 1979 a seguito della cessazione dell'attività produttiva, che venne invece trasferita in altre due sedi.

L'area industriale dismessa si estende su una superficie totale di mq. 32.419, di cui mq. 28.559 sono di proprietà del Comune di Vicenza, mentre i restanti mq. 3.860, prospicienti alla Via dei Cappuccini, sono di proprietà Zambon Group S.p.A. La porzione di proprietà comunale comprende gli edifici ed i piazzali dell'ex stabilimento produttivo. In tale porzione i fabbricati industriali sono stati in buona parte demoliti per consentire lo svolgimento delle attività di caratterizzazione, di messa in sicurezza e della bonifica del sito.

La porzione di proprietà di Zambon Group comprende gli edifici che nel passato erano utilizzati come uffici e la ex mensa. In particolare, in questa porzione insistono fabbricati con un volume complessivo pari a circa 16.000 mc.

Il progetto per l'area persegue gli obiettivi di sviluppo delle funzioni di connessione tra parti di città ed il ruolo nella struttura urbana con la realizzazione di:

- un parco urbano con eventuale struttura polivalente;
- un parcheggio pubblico;
- un insediamento residenziale;
- interventi di ammodernamento e realizzazione delle infrastrutture e dei sottoservizi entro l'ambito dell'intervento.

La soluzione progettuale prevede una suddivisione funzionale in tre ambiti:

- una zona a parco di circa 16.050 mq, con inclusa una eventuale struttura commerciale/ricreativa (ad esempio un punto di ristoro con possibili attività annesse che ne consentano l'autosostenibilità), con percorsi pedonali e ciclabili;
- una zona di circa 3.150 mq per l'insediamento di un parcheggio pubblico;
- una zona residenziale di 7.050 mq, in cui realizzare al pianoterra una piastra per box auto e autorimesse (5000 mq) e ai livelli superiori una volumetria di 30.000 mc con destinazione residenziale in cui saranno da applicare principi di bioarchitettura, con obiettivi di elevate prestazioni energetiche, uso di energie rinnovabili, risparmio di risorse.

L'attuazione degli interventi avverrà mediante Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

L'area dell'ex-Stabilimento Zambon è attualmente sottoposta ad un procedimento di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V.

Gli interventi di urbanizzazione ed edificatori da parte dei privati possono decorrere una volta concluse le attività di bonifica, che sono stimate da Zambon in tre anni circa.

A partire dal 2016 è inoltre previsto un periodo – di durata pari a 20 anni - di gestione dello sbarramento idraulico a cura di Zambon Group.

L'attuazione dell'accordo avverrà mediante Piano Urbanistico Attuativo. In sede di approvazione di tale Piano saranno indicati eventuali oneri diretti e indiretti sulla situazione finanziaria o sul patrimonio del Comune e disciplinati da apposita convenzione urbanistica.

L'interesse pubblico nella realizzazione dell'accordo si può riassumere nei seguenti punti:

- 1) fruibilità da parte dei cittadini di un'ampia area urbana il cui utilizzo attualmente è precluso per la presenza di agenti inquinanti, la cui riduzione è in corso, con una bonifica a carico del soggetto privato anche per la rilevante porzione di aree la cui titolarità è oggi riconducibile alla parte pubblica;
- 2) realizzazione di una struttura a verde pubblico in una parte della città che presenta una carenza 6 al riguardo;
- 3) riconnessione di parti del tessuto urbano migliorando la mobilità sostenibile;
- 4) perseguimento degli obiettivi descritti nel PAT per la Spina Ovest;
- 5) abbandono di un annoso e rilevante contenzioso.

La convenienza per il soggetto privato è invece da individuarsi nel recupero, sia pure molto parziale, attraverso la possibilità di uno sviluppo edilizio con destinazione residenziale del comparto interessato, dei costi di bonifica dal medesimo già sostenuti ed ancora da sostenersi, oneri questi ultimi integralmente assunti da Zambon Group a proprio carico pur in difetto di una integrale responsabilità in ordine alle contaminazioni rilevate.

Il confronto fra le convenienze, anche di natura economica del soggetto pubblico e quelle del soggetto privato non può prescindere dalle valutazioni delle vicende già oggetto dell'annoso contenzioso sorto tra le parti.

Attraverso il raggiungimento di un accordo si arriva da un lato alla chiusura dell'annoso contenzioso in essere e, dall'altro, la sistemazione urbanistica di un'area che versa in condizioni di degrado da moltissimo tempo.

Si prende atto che, vista la particolarità dell'accordo, non possono essere applicati i criteri di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 365 del 14.12.2011 "Approvazione dello schema di accordo e delle linee guida per la Valutazione Economica degli Accordi Pubblico-Privati di cui all'art. 6 della L.R. 11/2004".

Detti criteri, recepiti nel Piano degli Interventi, si basano sulla differenza tra il valore di mercato del bene post accordo e quello ante accordo che determina l'ammontare del plusvalore generato dall'approvazione dello stesso. La determinazione del valore di mercato delle aree edificabili viene effettuato attraverso il metodo della trasformazione, dato dalla differenza tra i ricavi generati dalla vendita dei beni esito della trasformazione e i costi diretti e indiretti per la realizzazione di detti beni.

Nel caso in questione Zambon dovrà farsi carico di notevoli costi di trasformazione, comprendenti anche le bonifiche, che superano i ricavi derivanti dalla commercializzazione immobiliare dei beni.

Le valenze economiche, considerate nell'accordo e valutate di concerto con il Comune, derivano dai costi delle operazioni di bonifica e dal valore delle potenzialità edificatorie previste.

L'ammontare complessivo delle operazioni di bonifica è stato quantificato in circa € 23.000.000,00 (somma dei costi già sostenuti e di quelli ancora da sostenere).

Detti costi, a carico integralmente di Zambon Group, non includono quelli relativi agli aspetti ambientali post bonifica (cd. *post operam*), che resteranno a carico di Zambon Group e la cui stima di costo è pari ad €1.562.000,00.

I dati del progetto urbanistico allegato all'accordo sono i seguenti:

Area di intervento	mq 36.280
Area di comparto (sup. catastale)	mq 32.419
Viabilità esterna al comparto	mq 3.580
Viabilità interna	mq 4.300
Parco e percorsi pedonali e ciclabili	mq 16.050
Area a parcheggio (a sud-est)	mq 3.150
Area a parcheggio (a nord – ambito residenziale)	mq 2.100
Area ambito residenziale	mq 7.050
Volume residenziale fuori terra	mc 30.000
Parcheggi e autorimesse al piano terra	mq 5.000

Le valenze economiche dell'Accordo sono le seguenti:

Capacità edificatoria prevista di piano	mc 30.000
Valore complessivo area ceduta dal Comune a Zambon Group	€ 5.400.000,00
Valore complessivo area ceduta da Zambon Group al Comune	€ 1.737.000,00
Costi di urbanizzazione con realizzazione di: parco, parcheggio, nuova viabilità	€ 1.750.000,00
Costo complessivo bonifica	€ 23.000.000,00
Costo post operam	€ 1.562.000,00

Pertanto Zambon Group si farà carico di opere per un importo complessivo di € 26.312.000,00 e cederà al Comune un'area, di mq. 3.860 sulla quale insistono edificazioni per circa 9.650 mc., il cui valore è stato stimato in € 1.737.000,00.

Il valore dell'area ceduta dal Comune a Zambon Group, area di mq. 7.050 sulla quale è prevista la cubatura residenziale di mc 30.000, è stato invece stimato in 5.400.000,00.

Si sottopone, quindi, all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di accordo i cui contenuti sono indicati nei sotto indicati allegati alla presente deliberazione:

- Schema di Accordo ex art. 6 L.R.11/04 tra il Comune di Vicenza e Zambon Group SpA
- 01 - Elenco proprietà del comparto
- 02-06 - Elaborati grafici di inquadramento
- 07 - Relazione tecnica
- 08 - Masterplan
- 09 - Studio preliminare di impatto sul sistema della mobilità
- 10 - Dichiarazione di non necessaria valutazione di incidenza ambientale
- 11- Valutazione preliminare sulla compatibilità idraulica degli interventi previsti per la riqualificazione dell'area ex Zambon sud nel territorio del Comune di Vicenza
- 12 - Cronoprogramma degli interventi.

L'individuazione dell'interesse pubblico da parte del Consiglio Comunale comporterà la sottoscrizione dell'accordo da parte del Sindaco e il suo recepimento nel PI.

Resta inteso che nel caso in cui l'accordo non venisse attuato vale la disciplina urbanistica già prevista nel PI.

A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 11 comma 4-bis della L. 241/1990, la stipulazione dell'accordo è preceduta dalla determinazione dell'organo competente per l'adozione del provvedimento.

Ciò premesso,

- Visti i contenuti delle singole proposte di accordo ex art. 6 L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- Vista la L.R. 11/2004 e s.m.i.
- Vista la L. 241/1990

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 16.7.2013.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili dei servizi interessati resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 6/6/2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Maurizio Tirapelle

"Visto il punto 5 del dispositivo:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità contabile.

Addì, 11/6/2013 IL RAGIONIERE CAPO f.to Mauro Bellesia"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Comunale

DELIBERA

1. di individuare, per i motivi indicati in premessa, il rilevante interesse pubblico nella proposta di accordo presentata da Zambon Group costituita dai seguenti elaborati:
 - Schema di Accordo ex art. 6 L.R.11/04 tra il Comune di Vicenza e Zambon Group SpA
 - 01 - Elenco proprietà del comparto
 - 02-06 - Elaborati grafici di inquadramento
 - 07 - Relazione tecnica
 - 08 - Masterplan
 - 09 - Studio preliminare di impatto sul sistema della mobilità
 - 10 - Dichiarazione di non necessaria valutazione di incidenza ambientale
 - 11 - Valutazione preliminare sulla compatibilità idraulica degli interventi previsti per la riqualificazione dell'area ex Zambon sud nel territorio del Comune di Vicenza
 - 12 - Cronoprogramma degli interventi.
2. di dare atto, per i motivi indicati in premessa, che non vengono applicati i criteri di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 365 del 14.12.2011 "Approvazione dello schema di accordo e delle linee guida per la Valutazione Economica degli Accordi Pubblico-Privati di cui all'art. 6 della L.R. 11/2004".

3. di demandare ai competenti uffici comunali l'espletamento delle attività per il recepimento di detto accordo nel Piano degli Interventi.
4. di incaricare il Sindaco alla sottoscrizione della proposta di accordo.
5. di dare atto che, per effetto della presente deliberazione, non sono previsti oneri riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune, ai sensi dell'art. 49 del TUEL D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000."

La 3^a commissione consiliare "Territorio" riunita nella seduta del 16.7.2013, dopo l'esame della proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i consiglieri Capitano Eugenio, Marobin Alessandra, Giacom Gianpaolo, Ruggeri Tommaso, Dovigo Valentina, Guarda Daniele si esprime come segue:

Parere favorevole: Capitano Eugenio, Marobin Alessandra, Giacom Gianpaolo, Ruggeri Tommaso, Guarda Daniele.

Si riserva di esprimere il proprio parere in Consiglio comunale: Dovigo Valentina.

Il Presidente dà la parola per mozione d'ordine al cons. Zoppello, il quale chiede che il Dirigente del Settore servizi legali, contratti e patrimonio, dott. Maurizio Tirapelle, fornisca alcuni chiarimenti in merito alla proposta di deliberazione.

Interviene, brevemente, l'assessore Dalla Pozza.

Interviene nuovamente nel merito, il cons. Zoppello.

Il Presidente dà, quindi, la parola al Dirigente, dott. Maurizio Tirapelle.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Capitano e Dal Lago.

Prende, brevemente, la parola il Presidente.

Intervengono, successivamente, i cons.Dovigo, Ferrarin, Zoppello, Cattaneo, Guarda e, nuovamente, Capitano e Dal Lago.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà la parola alla cons.Dovigo per la presentazione del seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno (approvato)

"Premesso che:

- la delibera propone di verificare l'interesse pubblico della proposta di Accordo Pubblico – Privato di cui all'art. 6 della legge 11/2004 e s.m.i. Zambon Group Spa – Comune di Vicenza.”
- nella zona di destinazione del progetto i cittadini hanno interesse a conoscere le trasformazioni territoriali in atto ed a capire con chiarezza i termini dell'accordo

la sottoscritta consigliera comunale impegna l' Assessore alla progettazione e sostenibilità urbana

- ad organizzare un'assemblea pubblica presso la sede dell'ex circoscrizione 6 per informare i cittadini su ciò che prevede la delibera attualmente in votazione e l'accordo ad essa collegato
- a rendere pubblici sul sito del Comune di Vicenza i dati relativi agli inquinanti presenti ed all'andamento dei lavori di bonifica.

F.to Valentina Dovigo
Vicenza, 24 luglio 2013”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Guarda, a nome del gruppo consiliare UDC con Variati, Possamai, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Pupillo, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lista Civica Manuela Dal Lago-Libera dagli schemi e Ferrarin, a nome del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Interviene, altresì, l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 19).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene, brevemente, l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 19).

Il Presidente pone, infine, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 19).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 283)

OGGETTO XII

P.G.N. 57061

Delib. n. 47

URBANISTICA-Approvazione della variante parziale al Piano degli Interventi relativa alla riqualificazione urbanistica dell'area sita tra Via Lago di Levico, Via Lago di Fogliano e Via dei Laghi.

L'assessore alla progettazione e sostenibilità urbana, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Consiglio Comunale, con delibera n. 24 del 2/04/2013 ha, tra l'altro, adottato due complementari varianti parziali al Piano degli Interventi relative all'area sita tra Via Lago di Levico, Via Lago di Fogliano e Via dei Laghi, una ai sensi dell'art. 58 della legge 133/2008 e l'altra ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

Dette varianti, meglio illustrate nella “Relazione Illustrativa” allegata al provvedimento di adozione, si sono rese necessarie al fine dare avvio a una riqualificazione sia dell'edificato che degli spazi pubblici in cui si inserisce - parcheggio pubblico e viabilità, permettendo, contestualmente, un adeguamento dell'esistente attività commerciale del supermercato di Laghetto alle attuali esigenze. Tale riqualificazione rientra nel processo di gestione della qualità urbana del tessuto consolidato, come definito dal PAT, riportato nel Documento del Sindaco e illustrato al Consiglio comunale nel luglio 2011, mediante un processo di qualificazione dell'edificato e riordino degli spazi aperti pertinenziali, dei servizi e delle opere di urbanizzazione.

Le varianti consistono nel zonizzare contestualmente sia l'area inserita nell'elenco del Piano Alienazioni ai sensi dell'art. 58 della L. 133/2008, che l'area dell'esistente supermercato come zona per insediamenti economici produttivi (D), inserendo, all'art. 39 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi, una specifica zona D20 con apposita disciplina normativa, riportata di seguito, e relativa scheda puntuale dell'intervento allegata alla deliberazione sopra citata, che permetterà una complessiva ristrutturazione dell'attività commerciale insediata, mediante demolizione della struttura e ricostruzione con ampliamento della stessa:

Art. 39 ZTO D – Zone per insediamenti economici e produttivi

(omissis)

2. Zone per insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento

(omissis)

i. (omissis)

l. Nella zona D20 sono ammesse le seguenti destinazione d'uso commerciali:

- esercizi di vicinato

- media struttura di vendita.

L'edificabilità è ammessa nel limite massimo di U_f pari a 1 mq/mq.

L'altezza massima consentita è di 5 m e la superficie coperta è pari a 100%.

Il portico a uso pubblico esistente dovrà essere mantenuto o ricostruito nella posizione e nella profondità esistente e il medesimo non costituisce superficie coperta.

La distanza minima assoluta dai confini di proprietà e di zona che interessano la proprietà pubblica è derogata e il posizionamento del fabbricato è indicato con apposita grafia (“Posizionamento obbligatorio”) nella scheda puntuale “ZTO D20 – via dei Laghi e via Lago di Levico”.

Sono ammesse eventuali pensiline o coperture a sbalzo su suolo pubblico fronte via

*Lago di Fogliano, previo nulla osta del settore competente in materia di viabilità.
L'attuazione dell'intervento è subordinata alla stipula di una convenzione con
l'Amministrazione comunale che regolerà le modalità attuative, tecniche ed
economiche, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione a carico dei privati e
l'eventuale realizzazione su area comunale di parcheggi pertinenziali necessari per
soddisfare la dotazione minima dell'attività commerciale.
(omissis)*

Come si evince dalla normativa adottata sono poste a carico dei privati, previa convenzione con il Comune, la realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie all'inserimento del nuovo edificio e l'eventuale realizzazione sull'area comunale di parcheggi pertinenziali necessari a soddisfare la dotazione minima riferita all'attività.

Entrambe le varianti adottate fanno capo a un unico documento di variante al Piano degli Interventi inserito nel provvedimento del Consiglio Comunale n. 24 del 2.4.2013 costituito da:

- Elaborato 3 – Zonizzazione - estratto vigente;
- Elaborato 3 – Zonizzazione - estratto di variante;
- Norme Tecniche Operative di variante;
- scheda puntuale “ZTO D20 – via dei Laghi e via Lago di Levico” da inserire nel fascicolo Elaborato 5 – Fascicolo schede urbanistiche.

Ai fini delle varianti urbanistiche è stata redatta:

- la dichiarazione, resa ai sensi della D.G.R.V. n. 2948 del 6.10.2009, con cui si attesta che la trasformazione idraulica del territorio oggetto delle varianti rientra nell'ambito delle impermeabilizzazioni trascurabili inviata al Genio Civile di Vicenza, con nota prot. n. 24822 del 28.3.2013, il quale ne ha preso atto con nota prot. n. 151870 del 10.4.2013, ns. prot. 29181 del 15.4.2013;
- la dichiarazione del Direttore del Dipartimento, prot. n. 24870 del 28.3.2013, con la quale si esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 resa ai sensi della D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006;

La variante, dopo l'adozione, è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. a libera visione del pubblico, presso il Comune di Vicenza dal 10.04.2013 al 10.05.2013. Dell'avvenuto deposito è stata data comunicazione mediante affissione di manifesti, l'inserimento di annuncio su quotidiani locali e sul portale del Comune di Vicenza. Entro il 10.06.2013 non sono pervenute osservazioni, come risulta dal registro protocollo pgn 45538 del 13.6.2013, depositato agli atti.

Dal punto di vista procedurale occorre ricordare che il Comune di Vicenza è dotato di Piano di Assetto del Territorio e Piano degli Interventi, efficaci ai sensi di legge e che pertanto, secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i. il procedimento di approvazione delle varianti sopra descritte è di competenza del Consiglio Comunale. La variante approvata, che dovrà essere trasmessa in copia alla Provincia, acquisterà efficacia trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Con il presente atto, considerato che non sono pervenute osservazioni, si propone pertanto l'approvazione delle varianti relative all'area sita tra Via Lago di Levico, Via Lago di Fogliano e Via dei Laghi, come adottate con delibera di Consiglio Comunale n.24 del 2/04/2013, e la loro trasmissione alla Provincia di Vicenza.

Ciò premesso;

Vista:

- la L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- la nota prot. n. 151870 del 10.4.2013, ns. prot. 29181 del 15.4.2013, del Genio Civile di Vicenza.

Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 16.7.2013.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs.267/2000 che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dal responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 18 GIUGNO 2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto che non sono pervenute osservazioni alle varianti parziali al Piano degli Interventi relative alla riqualificazione urbanistica dell'area sita tra Via Lago di Levico, Via Lago di Fogliano e Via dei Laghi, adottate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 2.04.2013, come risulta dal registro protocollo pgn 45538 del 13.6.2013 - depositato agli atti.
- 2) di approvare conseguentemente, secondo quanto previsto dall'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i., le varianti parziali al Piano degli Interventi di cui al punto 1) costituite dagli elaborati citati in premessa e allegati alla deliberazione consiliare di adozione.
- 3) di disporre la trasmissione delle presenti varianti alla Provincia di Vicenza, come previsto dall'art.18, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i.
- 4) di dare atto che le varianti diventano efficaci quindici giorni dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

- 5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né altri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico- finanziaria o sul patrimonio del Comune.
- 6) di demandare al Settore Servizi Contratti e Patrimonio la predisposizione degli atti conseguenti al presente provvedimento.
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000."

La 3^a commissione consiliare "Territorio" riunita nella seduta del 16.7.2013, dopo l'esame della proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i consiglieri Capitano Eugenio, Marobin Alessandra, Giacon Gianpaolo, Ruggeri Tommaso, Zoppello Lucio, Dal Lago Manuela, Cicero Claudio, Dovigo Valentina, Guarda Daniele, Bastianello Paola Sabrina, Ferrarin Daniele si esprime come segue:

Parere favorevole: Capitano Eugenio, Marobin Alessandra, Giacon Gianpaolo, Ruggeri Tommaso, Guarda Daniele.

Si riservano di esprimere il proprio parere in Consiglio comunale: Zoppello Lucio e Bastianello Paola Sabrina.

Astenuti: Dal Lago Manuela, Cicero Claudio, Dovigo Valentina, Ferrarin Daniele.

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lista Civica Manuela Dal Lago-Libera dagli schemi

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, infine, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 302)

OGGETTO XIII

P.G.N.57066

Delib. n. 48

AMMINISTRAZIONE-Nomina di due consiglieri comunali a componenti la commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte di Assise di Appello.

L'assessore, Filippo Zanetti, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La legge 10.4.1951 n.287, e successive modificazioni, all'art.13 prevede che in ogni comune della Repubblica siano formati da una commissione, composta dal Sindaco o da un suo rappresentante e da due consiglieri comunali, due distinti elenchi di cittadini idonei per l'esercizio delle funzioni di giudice popolare nella Corte d'Assise e nella Corte d'Assise di Appello.

In seguito al rinnovo dell'amministrazione comunale, avvenuto con le elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013, è quindi necessario procedere alla scelta di due consiglieri comunali che dovranno far parte della commissione suddetta.

Il Consiglio comunale è, quindi, invitato a procedere mediante votazione a scheda segreta alla elezione di due consiglieri comunali a componenti la commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari di Corte di Assise e di Corte di Assise di Appello, precisato che ogni consigliere può indicare fino ad un massimo di due nomi.

L'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Tutto ciò premesso,

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL), che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 6/07/2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Ruggiero Di Pace

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 147 bis e art. 153 D. Lgs. 267/2000”.

Addì, 16/7/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa.

Si procede, quindi, alla votazione mediante scheda segreta.

Distribuite e raccolte le schede, previo appello nominale, il loro spoglio, fatto con l'assistenza degli scrutatori, dà il seguente risultato:

consiglieri presenti 26 - schede bianche nessuna – schede nulle nessuna- consiglieri votanti 26

Hanno riportato voti:

- BAGGIO Gioia n. 26
- DAL MASO Everardo n. 25

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito e dichiara eletti componenti la commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte di Assise di Appello i consiglieri Baggio Gioia e Everardo Dal Maso.

(per la discussione vedasi pagina n. 304)

I

OGGETTO XIV

P.G.N. 57072

BILANCIO – Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000) ANNO 2013 – N. 1

L'assessore alle risorse economiche, Michela Cavalieri, dà al Consiglio la seguente comunicazione:

“Il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000, art. 166, 2° comma, prevede la comunicazione al Consiglio comunale dei provvedimenti di Giunta comunale concernenti l'utilizzo del fondo di riserva.

Il predetto articolo demanda al regolamento di contabilità di stabilire il tempo entro il quale la comunicazione deve essere effettuata.

L'art. 6, comma 2, del suddetto regolamento di contabilità dispone che la deliberazione della Giunta comunale che utilizza il fondo di riserva è comunicata al Consiglio comunale entro 60 giorni dall'adozione, mediante iscrizione dell'oggetto, entro il termine predetto, all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Si comunica il provvedimento di Giunta comunale n. 115/38679 del 23 maggio 2013 relativo al prelevamento di € 15.000,00 dalla Missione 20 – Fondi e accantonamenti, Programma 1 – Fondo di riserva, del Titolo 1 – Spese correnti, come da **Allegato A**).

Sulla presente comunicazione sono stati espressi i seguenti pareri, che vengono integralmente trascritti:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000)”.

Addì, 29/5/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000”.

Addì, 29/5/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente dà, quindi, atto che è stata data al Consiglio comunale comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000) ANNO 2013 – N. 1

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 306)

alleg 1

OGGETTO XV

P.G.N. 57076

BILANCIO – Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000) ANNO 2013 – N. 2.

L'assessore alle risorse economiche, Michela Cavalieri, dà al Consiglio la seguente comunicazione:

“Il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000, art. 166, 2° comma, prevede la comunicazione al Consiglio comunale dei provvedimenti di Giunta comunale concernenti l'utilizzo del fondo di riserva.

Il predetto articolo demanda al regolamento di contabilità di stabilire il tempo entro il quale la comunicazione deve essere effettuata.

L'art. 6, comma 2, del suddetto regolamento di contabilità dispone che la deliberazione della Giunta comunale che utilizza il fondo di riserva è comunicata al Consiglio comunale entro 60 giorni dall'adozione, mediante iscrizione dell'oggetto, entro il termine predetto, all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Si comunica il provvedimento di Giunta comunale n. 130/45271 del 14 giugno 2013 relativo al prelevamento di €211.105,63 dalla Missione 20 – Fondi e accantonamenti, Programma 1 – Fondo di riserva, del Titolo 1 – Spese correnti, come da **Allegato A**).

Sulla presente comunicazione sono stati espressi i seguenti pareri, che vengono integralmente trascritti:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000)”.

Addì, 18/6/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000”.

Addì, 18/6/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente dà, quindi, atto che è stata data al Consiglio comunale comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000) ANNO 2013 – N. 2

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 307)

alleg 1

OGGETTO XVI

P.G.N. 57087

AMMINISTRAZIONE-Comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio Tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti – Anno 2011.

Il Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano, dà lettura della seguente comunicazione:

“Com'è noto il Consiglio comunale, con deliberazione n.97 del 26.4.1983, ha approvato il Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti.

Gli articoli 2 e 3 del citato regolamento dettano i termini entro cui i soggetti, tenuti alla denuncia della propria situazione patrimoniale, devono presentare la documentazione prevista al 1° e 2° comma dell'art.2 del Regolamento stesso.

Il successivo art.7, 1° comma, prescrive che in caso di inadempienza degli obblighi imposti, il Sindaco debba emanare una diffida ad adempiere entro il termine di 15 giorni, da notificare a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il 2° comma del medesimo articolo prevede infine che in caso di inosservanza alla diffida il Sindaco debba dare notizia dei soggetti inadempienti all'Albo comunale mediante affissione per 30 giorni nonché comunicazione degli stessi al consiglio comunale.

Con note in data 11.11.2011 e 14.11.2011 il Sindaco invitò tutti i soggetti obbligati ad adempiere a quanto prescritto dall'art.2 del citato Regolamento entro i termini previsti; la lettera del Sindaco venne inviata:

- ai consiglieri comunali;
- agli assessori comunali;

- ai titolari di cariche direttive dei seguenti enti, società ed aziende:

A.I.M. Vicenza S.p.A. – Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura "A.Palladio" – Consiglio di Amministrazione Opera Pia Colonia Alpina Umberto I - Consiglio generale Fondazione C.U.O.A. Centro Universitario di Organizzazione Aziendale - Consiglio di Amministrazione Istituzione pubblica "Biblioteca Civica Bertoliana" – Consiglio di Amministrazione Centro di cultura e civiltà contadina biblioteca internazionale “La Vigna” - Consiglio di Amministrazione I.P.A.B. di Vicenza - Consiglio di Amministrazione della Fondazione Monte di Pietà di Vicenza - Consiglio di Amministrazione Opera Pia Ambulatorio Pediatrico "Principe di Piemonte" - Consiglio di Amministrazione Opera Pia Asili e Scuole Materne - Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Collegio Cordellina – Consiglio di Amministrazione College Valmarana Morosini S.p.A. - Consiglio di Amministrazione Società Centri Interscambio Merci e Servizi C.I.S. – Consiglio Generale Fondazione Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza-Belluno e Ancona - Consiglio di Amministrazione Consiglio di Amministrazione Magazzini Generali Merci e Derrate SpA di Vicenza - Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari-F.S.U. Vicenza - Consiglio di Amministrazione Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - Consiglio di

Fondazione Mariano Rumor - Consiglio di Amministrazione Fondazione "G.Rumor - Centro Produttività Veneto" - Consiglio di Amministrazione Fondazione "Premio Coniugi Ottavio e Maria Novello Angelelli - Alessandro e Bruna Turina"- Consiglio di Amministrazione Fiera di Vicenza SpA – Assemblea Ente Vicentini nel Mondo – Consiglio di Amministrazione Fondazione “Vicenza una Città Solidale” – Consiglio di Amministrazione “Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa”- Consiglio di amministrazione Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza – Comitato Direttivo dell’Istituto Storico della Resistenza e dell’Età Contemporanea della Provincia di Vicenza “Ettore Gallo” – Consiglio Direttivo Consorzio Permanente per la Promozione Turistica di Vicenza e della Provincia di Vicenza “Vicenza è”.

In data 27.2.2012 venne inviata, a tutti i soggetti che non avevano provveduto alla presentazione della denuncia entro il termine prescritto, la diffida ad adempiere entro 15 giorni dal ricevimento della stessa.

Alla data del 7.5.2012, data dell'avviso con il quale il Sindaco ha reso noto mediante affissione all'Albo Pretorio l'elenco dei soggetti inadempienti alla diffida, non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia, i signori:

FAZIOLI Roberto	Componente Consiglio di Amm.ne A.I.M. Vicenza SpA (cessato)
FLOREANI Roberto	Componente Consiglio di Amm.ne Centro Internazionale di Studi di Architettura “A.Palladio” (cessato)
FRANCETICH Luca	Componente Consiglio Generale Centro Universitario di Organizzazione Aziendale – C.U.O.A. cessato
MATTIELLO Franca	Componente Consiglio di Amm.ne Opera Pia Cordellina Pediatrico Principe di Piemonte (cessato)
GALLA Gabriele	Componente Consiglio di Amm.ne Società di Interscambio Merci e Servizi SpA – C.I.S. (cessato)
STOCCHIERO Luigi	Componente Consiglio di Amministrazione Magazzini Generali Merci e Derrate SpA (cessato)
DAL LAGO Ornella	Componente Consiglio di Amministrazione Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale–A.T.E.R. (cessata)
STENTA Stefano	Componente Consiglio di Amm.ne Fiera di Vicenza SpA

Il Signor Stenta ha provveduto all’inoltro della documentazione in data 18.5.2012.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente dà atto che è stata data al Consiglio comunale la comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio Tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti – Anno 2011.

(per la discussione vedasi pagina n. 308)

OGGETTO XVII

P.G.N. 57098

MOZIONI-Mozione presentata il 16.7.2013 dai cons. Zaltron e Ferrarin avente ad oggetto “Riduzione indennità di funzione a Sindaco e Assessori e per la trasformazione a titolo gratuito del ruolo del Presidente del Consiglio comunale. Creazione di un fondo di sostegno delle famiglie in difficoltà con i risparmi conseguenti.”.

Il Presidente dà la parola al cons.Ferrarin per la presentazione della seguente mozione:

“PREMESSO CHE

L'attuale crisi economica italiana vede anche nella nostra città sempre più famiglie in difficoltà economiche.

CONSIDERATO CHE

è impellente la necessità di una riduzione dei costi della politica amministrativa in particolare dei compensi legati a tutte le cariche elettive, ossia: Presidente del Consiglio Comunale, Sindaco, Vice Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali, nonché tutti i soggetti facenti parte di qualsiasi carica di nomina sindacale.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

l'incarico di Presidente del Consiglio Comunale non comporta particolari gravosità di impegno personale e che tale ruolo gode della fattiva collaborazione anche da parte del Vice Presidente (art. 39 dello Statuto Comunale) e di una struttura di assistenza istituzionale in grado di supportarlo efficacemente;

VISTO anche che le sopra citate cariche elettive hanno deciso di loro spontanea volontà di mettersi al servizio della cosa pubblica.

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

I sottoscritti Consiglieri Comunali con la presente **MOZIONE** impegnano il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta a deliberare e predisporre tutti i provvedimenti conseguenti atti a:

- trasformare l'incarico di Presidente del Consiglio Comunale in funzione resa a “titolo gratuito” per le motivazioni citate in premessa;
- ridurre del 10% l'indennità di carica del Sindaco e del Vice Sindaco e degli Assessori Comunali;
- ridurre del 10% il gettone di presenza spettante ai Consiglieri Comunali anche per le funzioni svolte nelle Commissioni Consiliari;
- ridurre del 10% tutti i compensi legati agli incarichi di nomina sindacale in Enti o Partecipate;
- destinare il risparmio derivante dalla presente mozione agli appositi capitoli di bilancio al fine di creare un apposito fondo denominato: “AIUTO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'”;
- **CONTRIBUTO VOLONTARIO DA PARTE DEGLI AMMINISTRATORI”.**

Il Consiglieri Comunali Movimento 5 Stelle
F.to Liliana Zaltron
F.to Daniele Ferrarin”

Sulla presente mozione sono stati espressi i seguenti pareri, resi ai sensi degli artt. 49, 147 bis e 153 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL), che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Vicenza, 18 luglio 2013

Si premette che l’articolo 82 del D.Lgs. 267/2000 disciplina i criteri per la determinazione dell’indennità di funzione per il Sindaco, per i componenti della Giunta comunale, per il Presidente del Consiglio comunale, nonché del gettone di presenza spettante ai consiglieri comunali.

Ad oggi, la misura dell’indennità di funzione e del gettone di presenza per gli amministratori locali è definita dal decreto del Ministero dell’Interno 4.4.2000, n. 119 e successive modifiche legislative.

Ciò posto, si precisa che, come evidenziato dalla disposizione ministeriale citata, qualora gli Organi comunali intendano diminuire o destinare ad altro scopo gli importi dell’indennità e dei gettoni di presenza stabiliti dal decreto, attese le implicazioni di ordine politico e gestionale-contabile della scelta, spetterà necessariamente ad essi, Giunta e Consiglio, deliberare dette variazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE RISORSE UMANE,
SEGRETERIA GENERALE E ORGANIZZAZIONE
F.to Micaela Castagnaro”

“Vicenza, 17.07.2013

Per quanto riguarda l’eventuale riduzione volontaria delle indennità e gettoni degli organi istituzionali, si rileva che non vi sono aspetti di competenza della Ragioneria Comunale. Per quanto concerne l’eventuale reimpiego delle risorse libere come sopraindicato, evidenzio che sarà necessaria una conseguente e successiva variazione di bilancio.

IL RAGIONIERE CAPO
F.to Mauro Bellesia”

La 1^a commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 25.7.2013, dopo la discussione sulla mozione di cui all’oggetto, presenti i conss.Bettiato Fava Valter, Possamai Giacomo, Ruggeri Tommaso, Dovigo Valentina, Bastianello Sabrina, Zaltron Liliana, esprime il parere come segue:

Favorevole la cons.Zaltron;
Contrari i conss. Bettiato Fava, Possamai, Ruggeri;
Si riservano l’espressione del parere in Consiglio le conss.Dovigo, Bastianello .

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Bettiato Fava, Dal Lago e Dal Pra Caputo.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, quindi in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Dovigo, a nome del gruppo consiliare Dovigo Valentina Sindaco e Zaltron, a nome del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 309)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Iniziamo l'appello. Abbiamo fatto un piccolo spostamento con Possamai che è passato in posizione centrale rispetto al suo gruppo, così vi controlla meglio. Dottoressa Castagnaro, se vuole può iniziare.

APPELLO

- PRESIDENTE: I presenti sono 20, quindi c'è il numero legale. C'è una domanda di attualità presentata dal consigliere Cattaneo, però in questo momento non lo vedo. È assente, quindi viene trasformata in interrogazione.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: il tendone del presidio NO DAL MOLIN.

Lo scrivente, consigliere comunale Roberto Cattaneo rileva dalla lettura della stampa odierna, e specificatamente dal Giornale di Vicenza, che la Procura della Repubblica ha in corso una inchiesta aperta dopo l'esposto presentato da alcuni Consiglieri Comunali, nella passata legislatura, relativamente alla costante presenza di un tendone in zona agricola, riferito alle attività del comitato NO Dal Molin. Alcune dichiarazioni di esponenti di tale movimento hanno dichiarato alla stampa che subito dopo il loro tradizionale festival, torneranno sicuramente ad erigere il tendone in oggetto, attualmente smontato proprio per le attività del festival che si svolgono in altro luogo.

Si chiede pertanto al Signor Sindaco quale sia la intenzione della Amministrazione Comunale circa la dichiarata certezza di reimpiantare il tendone oggetto di una inchiesta della Magistratura per abusivismo.

Si ringrazia.

Roberto Cattaneo

F.to Roberto Cattaneo f.to Dalla Negra f.to Lucio Zoppello”.

[n.d.r. la domanda d'attualità è stata dichiarata decaduta ai sensi dell'art. 61, c. 8, del regolamento del Consiglio comunale]

- PRESIDENTE: Andiamo avanti. Intanto nomino gli scrutatori nelle persone dei consiglieri Giacon, Bettiato e Dovigo. Approfitto del fatto che ho nominato Giacon come scrutatore per fargli anche gli auguri visto che oggi è il suo compleanno...

(interruzione)

...dopo ci sarà un break con dei pasticcini offerti dal consigliere.

OGGETTO VIII

P.G.N.57043

Delib. n. 43

RATIFICHE-Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 28 giugno 2013 n.147 P.G.N.49296 avente per oggetto: BILANCIO Variazione di bilancio d'urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art.175, c.4, del D.Lgs. n.267/2000 (Tuel).

- PRESIDENTE: Passiamo all'assessore Cavalieri che presenta la delibera sulla ratifica d'urgenza della Giunta comunale.

- CAVALIERI: Si chiede al Consiglio la ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale n. 147 che è stata adottata il 28 giugno 2013, assumendo i poteri del Consiglio comunale. Come sapete, infatti, le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza, salvo ratifica nei 60 giorni seguenti da parte del Consiglio comunale.

Questa variazione di bilancio, in particolare, ha riguardato l'accensione di mutui per un impatto complessivo di 850.000 euro, a fronte dei quali sono stati decisi degli investimenti che era urgente mettere in piedi per quest'estate, insomma il prima possibile. Questi tre investimenti hanno riguardato, in particolare: il primo, per un importo pari a 450.000 euro, l'adeguamento dello stanziamento per la manutenzione straordinaria di edifici scolastici: trattasi in particolare della scuola media Calderari, che aveva la necessità di mettere in sicurezza, di mettere a posto gli infissi che erano vecchi; il secondo intervento urgente, per un importo di 300.000 euro, è la realizzazione del progetto di risollevarimento delle acque bianche del Bacchiglione, opere che sostanzialmente contengono il ritorno in superficie delle acque meteoriche nel momento in cui piove e il Bacchiglione si gonfia, e sono state, quindi, definite da effettuare quanto prima; il terzo intervento, per i residui 100.000 euro, sono state opere di manutenzione straordinaria, di pozzetti, caditoie e tubature che erano state trovate, nel corso dei normali interventi di pulizia di A.I.M., rotte o comunque non più funzionanti: sono pozzetti e tubature che, nel momento in cui piove, non consentono all'acqua di defluire e per cui si è reso necessario l'intervento d'urgenza. Questi sono stati i tre interventi per un importo complessivo di 850.000 euro, a fronte dei quali sono stati accesi dei mutui.

- PRESIDENTE: Apriamo la discussione generale sulla delibera. Ci sono consiglieri che intervengono? Non essendoci consiglieri...o sì? Rucco, Zaltron? Scusate, qua il sistema funziona a modo suo. Comunque, consigliere Rucco, lei ha premuto? Allora le do la parola. Avete schiacciato la richiesta di intervento?

- ZALTRON: Adesso la parola ce l'ho io.

- PRESIDENTE: A me era sembrato che avesse premuto prima Rucco.

- ZALTRON: Allora la dia a Rucco e dopo la passa a me, non c'è problema.

- PRESIDENTE: Rucco da gentiluomo fa parlare per prima la consigliera Zaltron. Prego.

- ZALTRON: Al di là di non voler entrare nel merito del discorso, perché comunque se sono degli stanziamenti che si sono resi necessari per delle opere importanti negli istituti scolastici, questo sicuramente va fatto e vanno fatti tutti quelli che necessitano.

La cosa però che mi interesserebbe capire è che cosa era stato stanziato prima di questo intervento. Dover andare ad accendere un mutuo per un intervento che comunque, se non sbaglio, trattandosi di infissi, probabilmente doveva essere già previsto a suo tempo e quindi stanziato. Sarebbe interessante capire anche perché questa spesa non era stata stanziata; bisognerebbe capire anche la situazione generale degli istituti scolastici, se sappiamo che ci sono degli altri interventi, com'è previsto tutto il discorso degli stanziamenti finalizzati agli interventi all'interno delle scuole. È ovvio che se sono interventi necessari vengono fatti, però sto parlando di una logica globale di mettere a budget delle spese inizialmente e quindi prevedere già una serie di interventi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Stiamo viaggiando con il funzionamento parziale del sistema, per cui do la parola a Rucco che l'aveva chiesta, anche se non risulta in questo momento.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io volevo solo intervenire su alcuni aspetti e magari chiedere dei chiarimenti rispetto a questa delibera. Io, già in passato, ebbi ad evidenziare che quest'amministrazione nei cinque anni precedenti, assessore, ha fatto di un evento eccezionale di deroga, un evento normale e che si ripete nel tempo: quello di adottare deliberazioni di urgenza per poi portare velocemente variazioni in sede di bilancio qui in Consiglio comunale.

Lo stesso documento, la delibera n.8, elenca tutta una serie di provvedimenti che, nell'arco di poche settimane, tra la deliberazione di Giunta e i determine del Ragioniere capo, vengono in questa sede prese in considerazione e poi portate con delle variazioni di bilancio, contenute nell'allegato A, che, premetto, sul sito del Comune non c'era. Ho dovuto chiederne una copia. L'avevamo intravisto in Commissione ma io credo che molti consiglieri comunali, oggi, leggendo la delibera, non sappiano neanche cosa stiano votando in aula.

Infatti, leggendo l'allegato, si va a vedere per quali ragioni si fanno queste operazioni di bilancio e devo dire che, francamente, sui 450.000 euro mi trovo anche d'accordo, se fossero destinati, come sembra, alla manutenzione straordinaria, alla sicurezza delle scuole di città e anche a opere legate alla sicurezza idraulica del nostro territorio. Sono un po' meno d'accordo non tanto sul merito della rotatoria di viale Mazzini, Sindaco, ma su un importo che secondo me, in questo momento, è assolutamente esagerato. Io non so cosa ci dobbiate mettere in quella rotatoria, se oro o gioielli, ma 200.000 euro per una rotatoria mi sembra un'esagerazione. Di questi tempi è un'esagerazione. Vi chiedo se è confermata questa cifra e sulla base di cosa è confermata. Ci sono dei preventivi, ci sono dei prezzi certi o è un impegno di spesa e poi a consuntivo, magari, si risparmia qualcosa?

Leggo anche la sistemazione e messa in sicurezza di alcuni tratti stradali di corso SS. Felice e Fortunato per 110.000 euro. Anche qui vorrei capire che tipo di lavori siano in concreto perché 110.000 euro mi sembrano comunque anche questi importanti. È chiaro che la messa in sicurezza trova il consenso anche da parte mia personale perché è una delle nostre proposte anche in campagna elettorale, e quindi all'esito di quello poi valuteremo anche il comportamento in aula. Grazie.

- PRESIDENTE: Non essendoci altri interventi, io darei la parola al Sindaco per la presentazione dell'emendamento. Il signor Sindaco presenta l'emendamento n.1.

Emendamento n.1

- VARIATI: L'emendamento n. 1 è già visto e siccome tutti sanno leggere è chiarissimo cosa dice. Piuttosto utilizzo, signor Presidente, la parola per rispondere già ad alcune cose che sono state dette.

Duecento mila euro: sono balzato anch'io, consigliere, quando me l'hanno proposto. Saranno più di 200.000 euro perché questa è la sistemazione, fase numero uno, della rotatoria. Io non sono un tecnico e mi devo basare su quello che mi passano. Voglio dire che da un punto di vista di progetti, non è che mi metto a fare io i progetti. Quella rotatoria è un po' complessa perché sotto il marciapiede che corre lungo le mura, il marciapiede di viale Mazzini, parte mura, c'è una roggia che è stata intubata e che passa proprio in quella parte dove c'è il passaggio pedonale. Per quella roggia va fatto una specie di balcone superiore per non danneggiare il tubo e avere poi nel tempo, per i pesi che dovrà supportare, un'eventuale problematica. Quindi, vi sono delle problematiche complesse. Il marciapiede dall'altra parte della strada, quello del teatro, ha una tipologia a porfido e quindi la risagomatura va fatta in un'ottica di opera d'arte.

L'impianto semaforico è da buttare via perché è un impianto semaforico dei tempi andati, mentre bisogna fare un impianto semaforico pedonale e ciclabile perché la direttrice da via Cairoli verso il centro è una delle direttrici ciclabili e quindi devono essere fatti impianti semaforici innovativi. Tutto questo ha un costo, però ovviamente l'amministrazione, attraverso l'assessorato, farà un'azione di supervisione perché un conto sono le cifre generali, un conto, quando si va in appalto, sono i ribassi d'asta che sono anche piuttosto importanti.

La scuola Calderari, consigliera, è una scuola che ha avuto dei problemi durante gli eventi del terremoto. Ci sono stati dei problemi con quegli infissi vecchi: un paio di vetri sono addirittura scoppiati perché quegli infissi vecchi non tengono il lasco dei vetri stessi. Quindi bisogna cambiare i serramenti e cambiare i serramenti a interni di quella scuola che è a serramenti, ha un costo, però, mica possiamo lasciare la scuola in una situazione di potenziale rischio.

Corso San Felice: siccome ci sono dei punti ammalorati della strada; preferiamo fare questi lavori in pieno agosto perché è il momento giusto su una strada di grande scorrimento, mica li facciamo a settembre o ottobre. Mettiamo a posto quel tratto di corso San Felice prima parte.

Sulle variazioni con i poteri del Consiglio, è ovvio che ne faremo il meno possibile. Faccio presente che però non avevamo Consiglio, perché il Consiglio doveva attendere i 15 giorni più 15 giorni di quella strana, e secondo me confusa, procedura sul documento programmatico, per cui non avevamo Consiglio e quindi siamo stati costretti ad assumere questi poteri, ma a fronte di un Consiglio operativo, a meno di urgenze, si cercherà di non assumere delibere con i poteri del Consiglio. Attenzione, però: le variazioni di bilancio, per un bilancio di 90 milioni di euro circa, saranno frequenti perché la complessità della città e della macchina amministrativa non è che possa essere fissata una volta per tutte in sede di preventivo una volta all'anno. Queste variazioni sono naturali. Lo sono in un'azienda e lo sono ovviamente anche in una grande azienda che si chiama Comune.

- PRESIDENTE: Bene. Emendamento n.1, il Sindaco lo ha presentato. Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione dell'emendamento n.1. Siete pregati di attivare la vostra posizione. Completiamo la votazione...

(interruzione)

...questa è la votazione sull'emendamento. Io ho chiesto per vedere se c'era qualcuno per dichiarazione di voto...

(interruzione)

...interverrete per la dichiarazione di voto sull'oggetto...

(interruzione)

...votate...

(interruzione)

...va bene, rifacciamo la votazione, Anche perché non ha funzionato nemmeno il mio. Prego, votate. Rifacciamo la votazione. La base è attivata, quindi potete votare.

Io ho votato a favore, anche se l'impianto non ha registrato il voto del Presidente. Questa è una cosa che torna indietro, che colpisce il mio predecessore, del quale peraltro sono amico quindi mi posso permettere qualche battuta, anche perché non ha mica fatto lui l'impianto. Speriamo che venga fuori il risultato. Favorevoli: 19, contrari: 7, astenuti: nessuno. L'emendamento è approvato.

Passiamo adesso al voto sulla ratifica. Ci sono dichiarazioni di voto? Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Ne approfitto innanzitutto per esprimere le motivazioni per quanto riguarda il voto negativo all'emendamento. Noi riteniamo che questo emendamento non sia altro che una delibera camuffata e non è la prima volta, purtroppo, che questo succede. Quindi, in questo senso, noi auspicheremo, visto anche quanto si è detto ieri, che ci fosse un metodo diverso di procedere. In questo senso non abbiamo votato l'emendamento, mentre per quanto riguarda la delibera ci asterremo. Grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere Rucco ha chiesto la parola.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Per esprimere il voto della Lista Civica Dal Lago di astensione rispetto alla delibera. Avremmo, signor Sindaco, votato a favore rispetto alla delibera così come all'allegato A, soltanto che nell'emendamento, condividendo le considerazioni del collega Zoppello, questi 200.000 euro per noi sono esagerati e quindi ci asteniamo sulla delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo altre. Passiamo alla votazione dell'oggetto n. 8. Prego, potete votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli: 20, sempre con il mio voto aggiunto perché purtroppo io non posso cambiare postazione; contrari: nessuno; astenuti: 8. La delibera è approvata.

OGGETTO IX

P.G.N. 57049

Delib. n. 44

AZIENDE PARTECIPATE-Presca d'atto del progetto di bilancio consuntivo 2012 della Società AIM Vicenza Spa.

- PRESIDENTE: Passiamo alla delibera successiva, l'oggetto n.9 è la presa d'atto del progetto di bilancio consuntivo della società A.I.M. di Vicenza. Inviterei il Presidente Colla o il Direttore Vianello, se sono presenti, a venire qui. Prima che loro intervengano, diamo la parola all'assessore Cavalieri.

- CAVALIERI: Presentiamo il bilancio 2012 di A.I.M. S.p.A. Volevo solo ricordare due premesse: il 26 marzo 2013, con delibera consigliare, il gruppo A.I.M. è uscito dalla modalità di affidamento *in-house providing* e quindi è uscito dai controlli relativi da parte del Consiglio. Il Consiglio comunale, quindi, non è tenuto all'approvazione del bilancio 2012.

Peraltro, dall'anno prossimo, dal 2014 a valere sul consuntivo 2013, ci sarà una modifica per quanto riguarda il bilancio del Comune perché verrà approvato il bilancio consolidato del Comune che conterrà al proprio interno anche il bilancio delle partecipate. Quindi il bilancio di A.I.M. sarà una parte del bilancio del Comune che verrà approvato dal Consiglio comunale. Pertanto quest'anno era un anno di interregno per quanto riguarda il bilancio di A.I.M. e quindi abbiamo ritenuto di porlo all'attenzione del Consiglio comunale proprio perché altrimenti era l'unico anno in cui il bilancio A.I.M. non sarebbe passato attraverso il Consiglio, in attesa dell'anno prossimo in cui sarà all'interno del bilancio consolidato. Per quanto riguarda la presentazione dei dati, io passo la parola al dottor Colla, Amministratore unico di A.I.M. e al dottor Vianello che è il Direttore generale di A.I.M.

- PRESIDENTE: Devi premere quello rosso per accendere il microfono e poi si accenderà da solo. È molto delicato l'impianto. Diamo la parola al Presidente Colla non appena funzionerà il suo microfono.

- PAOLO COLLA (Amministratore unico di AIM spa): Il bilancio che viene presentato è il bilancio della chiusura dell'esercizio 2012, ma anche della chiusura di un ciclo, come sappiamo, nel senso che, come il Consiglio comunale ha deliberato all'inizio di aprile, nel corso del 2013 si è deliberato di uscire dalla modalità di affidamento *in-house*, che è la modalità che ha consentito sostanzialmente di percorrere il ciclo di risanamento di A.I.M.

Come vedremo nei dati che verranno presentati, il bilancio del 2012 è il miglior bilancio della storia recente di A.I.M. perché rappresenta la rinnovata capacità del gruppo di produrre ricchezza, cioè di avere componenti positivi di reddito superiori ai componenti negativi di reddito. Questo, com'è logico per tutte le aziende, attraverso una combinazione efficiente ed efficace dei fattori di produzione.

Questo significa che il gruppo è diventato capace di competere nel mercato perché è capace di gestire il proprio business in modo efficiente. Ovviamente, trattandosi di un gruppo, il dato sintetico della holding di A.I.M. Vicenza S.p.A. rappresenta una realtà molto complessa e che si articola attraverso le controllate su settori completamente diversi, sia dal punto di vista tecnologico, sia per quanto attiene alla loro capacità di gestione economica. È evidente che il settore della mobilità, per esempio, subisce un gap grave, strutturale perché le componenti positive di reddito cioè il fatturato, cioè le vendite non sono in grado di coprire che una piccola

percentuale dei costi strutturali. Pertanto, all'interno del gruppo, esiste questa anomalia: la necessità di ripianare le perdite del settore mobilità.

Come sappiamo, nel gruppo A.I.M. esiste anche una società che è A.I.M. Bonifiche che è pure strutturalmente in perdita, nel senso che in questo caso le componenti positive di reddito non ci sono proprio, essendo l'attività di A.I.M. Bonifiche contraddistinta da un limite strutturale che è il fatto che si dovevano gestire dei rifiuti posti sotto sequestro dall'autorità giudiziaria. Si dovevano custodire e lentamente smaltire. Lentamente, perché è l'autorità giudiziaria che ha fornito di volta in volta l'autorizzazione a procedere allo smaltimento dei rifiuti. Nel corso del 2012, questa attività è proseguita e oggi è cosa positiva poter comunicare al Consiglio che lo smaltimento dei rifiuti residui è finalmente cessato.

D'altra parte, l'attività di cui ho parlato, cioè la gestione e lo smaltimento dei rifiuti giacenti, è un'attività che ha assorbito notevoli costi producendo una perdita media di circa 800.000 euro l'anno nel bilancio di A.I.M. Bonifiche. Ho parlato di due settori che strutturalmente assorbono ricchezza anziché produrne. Il giudizio che va dato sul bilancio che il gruppo presenta deve essere un giudizio che tiene conto di questa diversificazione del business. C'è una grande contribuzione in termini di utili, cioè di ricchezza prodotta da parte di A.I.M. Energy, cioè l'attività di acquisto e di vendita di energia e di gas; c'è una buona contribuzione da parte di A.I.M. Servizi a rete, quindi l'attività della distribuzione; c'è una buona contribuzione da parte del servizio di igiene urbana e c'è sostanzialmente un pareggio da parte di Valore Città A.M.C.P.S.

Il raggiungimento del pareggio in quella azienda è un risultato storico, perché ricordo che nell'esercizio precedente quel business aveva prodotto perdite. C'è una cosa che ritengo necessario dover chiarire, perché c'è un discorso ricorrente riguardo a questo ottimo risultato in termini economici che è stato prodotto dal gruppo nel corso del 2012. Il discorso ricorrente è il dubbio seguente: perché andare a produrre tutti questi utili, visto che essi sono soggetti alla mannaia dell'imposizione fiscale? In effetti, se noi guardiamo l'utile prodotto dal gruppo prima delle imposte, raggiunge una cifra intorno ai 16.000.000 di euro e si riduce poi nel consolidato a circa 8,6 milioni perché c'è il prelievo fiscale sugli utili.

Alcuni dicono che sarebbe meglio fare meno utili così pagheremmo meno tasse e lo strumento che viene indicato per fare meno utili è sostanzialmente quello di aumentare gli investimenti. Ritengo necessario chiarire che questo strumento non è uno strumento che si possa utilizzare per ridurre gli utili perché gli investimenti non sono un costo, cioè non vengono detratti dai ricavi se non per quella quota che viene autorizzata per calcolare la quota annua di ammortamento. Quindi, se noi di A.I.M. avessimo investito 16.000.000 euro in più per produrre utili, non avremmo annullato l'utile, perché avremmo caricato come costo di esercizio solo la quota di ammortamento di quell'anno. Non c'era una politica da fare per produrre meno utili, anzi, più utili produciamo e più consentiamo l'autofinanziamento del gruppo.

Per poter fare investimenti, noi abbiamo presentato al Consiglio comunale il piano operativo annuale, in cui si è visto quali sono gli investimenti e il dottor Vianello più tardi rappresenterà più nel dettaglio gli investimenti effettuati nell'esercizio, abbiamo trovato il finanziamento proprio nell'utile, perché se noi non avessimo prodotto utile, non avremmo potuto avere le risorse e avremmo dovuto attivare mezzi di terzi, cioè debiti verso banche. Questi ultimi hanno il difetto di essere molto onerosi, in questa fase, e hanno anche il difetto di squilibrare la struttura finanziaria dell'azienda e cioè quell'equilibrio nella struttura delle fonti finanziarie che consente di fare in modo che si abbiano i soldi quando si devono pagare e quindi che con il capitale si vadano a coprire le immobilizzazioni e con i debiti a breve si vadano a coprire le attività correnti o viceversa. Questo è l'equilibrio finanziario e questo è un altro dato significativo che il bilancio rappresenta, nel senso che nel corso del 2012 è diminuito l'indebitamento bancario ed è aumentato il capitale proprio.

Abbiamo prodotto ricchezza e questa ricchezza ci ha consentito anche di migliorare l'equilibrio finanziario di breve, di medio e di lungo termine. Quindi il bilancio che noi oggi vi sottoponiamo alla ratifica è un bilancio che rappresenta una migliorata attitudine a produrre ricchezza, un maggiore equilibrio da un punto di vista di struttura finanziaria. Il risultato è, ovviamente, la composizione di una serie di risultati e di una serie di azioni che sono state realizzate nel corso dell'anno: il bilancio ne rappresenta una sintesi.

Ci tengo a sottolineare che nel corso dell'anno sono state attuate delle importantissime politiche, in primo luogo sulle relazioni industriali. Il budget presentava una perdita di 1.300.000 euro nel settore della mobilità e se siamo riusciti a ottenere una perdita di un terzo è perché siamo riusciti a chiudere un ottimo accordo con i lavoratori e le rappresentanze dei lavoratori di mobilità, i quali hanno accettato una diminuzione dello stipendio, primo per salvare l'occupazione e secondo per far tornare il conto economico dell'azienda. Questo è un aspetto politico fondamentale perché chi legge i giornali sa che la mobilità di Roma è stata bloccata alcuni mesi fa perché l'azienda della mobilità aveva dichiarato esuberi e perché i lavoratori erano stanchi di aspettare lo stipendio per più di 3 mesi. Quell'azienda non paga gli stipendi. A Genova, l'azienda della mobilità ha dichiarato l'esistenza di 400 esuberi, cioè il bisogno di licenziare 400 persone.

A Vicenza, non solo non abbiamo licenziato nessuno, ma abbiamo confermato l'occupazione e abbiamo raggiunto anche questo accordo. Lo sottolineo perché sul piano politico è importantissimo. I lavoratori si sono fatti carico dell'interesse generale dell'azienda e della città e hanno accettato la riduzione dello stipendio per circa 1.000.000 di euro complessivamente, senza bloccare nemmeno un'ora i trasporti della città, senza, con lo sciopero, creare disagio ai cittadini. Questo è un aspetto fondamentale del clima delle relazioni industriali che si è instaurato all'interno del gruppo e che si traduce direttamente in beneficio economico per l'azienda, per la città e per la proprietà, che siete voi. Questo è un dato che mi interessa sottolineare e quindi, personalmente, un plauso ai lavoratori di A.I.M. Mobilità che ci hanno aiutato a raggiungere questo risultato. Un plauso ai lavoratori di A.M.C.P.S. che hanno fatto un accordo sulla flessibilità, anche questo privo di dialettica, privo di scontri, che ci ha consentito di aumentare il lavoro nei cantieri senza aumentare il ricorso al lavoro straordinario.

Terzo dato che dico: tutto ciò che ho detto che riguardo ad A.I.M. Bonifiche finisce nel 2013. Come dicevo, abbiamo finito di smaltire perché la magistratura ci ha autorizzato a terminare lo smaltimento dei rifiuti, il personale in questo momento è in cassa integrazione. È stato gestito anche questo in accordo con i sindacati, sostanzialmente ci sarà la cessazione dell'attività da qui a qualche settimana, salvo l'obbligo di mantenere la custodia del sito.

Quindi, da questo punto di vista, componenti positive del bilancio 2013 rispetto all'esercizio 2012. Ci sono anche componenti negative perché, come vi dicevo prima, la maggior contribuzione in termini di reddito è stata fatta da A.I.M. Energy e quest'anno l'authority dell'energia ha deciso una diminuzione delle bollette del 6,5%. Quindi A.I.M. Energy produrrà meno utili necessari per ripianare le perdite di mobilità, per intenderci. Si sta lavorando molto bene sullo sviluppo in termini di quantità e, come saprete, noi lavoriamo sui prezzi. La redditività delle vendite nel settore dell'energia è in calo in A.I.M. proprio perché nel mercato tutelato l'authority ha deciso una riduzione delle bollette; nel mercato libero, dove facciamo pubblicità per cercare di convincere i cittadini a venire, nel mercato libero abbiamo i prezzi più bassi d'Italia. Lo dice il sito dell'authority dell'energia. Siamo quelli che fanno le rateazioni più lunghe d'Italia. Siamo indicati come un esempio virtuoso di sensibilità nei confronti dei cittadini e veniamo copiati, perché, attraverso le formule "solido risparmio" e le varie promozioni che A.I.M. Energy produce, si sta venendo incontro alle esigenze dei cittadini.

Serve equilibrio per capire se è giusto, quanto è giusto produrre reddito. Noi la variabile prezzo non ce l'abbiamo, ce l'abbiamo sono nel mercato libero del gas e lì siamo i meno cari. I prezzi non li decidiamo noi, quindi non c'è una politica tariffaria di A.I.M. più o meno sensibile nei confronti della crisi. Si può accusare di sensibilità o meno l'autorità che decide i prezzi,

l'autorità per l'energia e la Regione per quanto riguarda i biglietti dell'autobus, non noi, sia chiaro. Noi lavoriamo senza la variabile prezzo, lavoriamo efficientando la struttura. Questo sta avvenendo nel 2013, che è un anno difficile. Il nostro budget dice che produrrà meno utili, per i motivi che ho detto, rispetto all'esercizio 2012. Quindi ci aspetta una partita delicatissima perché siamo in una sede politica e credo di dover sottolineare il fatto che i servizi pubblici locali che A.I.M. eroga nella comunità di Vicenza sono un aspetto decisivo per aiutare i cittadini a superare i fenomeni che sono in corso per la crisi economica, che sono: una diffusione della povertà, una difficoltà per le famiglie, una diffusione della disoccupazione, barriere all'entrata del mercato del lavoro per i giovani, una riduzione dei servizi perché lo Stato assolve sempre meno al suo dovere di dare servizi e li delega al Comune, salvo tagliare poi le risorse che trasferisce ai Comuni. È una partita politicamente decisiva per la qualità della vita nella città di Vicenza. L'azienda è stata messa in grado, adesso, di giocare questa partita e quindi migliorare la qualità dei servizi pubblici locali, producendo ricchezza e investendo.

Adesso il dottor Vianello rappresenterà sinteticamente la sintesi dei numeri, da cui spero si colga la sostanza politica del lavoro che è stato fatto.

- DARIO VIANELLO (Direttore generale di AIM spa): Poco fa il dottor Colla diceva che il bilancio 2012 dell'azienda rappresenta uno dei migliori bilanci di sempre del gruppo A.I.M. In effetti io ho fatto una piccola ricerca negli anni precedenti al 2012 e sono dovuto risalire al 1997 per avere un bilancio che presentava una situazione economica equiparabile a quella del 2012. In realtà, questa situazione del 1997 è una situazione che l'azienda ha raggiunto con condizioni molto diverse rispetto a quelle del 2012. In particolare, nel 1997 A.I.M. non era una società per azioni, non pagava imposte perché operava in una sorta di moratoria, di franchigia fiscale e inoltre non erano ancora decollate quelle authority nazionali che rappresentano il soggetto regolatore nel campo del gas e dell'energia elettrica che controlla l'andamento tariffario e quindi calmiera anche le situazioni economiche. Quindi, il '97 presentava un utile di 30 miliardi di lire, utile che però non è confrontabile come aspetti di contesto rispetto al 2012.

Quali sono i fatti di rilievo che hanno caratterizzato il 2012? Abbiamo rappresentato, in alcune slide, innanzitutto i fatti di rilievo che hanno un'attinenza strettamente legata all'aspetto amministrativo. Per quanto riguarda la capogruppo, i principali fatti di rilievo che segnaliamo alla loro attenzione, sono innanzitutto il proseguimento delle attività di Global Service, ovvero di manutenzione stradale, di rifacimento di rotatorie, marciapiedi, piste ciclabili che ammontano circa a 4,7 milioni. Sono attività che hanno coinvolto la capogruppo, A.I.M. Vicenza S.p.A. che è il soggetto che ha sottoscritto il contratto con il Comune di Vicenza, ma sono attività che hanno coinvolto anche società di scopo, ovvero Valore Città, per quanto riguarda le manutenzioni stradali, le attività di manutenzione del verde pubblico e quant'altro, ma anche A.I.M. Mobilità per quanto attiene l'attività di gestione della sosta e anche Servizi a Rete per quanto concerne l'illuminazione pubblica.

Le attività relative alle nuove manutenzioni straordinarie di global service, che ammontano a 4,7 milioni, trovano rilevanza negli investimenti che l'azienda ha effettuato nel corso del 2012. Sempre nel 2012 rileviamo anche l'attività di addendum alla concessione di Global Service, che non è un investimento aziendale perché, contrariamente alle altre attività, gli investimenti effettuati nell'addendum sono investimenti che il Comune di Vicenza ha finanziato direttamente attraverso la cessione delle quote autostradali. Ammontano a circa 6 milioni nell'esercizio. Sono stati poi sottoscritti alcuni protocolli e alcune convenzioni a sostegno delle famiglie maggiormente in difficoltà.

Segnaliamo il progetto Regal, che è un progetto innovativo nel quale l'azienda si è classificata al primo posto a livello nazionale, ottenendo anche delle contribuzioni a livello nazionale; è un progetto che si sostanzia nell'attivazione all'interno della città, in un quartiere della città, di un'attività di produzione di energia elettrica, di immagazzinamento dell'energia elettrica e di vettoriamento di questa energia elettrica in maniera multidirezionale, nel tentativo

di far diventare autonoma questa porzione della città, sia dal punto di vista della produzione che dello scambio tra i vari soggetti che insistono nell'attività cittadina in quella porzione della città.

Segnaliamo anche, come rilevanza dal punto di vista economico, l'istanza IRES che è stata effettuata nell'anno e che è una variabile esogena che ha influenzato positivamente il bilancio del gruppo. Sostanzialmente è quell'attività che ha consentito, attraverso un ricorso all'Agenzia delle Entrate, di dedurre dall'IRES, cioè dall'Imposta sul Reddito delle Persone Giuridiche, l'IRAP pagata nell'esercizio e in alcuni esercizi precedenti. Questa è una variabile esogena che influenzerà positivamente, anche se in misura inferiore, anche gli esercizi successivi e non solo il 2012.

Proseguendo con A.I.M. Servizi a Rete, segnaliamo un'attività importante che rappresenterei pure come una variabile esogena, perché è una variabile esterna all'azienda, però è una variabile esogena fortemente voluta a livello aziendale: anche qui l'azienda ha effettuato una richiesta di riconoscimento all'autorità per l'energia elettrica e alla cassa conguaglio per il settore elettrico degli investimenti effettivamente realizzati negli esercizi dal 2004 in poi. Questo significa che all'interno della tariffa che l'azienda applica alla sua clientela, è riconosciuta una porzione di tariffa che riguarda gli investimenti effettivamente realizzati e non invece la componente standard. Questa componente ci è stata riconosciuta grazie al modello di contabilità industriale, contabilità analitica che l'azienda ha adottato che ha consentito di rappresentare in maniera adeguatamente dettagliata tutti i costi effettivamente sostenuti.

Segnaliamo poi rapidamente la realizzazione di sei nuove cabine di distribuzione media e bassa tensione, e segnaliamo poi l'allaccio in rete di 197 impianti fotovoltaici da privati, tutti allacciati nell'esercizio del 2012.

Passiamo poi alle divisioni teleriscaldamento e gas di Servizi a Rete. È proseguita l'estensione della rete del teleriscaldamento in via Allegri, contrà San Pietro, in via Monte Zebio, via Arzignano, contrà Santa Lucia. Ad oggi, le utenze allacciate al teleriscaldamento sono poco meno di 10.000 appartamenti equivalenti, su un totale di lunghezza della rete di oltre 19.000 chilometri. Nella distribuzione gas, segnaliamo l'avvio della gestione del gas dal 1 febbraio 2012 nel Comune di Villaverla, Comune nel quale, la nostra società Servizi a Rete, si è aggiudicata la gara e ha iniziato quindi a gestire questo nuovo Comune ex novo.

Per quando riguarda A.I.M. Servizi a Rete, la quantità di gas immessa in rete nell'esercizio è di 269 milioni di metri cubi, contro i 262 dell'anno precedente mentre l'energia elettrica immessa in rete è stata di 1.170 Gigawatt contro i 1.222 dell'anno precedente. I dati che vedete rappresentati nella prima colonna colorata indicano che vi è un incremento del gas immesso in rete del 2,9% e un decremento nell'energia elettrica del 4,3% a fronte di dati nazionali del -4,2% e del -2,8%. Il dato significativamente negativo rispetto al comparto nazionale, ovvero quel -4,3% dell'energia elettrica messa in rete, si riferisce principalmente al fatto che vi è stato un rilevante calo nel consumo da parte delle acciaierie. Su un totale di 1.200/1.300 Gigawatt/ora immensi in rete, circa 1.000 si riferiscono alle acciaierie e le altre 300.000 all'utenza diffusa, all'utenza retail. Basta che ci siano delle fluttuazioni importanti per ridurre le quantità distribuite nell'anno.

Dell'azienda Mobilità ha accennato poco fa l'Amministratore unico, il dottor Colla, per quanto attiene l'accordo quadro sottoscritto con le organizzazioni sindacali, che ha rilevato un atteggiamento molto positivo e un rilevante sacrificio da parte dei lavoratori; ciò per contenere le perdite rilevate nella società, causate principalmente da una riduzione dei contributi regionali sul trasporto pubblico locale che ammontano a 1.200.000 euro. Queste riduzioni sono state parzialmente compensate dalle maggiori entrate della sosta che sono state circa 500.000 euro in più.

Segnaliamo poi l'approvazione del P.U.M. nell'ottobre 2012 da parte del Comune di Vicenza. Segnaliamo la riorganizzazione di alcuni servizi e la loro implementazione ed infine anche degli accordi importanti con l'altra azienda di trasporto pubblico extraurbano Ferrovie

Tramvie Vicentine, con la quale ci sono state delle importanti sinergie per quanto riguarda sia il trasferimento di alcune unità di organico, quindi di autisti, sia per quanto riguarda l'officina e la biglietteria nonché alcuni appalti in comune.

In A.I.M. Energy segnaliamo l'introduzione del nuovo sistema gestionale di building, segnaliamo l'attivazione dello sportello snello, ovvero di una riorganizzazione totale nell'attività di sportello, che ha consentito, attraverso la disposizione di kit precostituiti, la riduzione dei tempi di attesa allo sportello da parte dei clienti di circa il 50%, riducendo le code in maniera importante. Segnaliamo anche la revisione del layout della bolletta, effettuata assieme alle associazioni dei consumatori. Segnaliamo poi le offerte che sono state sviluppate nel corso del 2012 con particolare riferimento a quella "zero acconti", "rata costante", "solido risparmio" che tuttora stiamo pubblicizzando e che è un'offerta che consente un risparmio alla clientela, rispetto al cosiddetto mercato tutelato, di circa il 10%.

Segnaliamo infine la costituzione di A.I.M. Eco-energy, società controllata al 51% da A.I.M. Energy e destinata allo sviluppo dell'attività retail nel fotovoltaico. Infine segnaliamo la costituzione di 2V Energy, società di cui avrete letto più volte sulla stampa e che è stata costituita sempre da A.I.M. Energy con AGSM Energia Verona per l'approvvigionamento della materia prima, gas metano ed energia elettrica.

Per quanto riguarda Valore Ambiente, la vostra società che opera nel comparto dei rifiuti, è proseguita l'attività di sviluppo del progetto "Porta a Porta"; in realtà è un porta a porta misto nel senso che è un porta a porta effettivo nella corona circolare più esterna alla città e nel nucleo monumentale interno e invece è una raccolta ad accesso controllato, attraverso le cosiddette cupoline, che con il trasponder consegnato a ciascuna famiglia consentono di attivare quella leva che consente poi l'inserimento del sacchettino da 15 litri e infine poi con i cassonetti più piccoli che sono nella corona circolare a ridosso della zona monumentale.

Si è operato nella zona della Stanga, di San Pio X, Laghetto: in totale sono 26.800 le utenze attivate nel 2012. Questo proseguimento nell'attivazione del progetto ha consentito di sviluppare un livello di raccolta differenziata che ha raggiunto nel dicembre 2012 il 64,8%, quindi sostanzialmente quel 65% che ci si era posti come obiettivo, se non ricordo male, tre anni fa. Ora il progetto è stato modificato nella sua denominazione e si chiama "Raccolta Differenziata Oltre 65%", perché già i primi mesi di quest'anno ci stanno dando dei risultati importanti per i quali l'orientamento della previsione è quello di raggiungere il 70% alla fine del 2013.

Segnaliamo anche l'adeguamento della tariffa, che è stato del 3,8%, però rileviamo anche che questo incremento della tariffa che è stato dal 2002 al 2012 del 26% nel Comune di Vicenza, ha come riferimento un 45,4% in più come indicatore dei costi per servizi regolamentati localmente, dato nazionale. Come pure un +56% come indicatore dei costi della raccolta dei rifiuti a livello nazionale. Quindi la tariffa è sì aumentata a Vicenza del 26%, ma in maniera molto più ridotta rispetto agli indici dei costi a livello nazionale.

Vicenza si trova, da dati 2011, al decimo posto tra le città medie per la raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti, che si riducono nell'esercizio 2012 rispetto al 2011 di circa il 13%. Questo evidentemente a causa della crisi economica che fa sì che la quantità di rifiuti sia inferiore, ma anche grazie all'importante azione nella raccolta differenziata.

In Valore Città, è proseguita l'attività di riorganizzazione della società, attraverso una revisione, un ampliamento dell'orario estivo e un recupero di questo ampliamento durante i mesi invernali. Sono stati omogeneizzati con il resto del gruppo gli applicativi informatici, considerato che l'azienda è stata da poco fusa per incorporazione all'interno del gruppo A.I.M. Sono stati riorganizzati i servizi cimiteriali con un maggiore livello di automazione. Infine è stato razionalizzato anche il parco mezzi aziendale, con una riduzione dei mezzi a disposizione ed un parziale svecchiamento. Valore Città ha operato nel corso del 2012 per la realizzazione di quelle importanti opere di addendum che sono state evidenziate poc'anzi.

Infine SIT ha proseguito nel suo riposizionamento societario, dedicando maggiore attenzione soprattutto all'impiantistica e meno alla raccolta; ha progettato due impianti fotovoltaici a Sandrigo; sta seguendo degli importanti progetti sulla disgregazione molecolare che consente, partendo dalla plastica, di produrre del gasoli BTZ, che eventualmente può essere usato e bruciato nei motori per la produzione di energia elettrica; ha avuto una proroga al 2034 della concessione per la depurazione del percolato nella città di Grosseto; analogamente ha avviato l'impianto di CDR e produzione di compost sempre a Grosseto e ha dismesso un ramo d'azienda invece nel Trevigiano per la raccolta dei rifiuti, ramo d'azienda che comunque stava arrivando anche alla sua scadenza naturale.

Andiamo ai numeri. Rappresentata in questa slide, loro vedono la distinzione per divisioni di A.I.M. Vicenza S.p.A., nella parte alta della slide. Quello di A.I.M. Vicenza S.p.A. è il bilancio che viene presentato al Consiglio comunale in quanto il comune di Vicenza è proprietario del 100% delle quote di A.I.M. Vicenza S.p.A. Presentiamo anche alcuni dati del consolidato che consolida il bilancio della capogruppo con i bilanci delle società controllate dalla capogruppo, elencate nella parte destra della slide.

Andiamo ad alcuni dati del gruppo. Gli investimenti realizzati nell'esercizio ammontano a 23 milioni di euro, contro i 27 dell'anno precedente. Sono sufficientemente equilibrati nelle singole società, con particolare rilievo nelle società A.I.M. Vicenza S.p.A., che è quella che ha sviluppato le attività di global service e in A.I.M. Servizi a Rete che è la società a maggiori contenuti tecnologici, che ha bisogno di investire per mantenere l'efficienza della sua impiantistica. I principali investimenti sono anche elencati in queste slide: come loro vedono i 4.700.000 del Global Service, il subentro nel Comune di Villaverla come dicevo pocanzi, l'acquisto di 5 autobus a metano, allacci gas, l'allacciamento della nuova caserma Dal Molin o Del Din per meglio dire, la manutenzione straordinaria dei mezzi dell'igiene ambientale eccetera. Questo in ordine decrescente.

Andrei avanti rapidamente. La forza media equivalente dell'esercizio, ovvero quella forza media equivalente che corrisponde al costo rappresentato nel conto economico, è di 973 unità contro 1051 dell'esercizio precedente. Questa riduzione consegue in maniera quasi totale a quella cessione di ramo d'azienda di SIT, quel ramo che si chiama Savno che è stato ceduto. Quindi la forza media equivalente è 973 unità contro le 1051. Come loro vedono c'è una riduzione di poco meno di 60 unità nell'ultima riga della tabella, ovvero nella Società Igiene Ambiente e Territorio Sit S.p.A. da 182 a 127 unità.

La slide successiva rappresenta i risultati di esercizio della capogruppo e delle altre aziende del gruppo. La capogruppo che presentava nel 2011 un utile di 600.000 euro, presenta invece nel consuntivo 2012 un utile di 2.600.000 euro; Servizi a Rete che presentava un utile di 100.000 euro nel 2011 presenta un utile di 3,3 milioni. Questa differenza è dovuta al fatto che non c'è nel 2012 un accantonamento straordinario che era stato fatto invece nel 2011 per un contenzioso regolato con la cassa conguaglio per il settore elettrico; A.I.M. Mobilità, che presentava lo scorso anno una perdita di 1.300.000 euro, presenta una perdita quest'anno di 500.000 euro; A.I.M. Energy 2,5 milioni di utile nel 2011, 2,3 milioni nel 2012, quindi sostanzialmente immutata; Valore Ambiente presentava un utile di 3,3 milioni, è presente, invece, un utile nel 2012 di 1,7 milioni; Bonifiche presenta una perdita di 0,7 quindi 700.000 euro; Valore Città è una nota positiva perché presenta un utile di circa 200.000 euro a fronte invece di una perdita dell'esercizio precedente; SIT si presenta in utile di circa 900.000 euro. L'utile complessivo è di 8,6 milioni.

Nella pagina successiva rappresentiamo il consolidato. Il valore della produzione è di 304 milioni da 274 dell'anno scorso. Il valore aggiunto 94,3 milioni di euro contro 92 dell'anno precedente con l'incremento del 2%. Il margine operativo lordo passa da 42,7 a 47,9 e ammonta a circa il 16% del valore della produzione. Questo è un dato molto importante: il risultato operativo 18,2 milioni, il risultato ante imposte 15,8, le imposte sul reddito sono pari a 7,2 milioni e l'utile netto è 8,6 milioni. Andrei avanti rapidamente.

- PRESIDENTE: Bisogna stringere un po', signor Presidente.

- VIANELLO: Ho finito. Questo è l'andamento dei risultati di esercizio dal 2007 al 2012. La curva è significativa, non serve commentarla. Andiamo avanti ancora. A.I.M. Vicenza S.p.A. presenta un valore della produzione di 64 milioni di euro contro i 57 dell'anno precedente. Questa differenza è determinata principalmente dalle attività di addendum al Global Service, che sono attività che l'azienda ha sviluppato attraverso il suo impegno, le sue attività e che sono state poi vendute al Comune di Vicenza. Il margine operativo lordo si incrementa del 3,1 rispetto all'anno precedente. L'utile netto è pari a 2,6 milioni di euro.

Volevo esporre loro alcuni dati di benchmark, di confronto che abbiamo effettuato con alcune altre società omologhe e che ci serve per capire. Abbiamo confrontato l'andamento di alcuni indici economici patrimoniali e finanziari di A.I.M. rispetto ad alcune altre società omologhe, anche se in realtà di queste cinque società confrontate Ascopiave ha solamente il gas, quindi è una società monoservizio, e le altre società ovvero Iren, Aps Acegas e Hera sono cosiddette società multiutility ma nessuna di esse effettua l'attività di trasporto pubblico locale che non è un'attività particolarmente vantaggiosa e quindi non contribuisce ai risultati economici favorevoli.

Abbiamo confrontato la vostra società con queste altre omologhe, mettendo a confronto innanzitutto l'indice valore della produzione, ovvero IVDA, rispetto al valore della produzione, quindi margine operativo lordo diviso valore della produzione e vedete che Aps Acegas è la prima con il 20,6%, ma A.I.M. è la seconda e si classifica abbastanza bene. Aggiungo a questa rappresentazione, non l'abbiamo potuto fare prima perché non avevamo i dati, che Agsm Verona presenta un indice del 10,7%, quindi anche Agsm si colloca al di sotto di A.I.M., in penultima posizione di questo lotto di società.

Abbiamo poi confrontato gli oneri finanziari sul valore della produzione e il dato di Ascopiave è il migliore, al secondo posto A.I.M. rappresenta un indice del 2,1% e le altre società hanno tutte indici crescenti. Ripeto che abbiamo messo a confronto gli oneri finanziari, cioè gli interessi passivi, rispetto ai ricavi complessivi cioè al valore della produzione. Abbiamo poi confrontato l'EBIT, cioè il margine operativo lordo rispetto al valore della produzione, e qui A.I.M. si classifica in una situazione mediana, il risultato netto, cioè l'utile netto rispetto al valore della produzione, i debiti, questo è un indice patrimoniale, verso banche rispetto al valore della produzione e anche qui, eccettuata Ascopiave, le altre società si collocano tutte al di sotto dell'indice del gruppo A.I.M., i debiti verso banche rispetto al patrimonio netto: questo è un indice patrimoniale importante per rappresentare la solidità dell'azienda e anche qui A.I.M. si colloca al secondo posto. Infine abbiamo messo a confronto il fondo svalutazione crediti rispetto ai crediti aziendali e qui addirittura A.I.M. si colloca al primo posto con il 10,2%, vale a dire il fondo accantonato per la svalutazione crediti di A.I.M. è pari al 10,2% dei crediti complessivi fotografati alla fine dell'esercizio.

Chiudo dicendo, in buona sostanza, che questi indici rappresentano una situazione direi buona del gruppo A.I.M., una situazione che comunque deve essere continuamente controllata, non deve fare abbassare la guardia perché tutte le componenti di questo bilancio sia quella patrimoniale, sia quella economica sia quella finanziaria dovranno essere costantemente monitorate in considerazione soprattutto della crisi che oggi percorre un po' tutta la nostra società e quindi anche la capacità di produrre reddito e di efficientare. Grazie.

- PRESIDENTE: Ringraziamo il Presidente Colla e il Direttore Vianello e apro il dibattito. Qui abbiamo qualche problema, ma ho visto Rucco, Colombara, Giacom e Zaltron in quest'ordine. Comincia Rucco, prego.

- RUCCO: Passo dopo, grazie.

- PRESIDENTE: Rinuncia? Colombara, prego.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Dovigo?

(interruzione)

- COLOMBARA: Ricordo il Consiglio di qualche anno fa nel quale questo Consiglio decideva di rimanere in-house. Ricordo la situazione che in quel momento ci veniva prospettata e la scelta che è stata fatta di rimanere in-house, una scelta dettata prima di tutto dalla necessità e anche dall'idea di ridare valore a questa azienda che è della città. Ha fatto bene prima il dottor Colla, che ringrazio, a ricordare che questa azienda è 100% della città perché anche in questa primavera si è molto discusso del fatto di uscire dall'in-house e si è giocato su questo.

L'azienda è della città. Il Sindaco è l'amministratore che rappresenta gli interessi della città. Oggi ci è stata prospettata una situazione molto diversa e giustamente il dottor Vianello, che ringrazio ancora per la competenza, fa riferimento al bilancio del '97 e alle condizioni diverse in cui è maturato. Perché dico questo? Perché è stato fatto un accertamento, un lavoro importante per mantenere questa azienda oggi pronta per andare, come si dice, sul mercato. Mi ha colpito molto, signor Sindaco, il dato che lei ha citato ieri e che mi viene ricordato ancora da questo cartoncino arancione delle migliaia di sigillature che lei ha voluto controllare fossero tali. Se c'è una cosa importante che viene fuori da questo bilancio sono sicuramente i dati positivi dai vari comparti nei quali si vede che è stato fatto un lavoro.

Credo che venga fuori una ricchezza di questa città, una ricchezza che è fatta sicuramente di capitali, di investimenti eccetera ma è anche un altro dato che lei ha messo in evidenza, dottor Colla, e anche il dottor Vianello, e cioè che siamo riusciti a fare un lavoro importante di riduzione sui trasporti, senza che vi fosse conflitto sociale. Questa è una ricchezza molto importante in un momento come questo in cui affrontiamo, e affronteremo ancora di più, momenti di grave difficoltà.

Detto questo, fatti questi riferimenti, questi riflessioni io volevo sottolineare anche un'altra cosa. Voglio ringraziare il Sindaco per il fatto di aver portato oggi qui la discussione o meglio la presa d'atto di questo bilancio perché, a rigore, noi siamo usciti dall'in-house. Credo abbia fatto veramente molto bene a portare qui questo in discussione per rendere chiaro alla città quello che è stato fatto, come segno importante di passaggio. Mi auguro, naturalmente, che ci siano altri modi comunque per passare sempre per il Consiglio e una cosa che mi piacerebbe vedere approfondita è che abbiamo parlato molto di quello che è stato fatto, dello stato attuale: credo che tutti sappiamo che la sfida vera adesso è di fronte a noi. Come questa azienda intende affrontare questo mercato? Mi piacerebbe avere qualche indicazione su questo.

Credo che, in ogni caso, qualsiasi siano le scelte che andranno ad essere fatte, sia importante che, come ha fatto questa gestione, si tenga sempre centrale per che cosa questa azienda lavora. Lavora per la città. Hanno fatto bene a ricordare tutti gli interventi per i quali l'azienda è stimata, i vari progetti che sono stati indicati. Io credo che le sigillature ci ricordano che dobbiamo mantenere questo importante impegno con la nostra città. Grazie.

- PRESIDENTE: Bene, passiamo a Giacon, prego.

- GIACON: Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Ringrazio Raffaele Colombara perché mi semplifica il lavoro, nel senso che condivido pienamente quello che ha appena detto. Si vede che ci capiamo. Cosa dire rispetto al bilancio che ci è stato appena presentato? Io credo che sia molto facile prendere atto positivamente del progetto di bilancio 2012 di A.I.M. Le cifre,

d'altronde, parlano chiaro. Non ci sono ombre di dubbi: 2.656.000 di utile netto credo sia una grande soddisfazione, prima di tutto per la città, non solo per noi, ma per la città di Vicenza, per i cittadini di Vicenza.

Questo, bisogna dirlo, non è frutto del caso o dell'andamento del mercato positivo, anzi se si dovesse guardare il momento storico-economico e le cifre che ci ha portato ieri il Sindaco, non è certo il momento migliore, però il risultato si deve a una serie di fattori di lavoro, a partire dall'amministrazione politica, dall'amministratore unico, dagli amministratori della società, a partire dalla direzione della società, a partire, non bisogna dimenticarlo, anche dai lavoratori tutti, dalle maestranze che hanno contribuito anche loro a questo risultato. Bisogna dare un plauso, dare merito a chi ha lavorato per raggiungere questo obiettivo e quindi esprimere pubblicamente la nostra soddisfazione e il nostro grazie a chi ha lavorato per questo risultato.

Come diceva prima giustamente Raffaele, anche secondo me, visto che da cittadino di Vicenza la sento anche mia questa azienda, le nostre prossime sfide sono sicuramente l'andare sul mercato, l'uscita dall'in-house: è una sfida grande. L'abbiamo discussa, l'abbiamo scelta, però bisogna sicuramente lavorarci. Ci sono, poi, tutta una serie di punti da non perdere di vista che sono: il mantenere l'aiuto alle famiglie in difficoltà, questa sicuramente deve essere una cosa che non deve essere mai dimenticata; il mantenere l'occupazione, ne abbiamo discusso anche in Commissione, perché a fronte di questo risultato positivo l'occupazione è diminuita, vuoi perché è stata ceduta a un ramo d'azienda importante quindi un numero grande di lavoratori non è stato licenziato, ma è stato "venduto", però già il fatto che non si licenzia nessuno è già un grande risultato. Questo però deve essere uno dei punti su cui bisogna stare molto attenti.

L'ultima cosa velocissima è, come ho già detto anche in Commissione, rispetto al trasporto pubblico. Scusate se ritorno continuamente su questa cosa ma vorrei insistere sulla collaborazione con F.T.V.: sappiamo tutti cosa sta succedendo e per quale motivo non si riesce a fare sinergia, però dal nostro punto di vista credo che sia uno degli obiettivi da tenere presente.

L'ultima cosa è che in Commissione l'abbiamo discusso e abbiamo dato un parere positivo al bilancio 2012 A.I.M. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie a lei, consigliere. Abbiamo iscritto a parlare la consigliera Zaltron. Ha facoltà di intervenire.

- **ZALTRON:** Grazie. Siamo chiamati in questa sede a esprimere il parere favorevole sulla gestione. Deliberare vuol dire giungere ad una conclusione dopo aver fatto una serie di valutazioni puntuali ed attente. Io ringrazio sicuramente i vertici di A.I.M. e la loro esposizione, già alcuni giorni fa, in commissione Controllo e garanzia. A mio avviso, però, e lo dico a tutti i consiglieri, siccome stiamo parlando di soldi dei cittadini, l'analisi dovrebbe essere un po' più approfondita.

Io spero che tutti quanti, come abbiamo fatto noi del Movimento Cinque Stelle, abbiate preso i bilanci e abbiate fatto un po' di considerazioni. Ognuno fa quello che vuole, ma nel momento in cui vado a esprimere un parere favorevole mi assumo la responsabilità e quindi penso sia un atto dovuto nei confronti dei cittadini che ci hanno portato qui, andare ad analizzare direttamente i dati.

Già in commissione ho fatto rilevare alcune cose perché i dati noi abbiamo cercato di analizzarli. Innanzitutto l'utile è di 8,4 milioni, 8,6 milioni, ma una parte di questo utile, più del 50%, viene comunque, come è stato fatto presente, da una serie di plusvalenze e sopravvenienze, quindi da delle componenti straordinarie che, in quanto tali, non è detto che si ripetano. Non deriva almeno per il 50% circa da quella che è l'attività effettiva dell'azienda e questo è un primo punto, ma è stato anche riferito e ne prendiamo atto.

Abbiamo notato che anche il valore espresso nell'ambito dei conti correnti, della cassa e degli assegni nel 2012 diminuisce di oltre un 20% rispetto all'anno precedente. I conti correnti sono diminuiti di un 23,42%, gli interessi a debito nel 2012, pur essendo diminuito il debito, aumentano di circa 670.000 euro. Ricordiamoci che siamo in un periodo dove l'Euribor è a tre mesi allo 0,22 circa e a sei mesi allo 0,34, o qualcosa di questo genere. Bisognerebbe anche capire come mai aumentano questi interessi in maniera abbastanza consistente.

Poi abbiamo rilevato anche il discorso del derivato. Il derivato che è presente sta generando dei flussi negativi e sono flussi negativi che sono peggiorati rispetto allo scorso anno. Attualmente il derivato mi risulta scada il 15 giugno del 2018. Abbiamo attualmente un IRS a 5 anni all'1,11 quindi sotto soglia dell'intervallo collar del 2-5. Chiedevo in commissione se è stata valutata, non ho il contratto quindi non posso vedere le clausole, la possibilità di rinegoziarlo, anche perché penso sia il caso di valutare attentamente la cosa.

Altro aspetto su cui ci siamo soffermati e che riportavo in Commissione è il valore delle manutenzioni, che sono notevolmente aumentate nell'anno. Mi chiedo: probabilmente gli impianti hanno una certa data e di conseguenza sono necessari degli interventi, ma l'importante è capire anche nel bilancio preventivo come vengono stanziati, come vengono considerate queste cifre e quali sono stati gli interventi effettuati, per aver conoscenza puntuale della cosa.

La stessa cosa, e qui mi ricollego a quanto abbiamo più volte chiesto in campagna elettorale, è avere un dettaglio di quelle che sono le consulenze. Anche nel 2012 il trend è rimasto più o meno invariato: rispetto a 1 milione circa all'anno nel 2013 sono stati 900 e qualcosa, quindi un po' meno, però comunque un valore importante, quindi alla fin fine nei 5 anni scorsi sono stati intorno ai 5.500.000 euro. È interessante, ma non solo per noi qui, per tutti. Non sono solo io, portavoce del Movimento Cinque Stelle, ma sono state altre richieste arrivate da più parti. Avremmo bisogno di avere più dettagli in maniera trasparente perché è di questo che si parla qui in Consiglio. Riteniamo sia necessaria la trasparenza innanzitutto, quindi avere anche un dettaglio di queste spese per riuscire a capire esattamente se ci sono dei margini per riuscire a recuperare e abbattere dei costi e delle spese. Questo nell'ottica, visto che stiamo parlando comunque di soldi dei cittadini, di riuscire a far risparmiare per quanto possibile per poi girare a favore dei cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Bene. A questo punto do la parola al consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie. Signor Sindaco, la delibera di oggi, se vogliamo, chiude un periodo storico di A.I.M. che ha visto prima la guida del presidente Fazioli e poi l'arrivo dell'Amministratore unico di oggi, Paolo Colla. Chiudendo questo periodo il Consiglio comunale ha scelto di uscire dall'in-house. Se lei ricorderà, noi avevamo negli anni passati sconsigliato di farlo perché ritenevamo che già quattro anni fa avremmo dovuto aprire A.I.M. al mercato per affrontare quelle sfide che oggi, in un periodo più difficile, ci troveremo ad affrontare per l'azienda municipalizzata dalla città di Vicenza. È chiaro che farlo oggi sarà molto più duro, ci sarà una concorrenza spietata, ci saranno alleanze trasversali anche tra città contermini che parteciperanno a gare a rilevanza nazionale e internazionale, soprattutto su gas ed energia elettrica.

È chiaro che questa apertura è comunque un'apertura doverosa in questo momento, pure in ritardo, ma attualmente doverosa. In tutto questo percorso storico che va dagli anni '90 ad oggi l'unico elemento che si ripete nel tempo non è la guida politica, che chiaramente cambia con il cambiare dei Sindaci, ma è la direzione generale che rimane sempre la stessa e che si trova a ricostruire sugli esempi, a tornare addirittura al '97 per tornare a dati che erano più vicini a quelli attuali di A.I.M. Gli utili del gruppo si stimano intorno agli 8 milioni di euro. La collega parlava anche, però, di presenze straordinarie, di componenti straordinarie in questi risultati come la cessione di partecipazioni societarie piuttosto che l'istanza per l'IRES che incidono per qualche milione di euro e sono elementi che per il futuro non ci saranno sicuramente.

Noi vorremmo capire con precisione, in commissione è stato forse un po' più facile capire meglio i dati perché in aula è più complicato, qual è il livello di indebitamento di A.I.M. oggi. Credo che a livello di indebitamento, soprattutto verso le banche, A.I.M. abbia raggiunto, non dico quest'anno ma l'anno scorso, il momento più alto, il livello più alto di debiti verso gli istituti bancari, evidentemente anche con delle passività legate agli interessi che maturano, anche elevati. Lo stesso valga per il livello di investimenti perché il livello di investimenti è sicuramente cresciuto negli anni del periodo Fazioli più che del periodo Colla e sappiamo che questo comporta tutta una serie di esposizioni per l'azienda anche in ottica futura.

Per quanto riguarda A.I.M. io pongo sempre lo stesso problema, lo porrò finché sarò consigliere comunale perché è stato un problema del passato, l'ho ammesso anche rispetto a quando governavano persone più vicine alla mia idea politica, ma non è cambiato nulla con l'avvicinarsi del centro-sinistra a governare questa città. Il problema per i consiglieri comunali è di accedere a qualsivoglia minimo dato di A.I.M. Ogni volta che si va a chiedere un'informazione ad A.I.M., l'ho fatto anche di recente e il Direttore credo che ne sia un buon testimone, viene risposto: "Rivolgetevi alla Presidenza del Consiglio" dopo il rimpallo da un ufficio a un altro. Io credo che un consigliere comunale, nell'esplicare la sua funzione di controllo, debba avere la possibilità di andare dall'azienda di sua proprietà, proprietà dei cittadini di Vicenza che noi rappresentiamo perché eletti in Consiglio comunale, tutti e 32, compresi coloro che siedono sui banchi della Giunta, debbano avere la possibilità di accedere alla documentazione senza magari ricorrere a istanze, a richieste, a intercessioni del Presidente di Consiglio di turno, come aveva fatto in passato il Presidente Poletto che si era anche prodigato nell'aiutarci, senza grande successo. Non vorremmo dover arrivare al punto di chiamare i carabinieri per poter accedere alla documentazione. Qualcuno in passato l'ha fatto e se rimane l'estrema ratio, arriveremo anche a quello. Parlo a nome del gruppo, Presidente.

Per quanto riguarda le aziende del gruppo A.I.M. volevo riferirmi in particolare a tre società: A.I.M. Energy, A.I.M. Mobilità e Valore e Città A.M.C.P.S. Valore e Città A.M.C.P.S. è una società che, purtroppo, soffre di una difficoltà nel rendersi concorrenziale rispetto all'apertura del mercato, ha costi elevati ed è un problema sul quale bisogna lavorare per poterla metterla sul mercato aperto. Ha bisogno di una guida seria e competente. Signor Sindaco, io spero che quello che abbiamo letto in giro sulla stampa non corrisponda al vero e spero che alla guida di AMCPS dopo Marino Quaresimin, per quanto fosse una nomina di carattere politico comunque competente, ci sia una persona altrettanto competente anche se spero che non vorrà mettere un politico, ci vuole qualcuno con competenze tecniche che vadano al di fuori dei rapporti fiduciari o addirittura amicali.

Per quanto riguarda A.I.M. Mobilità, i dati lo dicono: è perennemente in perdita. Da anni si cerca di procedere con questa fusione A.I.M.-F.T.V., ma non si riesce a farla, evidentemente non ci sono i presupposti. Sta di fatto che con quella promessa di adeguarsi ai colleghi di F.T.V. è stata imposta, Amministratore unico Colla, la riduzione degli stipendi agli autisti, ai dipendenti di A.I.M. Mobilità. A me non risulta assolutamente che gli autisti abbiano accettato volontariamente questa cosa. È stata un'accettazione "obtorto collo", anche perché l'alternativa probabilmente era ricorrere a qualche licenziamento. Mi risulta altrettanto che la perdita di ciascun autista sia intorno ai 3000 euro netti rispetto alle retribuzioni passate: oggi per una persona che magari ha una famiglia monoreddito ed è l'unica che lavora perdere 3000 euro l'anno di questi tempi credo che siano una somma importante.

Da ultimo A.I.M. Energy: io per quanto mi possa sforzare, sarò ignorante, non ci arrivo, non lo so, non sono mai stato bravo in matematica, ma le bollette di A.I.M. ancora oggi non le capisco. Credo che ci sia una gestione assolutamente confusionaria, la gente è disperata, ci sono le code fuori dagli sportelli di A.I.M. in contrà San Biagio negli uffici competenti, e per quanto si possano prodigare i dipendenti di A.I.M. a spiegarle la gente non le capisce. Questo è ancora meno rispetto a quello che accade perché è vero che c'è stata un'apertura con una convenzione sulla rateizzazione, ma è altrettanto vero che c'è stata un'assoluta facilità di

distacco e sigillatura dei contatori anche nei confronti di anziani soli che si sono ritrovati, grazie alla pubblicità sul giornale di Vicenza, a vedersi pagate le bollette da anonimi, buoni samaritani che hanno pagato con bonifici i debiti delle persone anziane, famiglie con bambini che sono senza gas e che devono cucinarsi sui fornellini da campo. Questa è la realtà Colla, non è quello che vedete agli ultimi piani: è quello che si vede nel basso. La inviterei ad andare insieme un giorno agli sportelli, passiamo una mattinata intera a sentire le problematiche della gente. Forse così si capirà come migliorare il servizio a favore delle persone.

Ben venga, se non sbaglio, l'aumento del fondo di sostegno alle famiglie per aiutarli a contribuire al pagamento delle bollette. Mi pare che sia intorno a 60.000 euro a favore di Comune e Caritas, se non erro, poi il Presidente e il Direttore ci diranno. Sta di fatto che la sensibilità c'è, ma è assolutamente limitata e questo fondo deve essere necessariamente aumentato. Magari, assessore Sala, quei 250.000 euro che gridano vendetta per quel vincolo al campo nomadi per la riqualificazione, chi se ne frega, una volta possiamo anche disobbedire, eventualmente condividiamo la responsabilità contabile alla Corte dei Conti tanto quella non si sveglia mai se non su sollecitazioni particolari, la togliamo al campo nomadi e la mettiamo a favore dei cittadini che sono sempre più in difficoltà.

Da ultimo l'assessore Dalla Pozza, che ormai è più fuori che dentro, come assessore all'ambiente ieri mi contestava l'aumento del 3,8% rispetto alla tariffa ambientale tariffa rifiuti: se non ho capito male lì + 3,8% era relativo al bilancio che abbiamo visto oggi, quindi sul 2012 a consuntivo. Chiedo spiegazioni anche su questo aumento visto che la città non ne vede grandi benefici. Al di là degli slogan che vogliamo coniare, "Vicenza, città del bello" è sempre più sporca. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La consiglia Dovigo. Io poi non avrei altri interventi, se qualcuno vuole prenotarsi. Ho visto, Michele Dalla Negra.

- DOVIGO: Per me teniamo il finanziamento per il campo nomadi e i 250.000 euro per i cittadini in difficoltà li prendiamo dalla realizzazione di una nuova rotatoria. Detto questo che non c'entra niente, saluto il Presidente. Ieri ho salutato tutti tranne lei per cui oggi volevo recuperare la scortesia.

Sulla questione di A.I.M. farò alcune riflessioni di carattere generale. Una prima cosa: per me risulta importante restituire ai cittadini dei dati che siano in grado di comprendere. Parlare di struttura economica finanziaria di una società suddivisa a sua volta in una pluralità di società è difficile e complicato, lo è per me immagino che lo sia per tutti coloro che non hanno una preparazione specifica in questo campo. Chiederei, come avevo chiesto anche ieri all'assessore per il Bilancio del Comune, di enucleare due o tre pagine che dessero ai cittadini un'idea di come sta andando la società dal punto di vista economico, tradotte in un linguaggio semplice, che non vuol dire banale, ma comprensibile, di modo che i cittadini riescano a farsi delle idee sull'andamento economico della società che gestisce i loro servizi pubblici.

Un'altra cosa che riguarda la trasparenza dei dati: a me piacerebbe che fossero inseriti nel sito o comunicati ai cittadini in altro modo dati concreti sulle politiche rifiuti, energia, mobilità. Vi faccio questo esempio: nel mio ruolo di Legambiente mi sono trovata più di una volta a sostenere e divulgare l'importanza della raccolta differenziata. Mi sono trovata di fronte spesso cittadini che mi chiedevano: "Ok, io mi impegno e poi cosa succede? Dove vanno a finire l'organico, la carta il vetro?" Sarebbe opportuno indicare i conferimenti finali di organico, carta e vetro e il prezzo, di modo che un cittadino vede chiuso un ciclo e vede giustificata in qualche modo, non dico premiata, la fine di una "fatica" che ha fatto.

Inoltre a me piacerebbe capire l'energia da dove viene, per quanto so che il mercato elettrico è molto particolare, però dove si vanno ad acquistare l'energia e il gas e a che prezzo. Adesso visto che stiamo parlando di mobilità, rifiuti ed energia io sono comunque interessata a capire anche gli obiettivi politici e la relazione che c'è fra struttura economico-finanziaria della

società e obiettivi politici. L'altro giorno, quando ho affrontato questo problema in commissione, il dottor Colla mi ha risposto che probabilmente io parlo più di piano industriale. Effettivamente ha ragione, non metto lingua, mi sono sbagliata su questo, però io introduco qui il discorso perché la domanda diventa: la struttura economico-finanziaria è sufficientemente sana o flessibile da permettere al Comune, al Consiglio comunale di dare degli obiettivi politici chiari e di dare l'indirizzo preciso in termini di politica energetica di rifiuti e della mobilità?

Voglio dire: per me un obiettivo importante è il risparmio energetico. Riusciamo o riesce il Consiglio comunale a dare dei target di risparmio energetico ad A.I.M. senza che A.I.M. risponda: "Il mutuo non posso sennò pago troppo"? Oppure: riusciamo a dare degli obiettivi reali di riduzione di rifiuti e di raccolta differenziata senza che A.I.M. risponda: "Ho già comprato i cassonetti, sui cassonetti ho fatto il mutuo, i cassonetti sono troppo grandi, bisogna che ci vadan dentro i rifiuti se no ci rimetto"? L'esempio è un po' banale, ma un indirizzo politico è comunque sorretto dalla gestione economica. La gestione economica è sufficientemente flessibile da garantirmi questi indirizzi politici che io vorrei ci fossero? Il contributo del Consiglio comunale, che deve rimanere l'ente che dà l'indirizzo politico, sarà senz'altro in questo senso.

Faccio un altro esempio. Se ieri ho sostenuto nel mio intervento di carattere generale e politico che per me la trasformazione della mobilità deve venire al primo posto, è ovvio che devo trasferire questo obiettivo anche ad A.I.M. e A.I.M. deve o dovrà in qualche modo trovare una sua strategia anche economica per realizzare o supportare questo. Il fatto che la mobilità sia un settore in perdita mi preoccupa. So che molto dipende dai tagli regionali e so già che sia esponenti del PD che altri si sono espressi contro i cali della Regione nel settore del trasporto pubblico e questo io lo condivido in toto.

Condivido ciò che ha detto il consigliere Giaccon sull'importanza della fusione con F.T.V. e apprezzo l'atteggiamento dei lavoratori, apprezzo la volontà di costruire un rapporto positivo col mondo sindacale. Ci sia di esempio a tutti noi il fatto che i lavoratori hanno rinunciato a una parte dello stipendio per garantirci un servizio pubblico perlomeno dignitoso e ragioniamo su quali possono essere le nuove politiche. Ieri si diceva: nuovi problemi, nuovi cambiamenti, lavoriamo, ragioniamo su nuove politiche. Io so che la Regione, ce l'ha detto il dottor Colla in commissione l'altro giorno, ha aumentato il prezzo del biglietto, ponendo obbligatoriamente una tariffa di 1,30 euro per viaggio: la mia proposta è di caricare l'aumento sul biglietto singolo e scaricarlo da chi acquista 20, 30, 40 biglietti. Questo serve a creare una fedeltà dell'utente del trasporto pubblico e probabilmente serve anche a rendere molto conveniente l'uso del trasporto pubblico rispetto all'uso dell'auto. Non per tutti, ma comunque senz'altro in alcune situazioni si potrà fare e per quelle situazioni in cui si potrà fare è comunque un vantaggio. Chiudo. Ho parlato a sufficienza anche per oggi.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Diamo la parola al consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Vorrei anticipare una cosa che non ha niente a che vedere con il consuntivo A.I.M. Qua c'è un pessimo funzionamento dell'impianto. Io mi auguro che prima che trascorran i due anni di garanzia vengano fatte perlomeno per quanto possibile... lascio a lei e ai colleghi consiglieri nuovi e vecchi descrivere, fare il raffronto con il vecchio mobilio che avevamo e quello attuale. C'è un'acustica che è pessima, sarò io che ci sento poco data l'età, ma l'acustica è pessima. Il funzionamento della prenotazione l'ha ravvisato anche lei, io avevo prenotato tempo fa.

Ciò premesso, vorrei entrare su quello che è l'oggetto in trattazione. Il consigliere Colombara, come primo intervento, ha ricordato la situazione in cui si trovava A.I.M. cinque anni fa. Io ricordo il vecchio C.d.A., il commissario, il dottor Fazioli, e adesso l'attuale dirigenza con il dottor Colla, la situazione non era certo rosea: allora si parlava del pericolo occupazionale, bene o male trovavano occupazione circa 1000 operai, anche se adesso sono

diminuiti di qualcosa, però erano e sono quasi 1000 famiglie che trovano lavoro in questa azienda. Per cui dico che il risanamento che è stato fatto è buono, come sono buoni i risultati che riguardano il consuntivo 2012. Però sentivo ieri il Sindaco che diceva che nel primo semestre le sigillature di acqua, luce e gas sono in aumento spaventoso. Abbiamo quasi raggiunto già nel primo semestre quasi le sigillature che sono avvenute nel 2012, per cui la situazione, il preventivo per quanto riguarda il 2013 e il 2014 sarà quello che sarà. È innegabile, ormai, nascondere la crisi socio-economica che colpisce tantissime famiglie anche del vicentino.

Mi soffermo su quelle che sono le cifre negative: per A.I.M. Bonifiche io spero che sia a termine questa cosa per il 2013 o continua ancora avanti? Perché si dice che doveva terminare con il 2012, abbiamo un passivo di 700.000 euro e passa e io spero che, oltre ai 15 milioni e più che ci costerà questa situazione, non siano cose che è giusto vengano gravate sulla società. Parliamo di A.I.M. Mobilità: anche io qua trovo una cosa che non è tanto logica, ma è illogica, come si vuole dire. Vicenza è l'unico capoluogo che riceve in trasferimento dalla Regione il minor riconoscimento sul costo chilometrico. Mi è stato detto che questa cosa andrà a variare perché Vicenza anche qua è fortemente penalizzata. La cosa, però che più vorrei mettere in risalto è questa: la buona volontà e il sacrificio che hanno fatto tanti operai, 200-250 operai hanno dato all'azienda un contributo di 1 milione all'anno, vanno riconosciuti. Questa buona volontà e predisposizione vanno anche riconosciuti alle organizzazioni sindacali perché senza fare un giorno di sciopero, come ha detto lei, dottor Vianello, praticamente hanno accettato questo taglio, consapevoli della crisi che attanaglia tanti e tanti lavoratori dipendenti. Anche la flessibilità data dai dipendenti di A.M.C.P.S. sono tante testimonianze che vanno prese e col tempo devono anche essere giustamente riconosciute, perché non basta dire: "Oggi voi ci rimettete, avete avuto la diminuzione di un milione di euro sul vostro stipendio annuo, avete accettato una determinata flessibilità di fare le ferie quando non desiderate, ma le fate anche di momenti cosiddetti di magra del lavoro", e così via, perché questo è un contributo che si dà all'azienda.

Bisogna anche dire un'altra cosa: A.I.M. Mobilità dà la possibilità di viaggiare agli over 75 in determinate ore senza pagare il biglietto. Anche questa è una cosa che bisogna riconoscere e che forse se non ci fosse questa agevolazione per gli over 75 ci sarebbe più denaro, però io lo trovo giusto. Troverei altrettanto giusto che ci fosse, ormai si parla spesso di reddito ISEE, una differenziazione anche per gli over 75 perché c'è il pensionato che prende 450 euro al mese e c'è il pensionato che magari ne prende 2000-3000: anche qua, non per fare del classismo, ma ci sarebbe da dare la giusta riconoscenza a chi si trova nel momento del bisogno. Io tendo sempre a ribadire che siamo in una situazione socio-economica che è veramente molto penalizzante per tutte le famiglie.

- PRESIDENTE: Consigliere, concluda per cortesia. Parla a nome del gruppo?

- CAPITANIO: No, ho terminato. Mi va bene per quanto riguarda il risanamento del bilancio. Mi auguro che nel futuro sia altrettanto vantaggioso e che venga riconosciuto il Comune come unico proprietario, si parla di 2 milioni e mezzo di trasferimento: non sono briciole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a lei. La parola al consigliere Dalla Negra. Io avrei concluso qui gli interventi, se ci sono altri consiglieri che vogliono intervenire dopo il consigliere Dalla Negra.

- DALLA NEGRA: Intanto, signor Sindaco, preannuncio un voto di benevola astensione del nostro gruppo, così rilassiamo anche un po' i nostri animi. In parte è dettato dal fatto che apprezziamo lo sforzo dei dipendenti, apprezziamo anche lo sforzo del management e dell'Amministratore unico Paolo Colla che personalmente conosco da qualche giorno e che personalmente stimo. In parte è perché, quando in commissione è arrivata questa delibera,

“presa d’atto del progetto di bilancio”, ho detto: “Ma cosa andiamo a prendere atto di un bilancio che di fatto è già stato approvato?” Dovremmo discutere di qualcosa di più di concreto che non di una presa d’atto. Poi mi è stato detto: “No, guarda che questa è una presa d’atto relativa perché di fatto, e lo dice anche la delibera, dovrebbe essere il resoconto degli indirizzi da segnare ai nuovi amministratori A.I.M. che nel 2008 avete approvato”. Forse sarebbe stato più utile capire quali erano gli indirizzi che avevate assegnato ai nuovi amministratori e vedere se poi questi indirizzi siano tradotti in un documento contabile come il bilancio.

È l’ennesimo teatrino della politica ma non lo imputo a lei, purtroppo queste sono le logiche, le abbiamo patite noi, senz’altro le patite anche voi. Tra l’altro adesso questa società a pieno titolo essendo uscita dalla gestione in-house... perché, tra l’altro, A.I.M. ha sempre vissuto una grande contraddizione. È un’azienda “pubblica” che, però, opera nel settore privato per cui dovrebbe avere le virtù del pubblico e i vizi del privato. L’abbiamo sempre utilizzata come qualcosa di pubblico quando ci faceva comodo portare a casa i quattrini. Adesso vedo che c’è un utile di 2 milioni e mezzo, mi corregga, Colla, se sbaglio, però poi era anche un’azienda con i vizi del pubblico per cui non si poteva licenziare, per cui dovevamo essere abbastanza disponibili a tutta una serie di compromessi.

Io se devo essere sincero mi sono sempre abbastanza disinteressato di A.I.M., anche perché, lo dico con il cuore in mano, all’epoca sarei entrato in rotta di collisione con qualcuno dei miei e poi perché onestamente di numeri ne capisco poco. Da questo punto di vista ricordo, forse il Sindaco l’ha conosciuto, Silvio Ceccato, il cibernauta, che diceva che $2+2$ non fa 4 ma fa $4x$. Sono più vicino alla sua filosofia, anche perché era un grande filosofo, che non alla matematica pura. Se non sbaglio Einstein diceva che i numeri sono le lettere con le quali Dio ha scritto il meraviglioso poema dell’universo. Mi spiace che non ci sia l’assessore Bulgarini che ieri citava il termine *poieo* greco, così potevamo chiedergli se poema e poesia hanno la stessa etimologia.

Al di là delle battute vorrei fare alcuni rilievi di natura politica. Intanto vorrei fare una premessa sempre sul bilancio. Riprendo un’intervista dell’Amministratore unico nella quale si dichiara che, d’intesa con il Sindaco Variati, si è preposta una quota di 300.000 euro del suddetto utile stanziata a favore delle famiglie in difficoltà. C’è anche il problema, diceva il collega Rucco, che molti sono costretti a farsi da mangiare sul fornellino. Sono convinto che ci sono situazioni di estremo disagio, però i dati divergono perché se non sbaglio il dottor Vianello, in sede di commissione, ha detto che ogni semestre vengono stanziati 15.000 euro per la Caritas e 15.000 euro per la convenzione con il Comune, per cui sarebbero 15 e 15, 30 e 30, 60, qui si parla addirittura 20 volte inferiore all’attuale capienza, ma allora i conti non tornano perché se è 20 volte inferiore ai 300.000 euro sono solo 15.000.

Al di là dei conti che voi sapete fare meglio di me, io vorrei rispolverare un tema che era anche abbastanza caro a una certa sinistra che era quella del bilancio sociale o solidale. Addirittura nel 2001 uscì un libro verde della Comunità Europea in cui si parlava di questa cosa, all’epoca strana. Cos’è il bilancio solidale? Parlo a nome del gruppo. Il bilancio solidale è un bilancio che cerca di coniugare l’esigenza del business, dunque della proprietà, con l’esigenza dei cosiddetti stakeholder, cioè dei fruitori finali di un servizio. Allora perché non rispolverare certi concetti? Non dico di stabilirli statutariamente. Mi ricordo che addirittura nello statuto del Vicenza Calcio è previsto che il 10 % degli utili vengano destinati, lo dico all’assessore Nicolai, al calcio minore. È evidente che oggi, con la crisi in cui versa il Vicenza Calcio, forse dovremmo darglieli noi, però all’epoca, forse non il 10% perché sono sempre stati un po’ di mano corta, un certo sforzo l’hanno fatto. Magari istituzionalizzare una quota di bilancio che vada ad alimentare situazioni di disagio potrebbe essere anche un segnale forte e utile per la città.

Volevo fare alcune considerazioni velocissime sul Global Service, bella patata bollente tutto sommato tolta all’amministrazione comunale. È chiaro: si è fatto il travaso, si è preso A.M.C.P.S., azienda storica, e si è fatta confluire in A.I.M. Mi ricordo che *illo tempore* nacquero polemiche abbastanza virulente con le associazioni industriali perché di fatto si

lamentava che AMCPS non costituiva perché agiva in regime di monopolio. Queste perplessità da parte del mondo imprenditoriale vicentino in un momento di profonda crisi sussistono oppure con questa operazione si è risolto anche questo eterno problema?

Vedo anche che, grazie alla perequazione specifica aziendale, mi sembra abbiate introitato circa 2 milioni di euro. Ben vengano, se non sbaglio perché adesso vado anche un po' a memoria, e tutto sommato questo attesta che effettivamente vi è stato un lavoro positivo al di là dei numeri perché non nascondiamoci dietro un dito: è evidente che i numeri entro certi limiti possono essere gestiti. Io tra l'altro, come dicevo prima, di numeri non me ne intendo per cui non voglio neanche entrare nel merito. Sono sicuro che anche il bilancio, visto il pareggio del revisore dei conti, è perfetto, però volevo far riferimento a questi valori che sono valori indubbi perché se viene riconosciuta la perequazione è evidente che c'è stato un risultato.

Sul teleriscaldamento volevo capire un attimo quali sono le prospettive e dove si andrà. Onestamente sono propenso a realizzare una rete di teleriscaldamento e volevo capire fino a che punto è un messaggio di natura metapolitica o sociale e fino a che punto è un utile e un guadagno per l'azienda, così come volevo capire, e vado abbastanza velocemente, l'allaccio alla rete dei 197 impianti fotovoltaici che producono una miseria: è un'operazione intelligente di marketing oppure è un'operazione che porta alle casse dell'azienda un qualche quattrino?

Un'altra cosa: le maggiori entrate della sosta sono perché ci sono più parcheggi o per qualche altro motivo? Perché tutto sommato sono sempre 500.000 euro e per fortuna che ci sono perché, visto che sono arrivati minori contributi dalla Regione, il bilancio di un servizio che è sempre stato una nota dolente per l'Amministrazione, tutto sommato vedo una perdita abbastanza contenuta in 500.000 euro, vado a memoria. Volevo anche capire, se non è un problema: il proseguimento della riorganizzazione della società, orario di lavoro estivo, applicativi informatici fin lì ci arrivo, servizi cimiteriali, reparto elettricisti e termoidraulici in cosa si concretizza? I due impianti fotovoltaici a Sandrigo li gestiamo noi personalmente o vengono gestiti da terzi? Siamo in partecipazione con terzi oppure è un progetto di A.I.M.? Perché vedo, tra l'altro, che il contributo energetico dei due impianti è piuttosto importante rispetto a quelle critiche che muovevo sugli impianti fotovoltaici di privati.

Poi volevo togliermi uno sfizio e chiedo, un po' mi sono sempre interessato un po' non sono un tecnico, cos'è il progetto "Impianti disgregazione molecolare", questa roba che ci fa paura? Poi volevo anche capire, visto che è la presa d'atto di un bilancio e quindi possiamo dirci tutto e il contrario di tutto, perché qui il Ministero dell'Istruzione parla di Smart city. Io non capisco perché, visto che siamo in Italia, non si possano usare nomi italiani per i progetti. La cifra mi sembra che sia importante perché si parla di 19 milioni di euro complessivi. Fino a che punto noi c'entriamo e con cosa ci entriamo?

Vorrei solo dire un'ultima cosa: ben vengano gli investimenti sulle reti perché sappiamo che le reti sono o erano abbastanza obsolete per cui si è reso opportuno intervenire. È chiaro che se la manutenzione è continua e periodica le reti sono efficienti, se si fa manutenzione ogni dieci anni probabilmente la spesa è ben maggiore. Tra l'altro, non so se stasera o quando, viene in discussione un'integrazione o una delibera che prevede un accordo tra Comune e A.I.M. per la valutazione delle reti nel momento in cui queste verranno cedute. A maggior ragione se poi un domani dovranno essere cedute è evidente che dovranno essere in buon stato d'uso, non solo per evitare contenziosi, ma soprattutto per cercare di capitalizzare l'uso che spero non altri faranno.

Chiudo dicendo solo una cosa da Presidente della II Commissione, e mi rivolgo a tutti i consiglieri comunali: sia il Direttore dottor Vianello sia l'Amministratore unico dottor Colla si sono resi disponibili, se non sbaglio, a settembre a ricevere la II commissione per una visita in azienda e per cercare di capire questa galassia cos'è, dove va e dove va a finire. Anche perché nel 2014, lo dice anche la delibera mi sembra da qualche parte, il bilancio di A.I.M., insieme a tutte le partecipate, verrà discusso col bilancio comunale. Io per primo avrei piacere di capire, per cui se non c'è nulla in contrario da parte della dirigenza e dell'amministratore, io estenderei

l'invito a tutti i consiglieri che quel giorno vorranno partecipare a questa visita aziendale, in modo tale che ci rendiamo conto di cos'è questa galassia. Grazie.

- PRESIDENTE: Vorrei raccogliere un attimo la questione che diceva adesso Michele Dalla Negra: mi pare che sia una buona proposta quindi la rilanciamo per il mese di settembre, una visita ad A.I.M. Io non ho nessun altro iscritto, quindi darei la parola alle repliche al Direttore, il Sindaco vuole intervenire? Scusa un attimo, Zoppello, lei ha alzato la mano.

- ZOPPELLO: Ho schiacciato e si è acceso.

- PRESIDENTE: Sì, ma purtroppo non funziona.

- ZOPPELLO: Solo per completare l'intervento del collega Dalla Negra, volevo chiedere a che punto è la fusione per quanto riguarda la mobilità e quindi i servizi tra A.I.M. e F.T.V.? Perché proprio oggi ho visto un servizio che riguardava Treviso, dove hanno fatto la fusione fra quattro società del trasporto pubblico locale, questa nuova società se non erro si chiama MOM, "Mobilità della Marca", che offre notevoli vantaggi sia per quanto riguarda le sinergie che questo comporta per la gestione del servizio, ma anche vantaggi pratici ed economici per gli utenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Bene, mi pare che adesso con Zoppello abbiamo chiuso, quindi do la parola al Direttore Vianello, prego.

- VIANELLO: Parto dalla coda e cerco sinteticamente di rispondere a una serie di domande. Eventualmente se ne tralascio qualcuna, la motivazione è che a quelle che tralascio risponderà il dottor Colla.

Progetto Regal, 19 milioni. In realtà la porzione che riguarda A.I.M. è circa 2 milioni di euro, riguarda un raggruppamento di imprese, queste imprese raggruppate vanno da A.I.M., la vostra azienda, alla FIAM, all'Università di Padova, all'Università di Bologna. Questo progetto consiste nell'individuazione di una porzione della città dove installare dei pannelli fotovoltaici, quindi degli impianti di produzione dell'energia elettrica, installare anche delle batterie capaci di immagazzinare l'energia elettrica non consumata e fare in modo che vi sia una circolazione di questa energia fra quei soggetti che in una certa ora del giorno non consumano rispetto invece all'energia prodotta in esubero da parte di altri soggetti che in quel momento stanno producendo. Questo attraverso una contabilizzazione e dei contatori intelligenti che abbiamo già installato. L'ho detta in maniera molto semplice, molto sintetica, consiste in questo. Ci saranno dei test, uno presso l'Università di Bologna e uno presso una porzione della città di Vicenza.

Riorganizzazione della società A.M.C.P.S.: la riorganizzazione è consistita principalmente, lo scorso anno, nell'allungamento dell'orario estivo, quindi della giornata di lavoro nei periodi in cui la maggiore luce serale consente di operare e di non chiudere i lavori alle 17, ma di operare anche fino alle 18 e fino alle 19, quindi con un impegno più lungo nei periodi di tempo migliore, e invece di ridurre l'orario nel periodo invernale. La riorganizzazione degli applicativi vuol dire che nel 2009-2010 la società A.M.C.P.S. è stata fusa per incorporazione all'interno di A.I.M. Vicenza S.p.A., poi successivamente sempre in corso d'anno, nel 2010, è stato ripermetrato il ramo e questo ramo è stato conferito in una *new-co* che è oggi l'attuale Valore Città. Questo evidentemente ha comportato la necessità di riprendere quegli applicativi che prima A.M.C.P.S. utilizzava, quindi tutti gli applicativi informatici, software, e omogeneizzarli con quelli di A.I.M. sia per quanto riguarda le procedure standard, ordinarie, sia per quanto riguarda quelle operative, relative ad esempio al monitoraggio e alla contabilizzazione delle commesse di lavorazione. Questo comporta, come ben capisce il

consigliere Dalla Negra, tutta un'attività anche di formazione e di addestramento sul personale che ha un impatto non indifferente.

Altra riorganizzazione negli impianti cimiteriali è stata quella, ad esempio, di scandagliare il mercato per reperire un'attrezzatura che consentisse il sollevamento, ad esempio, dei feretri in maniera automatizzata anziché il sollevamento a braccia e questo ha consentito una maggiore attenzione anche rispetto alla sicurezza sul lavoro e alle procedure sulla sicurezza.

Altra domanda: i 197 impianti fotovoltaici allacciati. Dobbiamo distinguere fra quella che è l'attività di vendita dell'energia e l'attività di distribuzione. La prima sta a capo ad A.I.M. Energy, la seconda sta in capo ad A.I.M. Servizi a Rete. L'attività di distribuzione consiste nel monopolio da parte di un soggetto all'interno di un territorio, nella fattispecie stiamo parlando di A.I.M. Servizi a Rete all'interno del comune di Vicenza, monopolio che ha una durata fino al 2030, questo a seguito di una concessione stipulata da A.I.M. con quello che a suo tempo si chiamava M.I.C.A. A.I.M. Distribuzione, quindi A.I.M. Servizi a Rete divisione energia, ha l'obbligo di allacciare gli impianti fotovoltaici. L'enunciazione, l'evidenziazione dell'allacciamento di 197 impianti fotovoltaici ha anche il significato di evidenziare quale sia l'evoluzione nell'utilizzo di queste energie rinnovabili all'interno della città; il numero è abbastanza elevato.

Maggiori introiti della sosta: i maggiori introiti fanno riferimento a una delibera regionale conseguente al fatto che la stessa Regione aveva imposto una riduzione delle contribuzioni in conto esercizio alle società di trasporto, consentendo però agli enti locali di riordinare e riorganizzare le tariffe della sosta in modo che gli eventuali maggiori introiti fossero finalizzati al ripiano delle maggiori perdite determinate dalle minori contribuzioni regionali. Questa delibera fu presa dal Consiglio comunale con operatività da febbraio 2012 e questa delibera, con il riordino delle tariffe della sosta, ha consentito un maggiore introiti di 500.000 euro che a sua volta ha permesso di contenere le perdite del trasporto pubblico locale.

Teleriscaldamento: l'obiettivo del teleriscaldamento è quello che ci è stato dato anche con un ordine del giorno del Consiglio comunale di alcuni anni fa, cioè di aumentare di circa il 50%, se non ricordo male, nel giro di cinque anni lo sviluppo del teleriscaldamento nella città. Questo perché il teleriscaldamento è un'energia che possiamo considerare pulita, è in parte in concorrenza con la vendita del gas, però evidentemente questo tipo di energia consente un maggiore risparmio anche attraverso la risorsa energetica calore, ovvero il pozzo geotermico rinvenuto a circa 2000 metri di profondità che porta in bocca di pozzo l'acqua a 67 gradi e attraverso uno scambio termico consente nell'economia della produzione del servizio di contenere l'utilizzo del gas metano. Ecco il perché di questo sviluppo nelle strade che ho prima citato e il progetto di sviluppo proseguirà anche nel 2013.

Dal punto di vista delle sigillature, è vero, le sigillature sono aumentate in maniera importante e il dato del semestre ha un riferimento quasi pari a quello dell'esercizio precedente. Questo però non deve trarre in inganno perché le procedure che A.I.M. utilizza prima di sigillare un contatore sono molto attente: innanzitutto A.I.M. non sigilla mai prima che la morosità non sia una morosità conclamata e in ogni caso l'azienda prima di sigillare comunica con una raccomandata l'esistenza del debito del cliente e richiede al cliente il pagamento del debito stesso. Segnalerei comunque che esistono delle procedure molto importanti di rateazione del credito dell'azienda nei confronti dell'utente che consentono il pagamento di un importo in funzione della sua dimensione e situazione dell'utente, perché qualora l'utente ci venga segnalato dai servizi sociali le tempistiche di rientro si allungano, in ogni caso esiste questa procedura standard di rateizzazione, A.I.M. è una delle poche aziende che adotta questo tipo di agevolazione nei confronti del cliente, che consente il pagamento di un importo iniziale dell'ordine del 40-50% e una rateazione che va dalle 3-4 alle 6-7 rate qualora il cliente ci venga segnalato dai servizi sociali comunali.

Sul contributo chilometrico è vero quello che diceva il consigliere Capitanio, stiamo attendendo la conferma da una delibera regionale di un incremento interessante del contributo

chilometrico da parte della Regione che potrebbe favorire il contenimento delle perdite.

Plus valenze, sopravvenienze, ovvero contribuzione di poste straordinarie al bilancio dell'esercizio: è vero, l'ho detto io per primo, ci sono delle poste straordinarie che contribuiscono alla determinazione del risultato di 8,6 milioni. Il valore che individuerei però non è del 50% ma è inferiore, direi orientativamente circa 3,5 milioni sugli 8,6, quindi la percentuale è ben inferiore al 50% e alcune di queste poste straordinarie avranno fortunatamente riverbero anche in esercizi successivi, seppure non nell'entità dell'esercizio 2012.

Diminuzione della cassa del 20%: mi sembra un'osservazione non di particolare rilievo, nel senso che è corretto, la cassa si riduce da 6,9 milioni di euro del 2011 a 5,5 del 2012, però è vero anche che l'andamento della cassa aziendale in una fotografia che viene fatta dello stato patrimoniale al 31/12 dell'esercizio è una riduzione che può essere completamente modificata qualche giorno prima o qualche giorno dopo: basta che venga pagata qualche fattura in più o qualche fattura in meno, ovvero che esca un gruppo di fatturazione che abbia l'incasso all'interno dell'anno piuttosto che subito, nei primi giorni dell'anno successivo. Quindi parlare di una riduzione del 20% da 6 a 5 milioni è una valutazione direi non particolarmente rilevante, questo almeno a mio parere.

Per quanto riguarda gli interessi a debito, gli interessi a debito sono passati da 6,4 milioni del 2011 a 6,2 milioni del 2012: anche questo è un dato che francamente dà un'evidenza che è quella di osservare che gli spread sul debito a breve hanno avuto nel mercato finanziario un andamento negativo e questo è un andamento riconosciuto a livello nazionale; il dato dei 170.000 euro non è un dato particolarmente rilevante dal punto di vista numerico.

Euribor derivato: è vero, l'Euribor oggi è in un minimo storico però forse il consigliere dimentica che all'Euribor, per contrarre un finanziamento, bisogna poi aggiungere lo spread che le banche applicano, e lo spread medio applicato dagli istituti di credito sulla clientela standard è di circa il 4,20%. Per chi non ha familiarità con gli aspetti finanziari, vi devo una spiegazione: l'Euribor è quel parametro al quale viene confrontato normalmente il finanziamento di tipo variabile, l'IRS è invece quel parametro al quale viene paragonato normalmente il finanziamento a tasso fisso. La differenza oggi è dagli 0,30-0,34 centesimi dell'Euribor, che poi può essere a un mese, tre mesi o sei mesi, a un IRS che oggi è dell'ordine dell'1,93 su base decennale. A questo parametro, che è un primo parametro di riferimento, bisogna però, come sa bene chi opera nel mercato finanziario, aggiungere uno spread e oggi questo spread, che poi è il guadagno che si vuole riconosciuta la banca, è intorno al 4,2%. Quindi, complessivamente, i migliori finanziamenti vanno sull'ordine almeno del 5, 5,5 anche 6%. Il finanziamento di cui stiamo parlando, per il quale si chiede la ricontrattazione, è un finanziamento che costa poco più di 2 punti percentuali: io credo che ricontrattarlo oggi in queste condizioni non sarebbe una cosa conveniente.

Manutenzioni aumentate di 2 milioni: è vero, le manutenzioni rilevate nel bilancio 2012 sono aumentate di 2 milioni perché fanno riferimento, credo fosse la consigliera che chiedeva, a maggiori lavorazioni relative all'addendum quindi questo costo di maggiore manutenzione trova poi anche la cosiddetta "contropartita contabile" in un ricavo per fatturazioni nei confronti del Comune, quindi è una posta, diciamo, che ha una caratteristica di transitorietà nel bilancio dell'azienda alla quale comunque corrisponde un maggiore ricavo per il medesimo importo.

Sul dettaglio delle consulenze: premesso che la voce "consulenze" in realtà non contiene solamente consulenze effettive, ma contiene tutta un'altra serie di costi che non sono realmente consulenze ma sono spese legali, spese tecniche, spese amministrative, spese notarili. La voce delle consulenze ammonta circa nell'anno a 300.000 euro, che per un'azienda che fattura 300 milioni di euro e che ha avviato importanti progetti è una somma abbastanza esigua. Il fatto di comunicare i nominativi delle consulenze: noi recentemente l'abbiamo fatto con grande trasparenza nei confronti di un consigliere comunale che in virtù della sua prerogativa aveva

chiesto di poter avere questi nominativi e che aveva sottoscritto un atto di riservatezza. Ebbene, mi dispiace dover constatare, tuttavia, che questa riservatezza è stata violata con la pubblicazione di questo elenco di consulenze qualche giorno dopo. Peraltro c'è la massima disponibilità comunque a mettere a disposizione i dati aziendali. Io non avrei altro da aggiungere.

- COLLA: Io so che devo essere brevissimo, però qualche risposta ulteriore va data. Vado in ordine un po' sparso. Parecchi consiglieri hanno parlato della necessità di perseguire la fusione con Ferro-Tramvie Vicentine, perché il Consiglio comunale aveva approvato un ordine del giorno che impegnava A.I.M. a perseguire la fusione con Ferro-Tramvie Vicentine. Ci sono due fatti fondamentali da conoscere. Primo, la fusione con Ferro-Tramvie Vicentine non viene fatta perché il Commissario della Provincia Schneck ha dichiarato che non vuole la fusione con A.I.M. e l'ha dichiarato al Convegno della CGIL tre, quattro mesi fa, dicendo che per lui nei prossimi tre anni non c'è bisogno assolutamente della fusione. Siccome la fusione, l'integrazione la si fa in due, se c'è una parte che non la vuole fare, non la si può fare. Questo per quanto riguarda, come dire, la responsabilità politica.

Me la sento di dire che tuttavia sono cambiate le cose negli ultimi giorni, nel senso che tra Ferro-Tramvie e A.I.M. si era deciso un percorso di graduale integrazione dei servizi attraverso un incontro continuo, ogni due settimane, per aggredire un problema alla volta. C'è stato effettivamente un rallentamento della produttività di questi incontri nei mesi scorsi, ma proprio la settimana scorsa da parte di Ferro-Tramvie c'è stata l'espressione di una volontà concreta, perché abbiamo cominciato a operare e se ne vedrà in fretta il primo risultato, per esempio, l'unificazione degli abbonamenti annuali: si sta per annunciare l'unificazione degli abbonamenti, è stato già annunciato. Si passa poi a tentare un'integrazione sulle linee, cioè sembra riaffermata da parte della società Ferro-Tramvie la volontà di perseguire l'integrazione. Spero che questa sia una buona notizia, certamente noi ne siamo molto contenti, e A.I.M. farà tutto il possibile per proseguire sulla strada dell'integrazione nell'interesse dei cittadini perché evidentemente le sinergie sono possibili, i risparmi sono possibili, e gli efficientamenti sono possibili.

Un'annotazione politica la devo fare riguardo al problema dei distacchi o delle difficoltà delle famiglie: riguardo a questo, vi prego di tenere conto che A.I.M. non ha né il diritto né le conoscenze di fare un'azione impropria rispetto alla sua mission, che è quella di erogare servizi pubblici locali a prezzi più bassi possibili. A.I.M. non ha gli strumenti per distinguere i furbetti dai cittadini bisognosi: ci sono anche i furbi, ci sono anche quelli che se ne approfittano, ci sono molti che hanno la possibilità di pagare ma non pagano, e noi non abbiamo gli strumenti per distinguere gli uni dagli altri, non tocca all'azienda, tocca al Comune, tocca alle istituzioni che hanno il compito di individuare i segmenti bisognosi e di aiutarli. È in questa logica che A.I.M. non può sospendere i distacchi: A.I.M. può produrre utili perché il Comune possa prelevare dividendi e attuare politiche sociali, perché possa stanziarli con i fondi, può fare convenzioni con la Caritas, perché tocca alla Caritas decidere chi è furbetto e chi ne ha bisogno davvero. Per cui se lo facessimo noi, faremmo un grave errore perché amministreremmo male i soldi dei cittadini, arrogandoci la capacità di distinguere tra le situazioni di bisogno. Noi siamo un'azienda, non siamo un'assessorato ai servizi sociali, non possiamo arrogarci questo diritto e questo è bene che la proprietà lo sappia perché tocca a lei. Noi produciamo gli utili, per cui se la proprietà vuole si preleva i dividendi e li stanziava per aiutare chi è giusto aiutare. Noi non siamo in grado di deciderlo, noi siamo in grado di estendere uniformemente la rateazione il più possibile, tenere bassi i prezzi per tutti nel mercato libero, inventare strumenti come l'autolettura per ridurre i costi, ma non possiamo fare altro.

Non sono d'accordo che Vicenza è sempre più sporca: i risultati in termini di raccolta differenziata sono evidenti e a questo punto mi piace però, e vado a chiudere perché altrimenti mi rendo conto che rischio di diventare lungo, anche se quando ci si chiede un'informazione

trasparente e puntuale, non si può chiedere questo e poi contemporaneamente dire: “Colla, per piacere stai dentro, hai cinque minuti” perché è una materia complessa e rispondere in modo banale su materie complesse è caratteristico del populismo, non della trasparenza. Mi avvio alla conclusione, ma devo dire: signora Dovigo, recepisco perfettamente i suoi stimoli, nel senso che lei tocca dei problemi fondamentali che attengono esattamente all’indirizzo politico della gestione dei servizi pubblici locali. Attengono forse di più i problemi che lei pone al piano industriale, quindi agli sviluppi futuri che si possono prevedere, e che sono stati anche approvati dal precedente Consiglio comunale, quindi ci sono degli indirizzi. Ma vorrei tranquillizzarla signora, e gli approfondimenti come lei sa sono disponibile a farli, lei ha il merito di avermi consentito di rappresentare gli aspetti fondamentali della gestione di A.I.M. al pubblico, essendo lei promotrice di un’iniziativa alcune settimane fa, ma per quanto riguarda le linee del piano industriale, vorrei tranquillizzare che, e questo la proprietà lo deve sapere, si sta cercando un equilibrio, che non è facile, tra i biechi interessi dell’azienda che potrebbero essere “vendere sempre più gas”, “vendere sempre più energia”, e la mission vera di un’azienda come l’A.I.M. e la mission vera l’ha decisa il trattato per il funzionamento dell’Unione Europea che ha dato ai servizi pubblici locali la mission di creare sviluppo sociale, integrazione sociale, qualità della vita. Noi non siamo un’azienda privata, e non dovrei dirlo alla nostra proprietà, noi ci facciamo anche concorrenza da soli, investiamo nel fotovoltaico, investiamo nella raccolta differenziata, sappiamo che ci saranno meno rifiuti nella discarica di Grumolo e che quindi sarà più difficile raggiungere il punto di pareggio della discarica di Grumolo, ma siamo convinti che la battaglia della raccolta differenziata è una battaglia di civiltà e la facciamo. Siamo arrivati al 65% e puntiamo di arrivare al 70%.

È chiaro che nel riposizionamento che stiamo perseguendo, oltre che a investire nelle fonti alternative e sarà bellissimo se in settembre verrete a visitare l’azienda vi rappresenteremo i programmi, dico che oltre che quest’indirizzo c’è anche la necessità, l’opportunità di investire in energie alternative producendo ricchezza: diminuendo le polveri sottili, diminuendo l’inquinamento nella città e producendo energia. Questo è nei programmi del piano industriale e sono certo che è nostro dovere realizzare questo per realizzare le finalità che il trattato sul funzionamento dell’Unione Europea impone. Temo di dovermi limitare a queste risposte, anche se tante sono state le sollecitazioni. Presidente, saremmo felici se una vostra delegazione, la più completa possibile, ci dedicherà un po’ di tempo nella visita programmata per settembre.

- PRESIDENTE: Grazie, Presidente e Amministratore unico. Prima di dare al parola al Sindaco, vorrei fare una breve comunicazione: abbiamo scoperto che c’è un’altra persona che compie gli anni oggi, ed è la consigliera Baggio Gioia a cui facciamo gli auguri.

APPLAUSI

- PRESIDENTE: Adesso finiamo questa delibera e anche quella successiva che è immediatamente collegata, poi facciamo una brevissima sosta perché il consigliere Giacon ha messo a disposizione alcune paste per celebrare questo avvenimento, vorrà dire che la consigliera Baggio offrirà il caffè. La parola al signor Sindaco.

- VARIATI: Colleghi, sarò molto breve anche perché alle varie domande giuste di approfondimento che sono venute dall’aula penso e spero siano state date tecnicamente delle risposte da parte del Direttore generale della holding e da parte dell’Amministratore unico che, ovviamente, ringrazio per l’impegno profuso in questo 2012 che è stato l’anno di riferimento di questo bilancio ed è stato un anno totalmente legato alla sua gestione.

In verità, tra il 2008 e il 2013 noi abbiamo dato un primo input che era quello di arrivare al riassetto e al risanamento dell’azienda che era stata portata dalla precedente gestione fuori rotta. Questo lo abbiamo fatto e penso che i risultati che abbiamo sotto gli occhi oggi sono i

risultati di questo processo di riassetto e risanamento che ha visto l'impegno non solo delle amministrazioni, ma anche di tutte le maestranze che lavorano in azienda. Ci sono stati degli incontri anche assembleari, sindacali, che hanno fatto sì che l'obiettivo diventasse un obiettivo comune, un obiettivo sentito da tutti e questo risultato quindi è un risultato di tutti.

Ci sarà l'Assemblea fissata per il 30, mi pare signor Presidente, dove io andrò a nome della proprietà e dopo il voto di quest'oggi esprimerò il voto favorevole in Assemblea e definirò anche la distribuzione degli utili che prevedrà all'incirca 2,2 milioni come entrata al netto del pagamento delle imposte in Comune. Questo ci porterà ad una variazione di bilancio nostra per introitare i 2,2 milioni e quindi la definizione del che cosa ne faremo del bilancio 2013 del Comune di questa entrata, e dove si definiranno anche rispetto ai bisogni della nostra comunità quelle che sono le priorità, che saranno garantite anche grazie a questo apporto degli utili aziendali.

Dico subito che l'azienda ha dato allo Stato 7 milioni di imposte. Non so se c'è Bellesia qua: ecco, quanti sono i trasferimenti dello Stato a noi? Perché qua se avessimo un impianto decente...

(interruzione)

...chiedevo quanti sono i quattrini che lo Stato dà a noi in termini di trasferimenti, lasciamo perdere l'IMU...

(interruzione)

...bene, praticamente di 11 milioni che ci trasferisce lo Stato per tutti i problemi che abbiamo, già 7 li abbiamo dati allo Stato, quindi ormai lo Stato a Vicenza non ci dà praticamente quasi più nulla. Questo è una specie di federalismo alla rovescia che comunque ci porterebbe lontano coi ragionamenti e che però affronteremo.

Mi pare che l'azienda dal punto di vista strutturale, dal punto di vista economico e dal punto di vista finanziario sia in equilibrio. Ovviamente l'interesse della proprietà è che quest'equilibrio rimanga. C'è un monitoraggio molto forte e continuo da parte dell'Ufficio aziende sull'azienda perché abbiamo una necessità di controllo permanente che non può esercitarsi solo una volta l'anno in sede di bilancio consuntivo perché il mercato evolve, perché le esigenze dell'azienda evolvono e inoltre ci interessano molto anche quei paragoni con le aziende consorelle che peraltro mai sono così complesse come pluriservizio come il nostro gruppo, però è interessante capire con le aziende consorelle anche quali sono i rapporti dei ricavi rispetto all'indebitamento aziendale e anche da questo punto di vista abbiamo dei dati che ci confortano. Quindi possiamo guardare verso questa nostra azienda, contrariamente a quanto qualcuno poco informato continua a dire, con soddisfazione.

Ora mi rivolgo alla consigliera Dovigo: avrei tanto amato che avessimo fatto un ordine del giorno ma ci è un po' scappata, chissà se magari possiamo farlo nella delibera successiva, che potesse dare all'azienda un indirizzo, secondo me, di attività nel campo proprio delle energie rinnovabili, del fotovoltaico, dell'illuminazione a LED, della raccolta differenziata, tutte aree che non sono aree sociali, sono aree anche di ricchezza, di produzione di reddito, però nella direzione giusta che vorremmo anche fosse una direzione di impegno del gruppo A.I.M. So che qualcosa l'azienda ha già in impostazione, e vorrei che dal Consiglio comunale venisse un incoraggiamento verso questa direzione, ed è un incoraggiamento che se riusciamo cercheremo di scriverlo su un ordine del giorno, magari da farsi con la prossima delibera che indirettamente parla ancora di energia, in questo caso affrontando la tematica delle reti del gas. Se non ci riusciamo, voglia l'azienda interpretare queste mie parole come un orientamento anche della proprietà. Basta.

- PRESIDENTE: Bene, allora procediamo a questo punto con le dichiarazioni di voto sull'oggetto n.9. Mi pare che ci sia la consigliera Zaltron, poi la consigliera Dovigo. Dobbiamo procedere manualmente. Prego, consigliera Zaltron.

- ZALTRON: Grazie. Noi votiamo contrari. Guardando il bilancio, alla voce "Costi per servizi, consulenze professionali, legali e notarili": 993.000 euro. Dettagliamoli: li vediamo, li analizziamo, non preoccupatevi che da parte nostra non violeremo assolutamente nessuna privacy o altro, analizzeremo semplicemente i dati, li terremo per noi e avremo i dati che i cittadini e molte altre persone vogliono avere.

Forse non mi sono spiegata bene prima quando parlavo di Euribor piuttosto che di IRS, mi sembra che sia uscita un po' di confusione: parlavo dell'IRS parlando relativamente al derivato, il derivato che sta comunque generando dei flussi negativi in peggioramento ogni anno, rispetto al 2011. C'è scritto nella nota, la approfondiremo pure, comunque questi strumenti possono anche essere rinegoziati, bisogna capire se effettivamente con il contratto sotto mano la possibilità c'è e potrebbe essere uno spunto per pagare meno.

Il discorso dell'Euribor che è ai minimi era solo per dire che comunque se dovesse ripartire, se dovesse aumentare, gli interessi che si pagheranno saranno molti di più, ma al di là la considerazione era "è diminuito il debito in generale, sono aumentati gli interessi", quindi c'è un discorso di spread che probabilmente bisogna verificare: probabilmente sono passati da "medio-lungo" a "breve", e quindi con degli spread decisamente più alti. Questo solo nell'ottica della trasparenza e come risposte a delle domande presumo lecite. Grazie.

- PRESIDENTE: Abbiamo la consigliera Dovigo, prego.

- DOVIGO: Il mio voto sarà di astensione su questa delibera. Io ho comunque preso il microfono per rispondere alla sollecitazione del Sindaco, e lo ringrazio, e anche perché Giacomo Possamai, il capogruppo del PD, mi ha detto "Scrivilo tu e poi noi te lo firmiamo e lo alleghiamo alla prossima delibera". La prossima delibera è sul gas, onestamente non c'entra niente, allora io preferirei fare un lavoro un po' più preciso e quando viene in Consiglio il piano industriale, facciamo una cosa insieme e poniamo dei target sicuri, a meno che il piano industriale non avvenga tra un anno.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per le dichiarazioni di voto? Passiamo al voto su questa delibera. I consiglieri sono pregati di votare. Chiudiamo la votazione, grazie. Favorevoli: 18, più il voto del Presidente che purtroppo è sempre vacante, contrari: 2, astenuti: 5. La delibera è stata approvata.

Adesso dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità di questa delibera, quindi vi prego di rimettere il ditino sul bottone e di votare. Stiamo votando per l'immediata eseguibilità di questa delibera. Chiudo la votazione. Favorevoli: 24, contrari:2, astenuti: nessuno. La delibera è immediatamente esecutiva.

OGGETTO X

P.G.N. 57052

Delib. n. 45

Integrazione delibera consiliare n. 28 del 9/4/13 in materia di criteri per il calcolo del valore residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale.

- PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n.10, che presenta l'assessore Cavalieri, prego.

- CAVALIERI: Grazie, Presidente. Questa è una delibera di integrazione alla delibera n. 28 del 9 aprile 2013. Nella delibera n. 28 il Consiglio comunale aveva approvato i criteri di calcolo del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale. Ciò era stato fatto al fine tutelare l'interesse pubblico della comunità vicentina in relazione alla gara che il Comune dovrà effettuare nell'ambito territoriale.

Ricordo che il valore industriale residuo delle reti sarà la base per determinare le somme da rimborsare da parte dell'aggiudicatario della gara all'ente che attualmente gestisce le reti, quindi diventa importante stabilire il criterio. L'integrazione mira a precisare che tutti gli impianti e le opere presenti nel territorio comunale di proprietà di A.I.M. Servizi a Rete S.r.l., che ricordo essere una società partecipata al 100% dal gruppo A.I.M. S.p.A. e a sua volta partecipata al 100% dal comune di Vicenza, saranno anch'essi assoggettati alla devoluzione a titolo oneroso in base allo stesso valore di stima industriale. Questa precisazione sarà oggetto di un atto ricognitorio che verrà sottoscritto tra il Comune e A.I.M. Servizi a Rete.

- PRESIDENTE: Apriamo il dibattito su questa delibera, la n.10. C'è un ordine del giorno, quindi pregherei il consigliere di presentarlo. Lo legga, poi facciamo le fotocopie. Do la parola al consigliere Ruggeri, appena arriverà al suo posto, per presentare quest'ordine del giorno. Prego.

Ordine del giorno

- RUGGERI: Alla luce degli interventi che ci sono stati, anche dell'intervento del Sindaco, appare strategico in questo momento dare come obiettivo ad A.I.M. quello di sviluppare tutto quello che è nuova tecnologia in ordine alle energie: in questo momento c'è un forte sviluppo dell'innovazione tecnologica nel fotovoltaico, nell'illuminazione, illuminazione a LED, nello stesso geotermico. A.I.M. in questi anni ha investito, per esempio, nel progetto Smart Grid che è assolutamente importante e avveniristico, e sembra giusto allora proporre alla nostra azienda come obiettivo strategico per il 2013-15 quello di sviluppare la ricerca, la sperimentazione, l'applicazione concreta di queste nuove forme di energia, quindi dal fotovoltaico al geotermico alle nuove forme di illuminazione, con questi obiettivi strategici: risparmio energetico, minore inquinamento.

In un momento in cui a livello internazionale, pensiamo al Medio Oriente e alla Russia, ci sono delle situazioni di incertezza politica che potrebbero incidere sulle forniture energetiche, assicurare per quanto possibile anche un'autosufficienza energetica del nostro territorio, che è un obiettivo assolutamente strategico che dovrebbe essere in primis assicurato dal nostro Paese e dalla Regione, ma che è importante che pure gli amministratori locali perseguano. Propongo questo come ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Facciamo immediatamente le fotocopie. Se ci sono dichiarazioni di voto su questo ordine del giorno: la consigliera Dovigo e il consigliere Ferrarin, prima Dovigo. Non ce l'avete ed è un po' un problema, ma ve lo faremo avere in tempi rapidissimi.

- DOVIGO: L'ho visto prima perché il gruppo consiliare me l'ha fatto vedere. Condivido quanto ha espresso il collega consigliere Ruggeri. Per il piano industriale mi propongo di fare un ragionamento e degli ordini del giorno più precisi, io sono precisina di carattere, quindi come tale mi comporto, per il momento il mio voto è favorevole.

L'attenzione va posta anche sulla questione risparmio, perché alla fine è comunque meglio installare il termico rispetto al fossile, però se poi ragioniamo su una casa colabrodo non riusciamo a chiudere il cerchio. La prima fonte rinnovabile è il risparmio energetico e la nostra intelligenza per trovare le soluzioni tarate sul territorio, sui quartieri, su piccole parti di città. Conosco l'esperienza di FIAM che è stata innovativa, nel senso che essendo un'azienda esperta nel settore della batteria ha accumulato questa sua conoscenza nel settore industriale e l'ha applicata sulle rinnovabili: ha potuto realizzare un passo avanti che consiste nell'immagazzinamento dell'energia prodotta dal fotovoltaico e quindi ha risolto uno dei problemi che il fotovoltaico poneva. Voto positivo, ne riparleremo, apprezzo questo gesto di attenzione al tema che è venuto dal Sindaco e dal Consiglio.

- PRESIDENTE: Consigliere Ferrarin, prego.

- FERRARIN: Buonasera a tutti. Ben venga, signor Sindaco, questa iniziativa. A dire la verità, io sono nuovo qua, pensavo che ci avessimo già pensato, cioè siamo in ritardo. Questo tipo di energie, l'illuminazione a LED, il fotovoltaico, dovevamo parlarne 5-6 anni fa, ma meglio tardi che mai. Siamo in ritardo, siamo molto in ritardo perché questo settore, lo dimostrano alcune nazioni tipo la Germania, ha creato business, quindi ben venga che il pubblico dia il mandato ad A.I.M., che tutto questo lo trasmetta anche ai cittadini, nel senso alle abitazioni private.

Ripeto, è un nostro punto forte quello che sono le energie rinnovabili, con rammarico pensavo che ci fosse già una politica in atto nello spingere a questo. So che, ad esempio, tutte le scuole da qualche anno hanno i pannelli fotovoltaici sopra. Anche lì hanno tutta una storia: "controlliamoli", "li abbiamo rivisti decine di volte", "prima abbiamo fatto un lavoro poi ha iniziato a pioverci dentro, poi non funzionavano", per cui le cose se dobbiamo farle le dobbiamo fare bene e dobbiamo soprattutto farle subito perché le energie rinnovabili se cominciamo a capire adesso come funzionano e fra cinque anni le cominciamo ad adottare è troppo tardi, è una cosa che si deve fare immediatamente. Grazie.

- PRESIDENTE: Credo non ci siano altri consiglieri che si sono prenotati. L'ordine del giorno vi sta arrivando in questo momento, quindi il tempo rapidissimo di distribuirlo, e direi di passare al voto.

- CAPITANIO: Presidente, vedo che funziona bene, ho premuto il pulsante e già si è acceso il microfono, quindi vuol dire che è tutto simultaneo, automatico. Per quanto riguarda le energie rinnovabili io ho sempre il mio vecchio pallino, ricorderà anche nel mandato precedente: quando passo a Ponte Pusterla vedo quelle ruote d'acqua che azionavano i mulini Casarotto, la tipografia Rumori, il mulinetto e quant'altro. Praticamente lì ci sono delle opere idrauliche che sono ancora perfettamente funzionanti, lì si potrebbero anche installare degli alternatori, delle turbine per quanto possibile secondo la portata d'acqua, vediamo anche la centralina di Debba come funziona bene, e forse lì avremmo dell'energia ricavata da energie rinnovabili ancora migliore dei pannelli fotovoltaici, perché gli effetti dell'inquinamento per quanto riguarda il fotovoltaico lo vedremo tra 20-25 anni qual è. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. Adesso avete tutti l'ordine del giorno. Ci sono in calce le firme che non si leggono nella fotocopia, ma tutte le righe sono perfettamente leggibili, quindi possiamo passare al voto. Si vota l'ordine del giorno all'oggetto n. 10. Consigliere Pupillo non vedo il suo voto, consigliere Ruggeri. Come?

(interruzione)

...non abbiamo visto qui nessuna... chi è che voleva fare?

(interruzione)

...e abbiamo fatte le dichiarazioni di voto, sono intervenuti la consigliera Dovigo e anche il consigliere Capitanio per le dichiarazioni di voto...

(interruzione)

...sugli ordini del giorno non possiamo aprire la discussione, siamo in sede di votazione, vi prego di completare tutti la votazione ed eventualmente interverrete per dichiarazione di voto sull'oggetto. Bene, abbiamo completato il voto. C'è sempre da aggiungere il voto del Presidente, il quale non può spostarsi su un altro scranno. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 26, contrari: nessuno, astenuti: 1. L'ordine del giorno è approvato.

Adesso passiamo alle dichiarazioni di voto sull'oggetto n.10. Non vedo nessuno, passiamo alla votazione sull'oggetto n. 10. Vi prego di rimanere poi seduti perché provvediamo anche all'immediata eseguibilità. Consigliere Pupillo, consigliere Ruggeri. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 20 con il voto del Presidente, astenuti: 7, contrari: nessuno. La votazione dà esito positivo alla delibera.

Votiamo per l'immediata eseguibilità, vi prego di procedere al voto. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 23, astenuti: 2, contrari: nessuno. L'immediata eseguibilità è stata dichiarata.

Adesso facciamo una sospensione di cinque minuti per festeggiare i compleanni. Facciamo una cosa molto veloce che abbiamo ancora altri oggetti all'ordine del giorno e dovremmo completarli tutti. Grazie.

SOSPENSIONE

OGGETTO XI

P.G.N. 57055

Delib. n. 46

URBANISTICA-Verifica dell'interesse pubblico della proposta di Accordo Pubblico-Privato di cui all'articolo 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i. ZAMBON Group S.p.A.-Comune di Vicenza.

- PRESIDENTE: Delibera n.11, verifica dell'interesse pubblico delle proposte di accordo pubblico o privato. Se siamo pronti possiamo iniziare. Riprendiamo. Do la parola all'assessore Dalla Pozza per la presentazione della delibera n.11 "Verifica dell'interesse pubblico della proposta di accordo pubblico o privato sulla Zambon", prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. L'area ex Zambon è un'area della quale a Vicenza si parla ormai da moltissimi anni. Fino agli anni '80 è stata sede della fabbrica farmaceutica Zambon. Successivamente è stata rilasciata al Comune di Vicenza che oggi ne detiene una parte importante: sui circa 32.000, il Comune di Vicenza ha a disposizione 28-29.000 metri quadrati. Nell'area, successivamente alla dismissione della produzione della farmaceutica, è stata rilevato un inquinamento da monoclorobenzene, da tricometano e idrocarburi. Questo per alcuni metri di profondità come conseguenza delle attività produttive che nel corso degli anni si erano svolte nell'area.

Il Comune di Vicenza in questi anni ha lavorato d'intesa con ULSS, A.R.P.A.V. e Provincia per giungere a una caratterizzazione completa degli inquinanti presenti in area, a creare barriere idrauliche attraverso reti piezometriche che rilevano l'inquinamento in falda. Grazie al cielo possiamo dire che l'inquinamento nel corso degli anni non ha camminato. Nel corso di questi anni, attraverso l'apporto di A.R.P.A.V., ULSS e Provincia, con pareri anche autorevoli resi dall'Istituto Superiore di Sanità si è giunti, nel dicembre dello scorso anno, alla chiusura della conferenza dei servizi che ha approvato il progetto di bonifica. Nel corso degli anni, una parte della bonifica è stata già fatta attraverso l'asportazione dei cosiddetti *focal point*, cioè i due punti da cui l'inquinamento principalmente si propagava nell'area, attraverso una palancolatura di diverse parti del comparto, attraverso la demolizione di edifici sulla proprietà comunale. Questo ad opera del Comune stesso con contestuale bonifica dell'amianto presente in molti edifici.

Devo dire che è stata una vicenda, quella della bonifica, che da assessore all'Ambiente del precedente mandato amministrativo ho seguito passo per passo. La firma, l'approvazione del progetto operativo di bonifica il 19 dicembre dell'anno scorso è stata la conclusione di un lavoro pluriennale che non è stato sicuramente facile. I lavori per la bonifica dureranno circa tre anni. È prevista una durata di circa tre anni, poi ci sarà un post operam, ovvero una prosecuzione delle attività di bonifica che riguarderanno, in particolare, emungimenti da falda la cui durata è oggi stimata in circa una ventina di anni. Già oggi esiste un impianto di trattamento delle acque che pompa le acque da falda, le depura e poi immette le acque stesse in rete meteorica, ovviamente secondo tutte le prescrizioni e le autorizzazioni che diversi enti hanno rilasciato.

La bonifica che porterà i terreni in tabella A, quindi adatti a residenzialità e a parco, sono stimati con un valore complessivo di circa 23 milioni di euro, mentre i lavori *post operam* hanno una stima di circa 1 milione e mezzo di euro. L'area è all'interno di un quartiere residenziale, sul retro della Questura, vicino a via Monte Cengio, Monte Cimone, stradella dei Cappuccini.

Con il Piano di Assetto del Territorio, l'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, che recepiscono la possibilità data dalla legge regionale n.11 di stabilire accordi tra pubblico e

privato per l'attuazione di proposte di progetti di rilevante interesse pubblico, ha individuato in quell'articolo l'ambito Zambon come uno degli ambiti su cui poter intervenire con accordi ex articolo 6 della legge 11. L'intesa, la do per letta, la trovate richiamata a pagina 2 della delibera, quello che prevedeva il patto. C'è da dire una cosa importante, ovvero che con questa delibera si supera il vecchio PP8, il Piano Particolareggiato n. 8, che prevedeva sulla superficie dei 32.000 metri quadri un indice volumetrico di 2,5 metri cubi su metro quadro che avrebbe potuto portare le volumetrie insediabili a circa 88.000 metri cubi. L'operazione supera la previsione del previgente Piano Regolatore. È inserita all'interno dello schema direttore individuato, richiamato come spina ovest all'interno degli strumenti urbanistici approvati dal Consiglio comunale. Il comparto è suddiviso in due proprietà. Non solo tra Comune e Zambon, per cui è previsto un accordo separato perché non interessate dal procedimento di bonifica perché terreni esterni alla contaminazione.

La proposta di accordo contenuta, allegata, prevede uno scambio tra pubblico e privato che porterà sostanzialmente in quel comparto alla realizzazione di un parco urbano, di dimensioni adeguate, di un parcheggio pubblico, di un insediamento residenziale e interventi di ammodernamento e realizzazione delle infrastrutture e dei sottoservizi. Gli strumenti urbanistici prevedono un collegamento viario futuro tra l'area di via Cappuccini e la zona retrostante a Viale Trento, consorzio agrario, come strada di gronda parallela a viale Trento anche per sgravare dei flussi di traffico in viale Trento stesso. Che cosa prevede l'intesa vincolata da un accordo con scadenza 31 luglio di quest'anno, tra Comune e Zambon? Questo accordo era stato già per una volta prorogato. Infatti la precedente scadenza era il 31 gennaio 2010. Prevede una zona parco di circa 16.000 metri quadrati, una zona di circa 3000 metri quadrati come parcheggio pubblico e una zona residenziale di circa 7000 metri quadrati, con una volumetria pari a circa 30.000 metri cubi dove le residenzialità dovranno applicare i principi di bio-architettura, sostenibilità e prestazioni energetiche elevate.

Quando e come si avrà tutto questo? Si avrà attraverso una variante al Piano degli Interventi che dovrà essere approvata entro un anno dalla sottoscrizione dell'accordo tra Comune e Zambon. Questo dal punto di vista urbanistico, successivamente ci sarà la presentazione della variante con tutto quello che ne consegue, quindi osservazioni eccetera. Successivamente, per la realizzazione di interventi veri e propri, dovrà attendersi la presentazione di un Piano Urbanistico Attuativo, di un P.U.A., per avere l'assetto definitivo del comparto.

Per quanto riguarda la bonifica, dovrà essere fatta da parte di Zambon una gara per il reperimento dell'azienda che dovrà occuparsi della bonifica vera e propria. Partirà la bonifica, la bonifica sarà seguita da tutti gli enti che hanno seguito la Conferenza dei servizi. Successivamente, collaudata la bonifica, se la bonifica avrà esito positivo, si potrà solo a quel punto proseguire con gli interventi urbanistici. Quindi si parla di un arco temporale decisamente non breve per vedere realizzato l'intervento. Le opere pubbliche avranno la precedenza rispetto alla realizzazione della residenzialità, quindi ammesso e non concesso che permanga un interesse da parte del privato a realizzare l'intervento residenziale, il Comune si troverà un'area inquinata portata dalla tabella B che sarebbe stata quella che a norma di legge Zambon era tenuta a bonificare, portata in tabella A con la destinazione più ampia possibile.

Il Comune riceverà delle opere pubbliche importanti. Un'area verde di cui la zona è priva di ampiezza pari a circa la metà del comparto, un parcheggio pubblico e sapete quanto la zona sia carente di parcheggi pubblici e una viabilità che ci consentirà la connessione con le altre previsioni di piano rispetto a questo tema. Contemporaneamente Zambon ritirerà anche i procedimenti giudiziari in corso contro il Comune di Vicenza in quanto permane un dubbio fondato sulla totale responsabilità dell'azienda o una responsabilità da ricercare in precedenti insediamenti produttivi o in un'eventuale corresponsabilità del Comune che ha ricevuto l'area negli anni '80, ma che solo successivamente si è occupato dell'inquinamento.

Una vicenda che normalmente verrebbe trattata a livello di bonifica ambientale come sito di interesse nazionale, visti i valori in gioco questo è quello che normalmente può accadere,

un'area per la quale una ricerca delle responsabilità, vere o presunte, appare comunque complessa. Ricordo che tutta la zona ovest a margine del centro storico di Vicenza è stata interessata nel corso degli anni che vanno dal pre-dopoguerra al dopoguerra era interessata da attività produttive. Sfortunatamente, negli anni pre-bellici e post-bellici la coscienza ambientalista, l'attenzione verso l'ambiente non era particolarmente elevata, le norme erano insufficienti e sfortunatamente le scorie delle attività produttive non sempre recano il marchio di fabbrica. In alcune zone abbiamo inquinamenti ambientali fatti da aziende che non esistono più e per cui è impossibile andare a ricercare eventuali responsabilità.

In questo caso abbiamo un'azienda che ha scelto di rimanere a Vicenza, con importanti investimenti e importanti ricadute occupazionali, che si assume la responsabilità di un danno ambientale che diventa accertato, con una parte che un qualsiasi giudice potrebbe riconoscere anche a carico del nostro Comune nei procedimenti giudiziari ancora aperti, con cambio in termini di superfici e di volumetrie che è assolutamente congruo rispetto a quello che oggi esiste. Ricordo che su 3000 metri quadri di proprietà Zambon oggi sono edificati volumetrie pari a 16.000 metri cubi, quindi non sto parlando di poco, e che le volumetrie presenti sul comparto del Comune di Vicenza sicuramente assommavano ad almeno altrettanto. Quindi non parliamo di incrementi volumetrici nell'area, trasformiamo una zona che poteva essere considerata come produttiva a zona ad uso pubblico e residenziale solo in parte. Si chiude una vicenda giudiziaria lunghissima e ritengo che questo accordo vada nel senso di un grande favore per il pubblico.

Vorrei illustrare brevemente il contenuto del materiale fornito ai consiglieri comunali della commissione Territorio nel supporto informatico che hanno ricevuto. Questo è lo stato di fatto attuale. Questa è la suddivisione catastale delle due proprietà: la parte di Zambon verso strada dei Cappuccini, la parte del Comune di Vicenza che guarda verso Maruffa, per chi conosce la zona, tanto per dare un'idea pratica di cosa stiamo parlando. Queste sono le superfici: la superficie in rosso è la superficie che Zambon cede al Comune di Vicenza, la superficie in verde è quella che il Comune di Vicenza cede a Zambon per l'attuazione dell'intervento.

Questa è un'immagine che il privato ha voluto allegare alla proposta che ha consegnato al Comune e rende l'idea di come potrebbe venire. Si tratta di ipotesi progettuali che, in sede di PUA, possono essere modificate anche se la collocazione delle aree in cessione rimarrà quella, mentre potranno essere diversamente articolate sia la viabilità che il posizionamento dei parcheggi, cioè tutto ciò che è di interesse pubblico. A fianco del parcheggio c'è la previsione di un volume che dovrà realizzare il Comune e che potrà essere un edificio al servizio del parco. La parte evidenziata in rosso segna i parcheggi pubblici, quella in verde è l'area destinata al parco e l'area arancione è l'area destinata a viabilità. Questa è un'ulteriore estensione. Questa è una sezione di come dovrà essere trattato il parco rispetto all'edificio, che poggerà su una rilievo di terra. Tenete conto che, se avete presente le case Maltauro a pochissimi metri di distanza in linea d'aria, l'altezza degli edifici è la stessa, perché otto piani sono questi, otto piani sono quelli delle cosiddette case Maltauro e appoggiano su un piastrone alto 4 metri.

Queste sono parti del progetto operativo di bonifica con l'inquadramento dei *focal point*. Questa è la suddivisione delle aree a seconda del tipo di intervento di bonifica che verrà operato, con rimozione dei terreni che è stata tenuta ai livelli minimi possibili in modo da non interferire eccessivamente con la vita del quartiere e la sua viabilità e quindi per evitare un percorso di camion estremamente rilevante, se ci fosse stata solo asportazione. A destra vedete il metodo innovativo con cui la bonifica verrà effettuata in parte, approvato nel progetto di bonifica, attraverso l'inserimento di resistenze nel terreno che lo scaldano e che porteranno a uno stato di sublimazione i composti che impregnano i terreni, verranno gassificati e trattati come tali a livello di bonifica, all'interno di una superficie che sarà coperta per renderla impermeabile agli agenti esterni.

Qui entriamo maggiormente nel dettaglio con la rete piezometrica che verrà installata come barriera idraulica. L'assetto che avete visto prima evidenziato non è il PUA ma la verifica dell'interesse pubblico dell'accordo, quindi serve per capire se il pubblico fa un affare o meno nel sancire questo accordo con il privato. Vediamo, quindi l'inserimento come *rendering* e l'ultima foto, che è una ortofoto, con l'inserimento del progetto nel tessuto urbano. Vedete l'altezza degli edifici che è parificata agli edifici circostanti nella parte più a sud, guardando verso i Colli Berici. In un'urbanizzazione intensissima l'area parco apre una finestra nella densità urbana che si è consolidata nel corso degli anni.

A conclusione della presentazione della delibera questo accordo che è stato visto e valutato in ogni suo aspetto con l'aiuto di tutti i settori comunali interessati, che ha un valore in estremamente elevato, pari a 26 milioni di euro circa, è un accordo che tutela l'interesse pubblico in maniera integrale. Rende al pubblico un servizio nel portare i terreni in uno stato di bonifica assolutamente adatto a qualsiasi utilizzo. Porta uno sviluppo residenziale compatibile con quello della zona. È in linea con le previsioni del P.A.T., del P.I. e del P.U.M. e quindi ritengo che, come gli altri accordi sottoscritti con l'utilizzo dell'articolo 6, garantisca in ogni modo l'interesse pubblico e non l'interesse privato.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Io apro il dibattito sulla delibera. Si è prenotato Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Per mozione d'ordine, in quanto io chiedo di ascoltare l'avvocato Tirapelle perché noi abbiamo avuto l'opportunità di farlo in commissione visto che non abbiamo avuto la documentazione che avevamo chiesto. Soprattutto, dal momento che la delibera, come diceva l'assessore prima, deve essere valutata sotto il profilo della convenienza economica per l'Amministrazione. Siccome nel testo della delibera stessa questo non è evidenziato, proprio per la complessità che richiede l'intervento, credo che sia fondamentale per una corretta valutazione da parte di questo Consiglio, conoscere l'ordine di grandezza del vantaggio economico che il Comune ha.

Per fare questo bisogna dirimere un primo dubbio: il contenzioso tra Zambon e l'amministrazione comunale. A questo punto chiedo di sapere qual è stata la vicenda che ha portato a questo contenzioso e a che stadio è perché si parla di sentenze del Tar e della Cassazione.

Inoltre è indispensabile quantificare la quota di responsabilità che il Comune ha o che potrebbe avere e altrettanto dicasi per il privato. Questo permette di capire quella cifra enorme che è il costo della bonifica, si parla di 23 milioni di euro a cui vanno sommati i costi della post bonifica, come mai questa azienda si accolla questo onere in cambio di un ritorno economico decisamente inferiore, al di là del fatto che sono molti metri cubi. Io chiedo l'audizione dell'avvocato Tirapelle che ci illustri nel dettaglio le condizioni che hanno determinato il contenzioso, a che punto è il contenzioso e quali erano i rischi che il Comune poteva subire nel perdurare di questa situazione. Grazie.

- PRESIDENTE: L'assessore Dalla Pozza replica.

- DALLA POZZA: Consigliere, non c'è nessun problema, perché siamo consci che questo sia un tema non banale. Quindi l'avvocato Tirapelle è qui e può tranquillamente spiegare il contenzioso che si è creato tra Comune e Zambon. Lei però ha usato una parola che è "nel dettaglio". Abbiamo fatto una commissione Territorio nella quale lei ha richiesto la presenza dell'avvocato Tirapelle. Con lei presente l'avvocato Tirapelle è venuto in commissione. La commissione è stata convocata alle sei del pomeriggio e fino alle 7.11 ha discusso di temi procedurali finché le minoranze hanno deciso di uscire, lei compreso. L'avvocato Tirapelle è rimasto in commissione fino alle 8.20 della sera, ha ricevuto domande, avrebbe potuto

riceverne altre da parte dei presenti. Io ringrazio, anzi, la consigliera Dovigo che ha voluto fermarsi fino alla fine, onorando il suo ruolo di rappresentante in commissione.

Nessun problema a udire l'avvocato Tirapelle, però credo che sia stata sprecata un'occasione di sentirlo in modo più dettagliato nella sede migliore che era quella della commissione, anziché in Consiglio comunale che è normalmente più il luogo delle decisioni che delle istruttorie. Quindi massima disponibilità, massima trasparenza, ma con la dovuta precisazione che le dovevo.

- PRESIDENTE: A questo punto darei la parola all'avvocato Tirapelle.

- ZOPPELLO: Scusi, Presidente, vorrei replicare all'assessore.

- PRESIDENTE: Faccia rapidamente.

- ZOPPELLO: Il motivo della richiesta dell'avvocato Tirapelle era legato allo spirito costruttivo che volevo mettere nella discussione di questo argomento. Stesso spirito che avevo usato nei confronti del Presidente della commissione Territorio che avevo chiamato un sabato per avere una certa documentazione. Questa documentazione non ci è pervenuta. L'avevo chiesta per tutta la commissione. Questa documentazione era rappresentata da un fascicolo come quello consegnato a tutti i consiglieri le volte precedenti. Quindi è stato chiesto per un discorso di sintesi e chiarezza, per avere degli elementi, oggettivamente, di valutazione. Poi ho capito perché non è stato fornito oppure perché è stata fornita quella semplice planimetria che non era quella più corretta e la fotocopia dello schema di accordo.

Il problema era legato al fatto che non c'è una descrizione precisa del vantaggio economico per l'amministrazione. Siccome questo aspetto l'avevamo sottolineato nella precedente commissione, quando abbiamo avuto questo tipo di risposta che era accompagnata anche da una richiesta di spostamento della decisione delle valutazioni, proprio per avere una valutazione più precisa su questi elementi, lei ha detto di no perché c'è una scadenza, il 31 luglio. Quindi io mi chiedo, visto che c'è stata una proroga di tre anni e mezzo, dal gennaio 2010 al 31 luglio 2013, non credo che l'aver posticipato di qualche giorno, di aver rinnovato prima di questo Consiglio la commissione, sarebbe stato un problema. Da qui il segnale che noi abbiamo voluto dare. Adesso chiediamo, lo chiedo io che ero in commissione Territorio, ma anche per i colleghi che non c'erano, perché credo che sia utile che anche loro sentano cosa deve dire l'avvocato Tirapelle.

- PRESIDENTE: A questo punto darei la parola all'avvocato Tirapelle.

- TIRAPELLE: Per quanto riguarda questo contenzioso, risale a diversi anni fa e verte essenzialmente sulla responsabilità dell'inquinamento. Ci sono due posizioni, che sono state oggetto di ricorso avanti al Tar e poi avanti al Consiglio di Stato. Noi abbiamo sempre sostenuto che la responsabilità dell'inquinamento è di quelli che erano a suo tempo i proprietari e i gestori di tutte le procedure di lavorazione della fabbrica Zambon. A sua volta Zambon ha ribattuto, sostenendo che il Comune ha ricevuto l'area più di trent'anni fa, che su quell'area ha fatto una serie di attività e che quindi la responsabilità quantomeno doveva essere condivisa.

Sotto questo profilo ricordo che in primo grado il Tar ha dato ragione al Comune, ma in contenziosi di questo genere non ci si ferma al primo grado ma si va avanti, si va al Consiglio di Stato. Quindi adesso le situazioni sono ancora pendenti, non c'è una decisione definitiva che possa chiarire questo. Questa definizione porterebbe ad elidere alla radice questo contenzioso, chiudendolo con questa transazione.

- PRESIDENTE: Ha finito? Apriamo il dibattito. Io adesso ho aperto il dibattito e quindi vi chiedo di intervenire con un dibattito sulla delibera. La richiesta fatta dal consigliere Zoppello è stata soddisfatta dalla risposta dell'avvocato Tirapelle, quindi credo che si possa aprire il dibattito. Consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. In qualità di Presidente della commissione Territorio fatta il giorno 16, il consigliere Zoppello mi ha telefonato il venerdì antecedente alla data del 16 per chiedere che alcuni materiali venissero consegnati. Io ho segnalato la richiesta che era stata fatta del cartaceo, però è anche vero che esiste una legge del 2009, la legge Da Ros, che impone il taglio del 50% dell'utilizzo del cartaceo all'amministrazione pubblica. Poi c'è il taglio della pesa pubblica e così via. Io sto facendo girare il dischetto che ci è stato consegnato venerdì pomeriggio, poi la cosa è soggettiva: a qualcuno va bene il dischetto, qualcun altro vuole il cartaceo. Ciò premesso io dico che nei diritti e doveri di un consigliere, ha avuto tutto il tempo da quando è stata indetta la commissione Territorio, a recarsi negli appositi uffici per visionare il cartaceo che è disponibile a tutti quanti, niente è precluso ai consiglieri.

Poi dico un'altra cosa: la commissione è stata fatta il giorno 16, oggi è il 26. Nel frattempo si poteva benissimo, chi ne aveva la necessità, verificare il cartaceo. Con questo non voglio fare polemica, però premetto, signor Presidente, che so che avete fatto qualche passo nella conferenza dei Capigruppo in merito, penso che non sia compito mio come presidente della commissione Territorio stabilire cosa deve essere dato oppure no, io presento le richieste, poi sono altre persone che devono occuparsi della validità o meno. Io mi auguro per le prossime Commissioni territorio, che non ci siano ancora queste cose.

Il consigliere Zoppello, durante la commissione, ha presentato una mozione d'ordine. Io ho temporeggiato, ha chiesto l'entrata dell'avvocato Tirapelle, che in cinque minuti era alla commissione insieme agli altri tecnici comunali. Però ho dovuto mettere ai voti la mozione d'ordine e purtroppo ha avuto esito negativo per la richiesta del consigliere Zoppello. Io non so che cosa dobbiamo fare. Penso che questo sia il massimo della democrazia e della trasparenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Si è iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Qua ci sarebbe da piangere se non da ridere. Ci si attacca ad una legge statale che dice di risparmiare la carta e mi pare giusto che la carta sia risparmiata per i consiglieri di opposizione, poi si butta via un sacco di carta in altre cose. Prima l'assessore diceva che ci avrebbe mostrato tutto quello che ha mandato ai consiglieri. Chi era presente a quella riunione sa che chiedevamo il cartaceo perché l'urbanistica sul cartaceo si visualizza meglio. Nessuno di noi ha studi di progettazione in casa e quindi non ha possibilità di creare copie che fanno vedere tutto quanto meglio.

La cosa che più mi lascia perplessa è questa: io ho una grande stima per l'avvocato Tirapelle, lo conosco da tanti anni, mi rendo conto che anche lui deve vivere, ma la risposta che ha dato e che qua viene ritenuta sufficiente mi lascia perplessa, perché non risponde al quesito che aveva posto il consigliere Zoppello che, poveretto, ha condiviso quello che abbiamo vissuto tutti noi in quella commissione e condividevamo quello che lui diceva. Presidente Capitanio, non si può stare con il piede in due scarpe, non si può dire: "Mi spiace, ma gli altri hanno votato contro la mozione". Non si può dire: "Il Presidente Formisano deve dire che carte vi do o non vi do". Lei è Presidente di commissione, assumi il suo ruolo con l'autonomia che il ruolo le compete, chiederei anche un po' più di coraggio e un po' più di rispetto anche per l'opposizione.

- PRESIDENTE: Di questa questione abbiamo già parlato in conferenza dei Capigruppo. La normativa di legge non è perentoria, non dice che non bisogna più distribuire la carta, quindi

per evitare che insorgano contestazioni di questo genere e che si possa pensare che nascondiamo documenti, preferisco sempre che sia data più carta. Meglio fare qualche risparmio in meno sulla carta e dare a tutti la possibilità di avere documentazione. Io non ho altri iscritti. Dovigo... prego.

- FERRARIN: Faccio un appello. Se domattina qualcuno di voi non è in grado di chiamare l'azienda, la chiamo io, datemi il numero. Siamo ridicoli.

- PRESIDENTE: Domani mattina è sabato.

- FERRARIN: C'è un mondo che lavora il sabato, facciamo ridere. Abbiamo i pulsanti che votano sì al posto di no, abbiamo i microfoni che non funzionano.

- PRESIDENTE: Lei è tecnico del settore? Domani ci vediamo e ne parliamo qua perché ha assolutamente ragione al 100%.

- FERRARIN: Non serve la ragione bisogna trovare chi ha fatto questa porcata.

- PRESIDENTE: Non ho potuto vedere chi è intervenuto per primo, mi pare di aver visto Dovigo, subito dopo Ferrarin e poi Zoppello.

- DOVIGO: Secondo me non è una questione di documentazione, ma è una questione di problema e di delibera di merito della discussione. Condivido la richiesta che è stata fatta all'avvocato Tirapelle da parte del collega Zoppello di specificare i termini del contenzioso. Anche a me piacerebbe capire qualcosa di più riguardo alle cifre economiche. Ho letto la delibera e la relazione tecnica e ci sono dei numeri che mi sono sfuggiti. La mia riflessione è: io riconosco un impegno per la soluzione del problema inquinamento. Riconosco la chiusura di un contenzioso che rappresenta un valore per la città e i cittadini, se non altro perché i soldi per le cause non vengono più spese. Ciò nonostante questa delibera non mi affascina proprio.

Le motivazioni. Primo: chi inquina paga. Questo è un principio sancito dalle norme e anche il Testo Unico sull'ambiente lo ribadisce in modo chiaro e preciso. L'illustrazione dell'avvocato Tirapelle mi ha convinto ancora di più che le responsabilità della Zambon, rispetto a quelle del Comune, sono di più e sono enormemente di più. È logico, ha un senso pensare che se il Comune non ha fatto niente negli anni '80 o comunque ha evitato, non si è messo subito a contenere, quello che c'è lì, i composti tossici, derivano dall'industria farmaceutica, quindi questa è la fama e la responsabilità maggiore in merito all'avvio delle procedure di bonifica.

Un'altra cosa che non comprendo e che non riesco ad accettare, è la compensazione in cubatura edificabile come risarcimento dell'assunzione degli oneri di bonifica. Questo si accompagna a un'idea che ugualmente non condivido che costruire, rendere edificabile una zona, è una valorizzazione di quello che c'è. Quello che è vuoto e un degrado. Questo non lo accetto. Non lo condivido dal punto di vista del principio. Costruire adesso non ha senso in questa situazione economica e in questa situazione ambientale della città. È vero che il vecchio PP8 prevedeva una cubatura maggiore, ma era stata decisa in un momento economicamente e storicamente diverso da quello di adesso, in un contesto territoriale diverso. Da quegli anni lì ad adesso è cambiato tutto l'intorno in termini di nuove costruzioni. Come dicevo ieri, con gli appartamenti sfitti che ci sono a Vicenza, con il problema di fragilità territoriale, in questa situazione concreta è una cosa che non ha senso. Inoltre, secondo me, può costituire dal punto di vista simbolico un precedente sbagliato perché di situazioni di questo genere, micro o macro, ne troveremo ancora a Vicenza e nella nostra Provincia. Siamo una provincia industriale che, nel momento in cui dismette certe produzioni, lascia un territorio violato, perché le cose si

conoscevano e non si conoscevano, perché non venivano considerate nel giusto merito o perché non c'erano adeguate norme.

Questo mi porta a essere contraria e a votare no. Il limite, quando si fanno questi ragionamenti, è quello di non presentare alternative. Quindi io ho cercato di pensare a quali potevano essere le alternative a questa soluzione. Ho buttato giù alcune idee che vi presento. Spero che siano motivo di riflessione almeno per un'altra volta. Oggi non credo che riusciremo a farcela.

So che non è un'area agricola, quindi non parlo di sottrazione di terreno agricolo. So che il suolo è artificializzato, ma se c'è qualche buco, potevamo piantare delle piante. Piantare delle piante lì ha un significato, per quanto minimo, di contributo al miglioramento del microclima e alla fissazione dell'anidride carbonica. Un'altra cosa, probabilmente sarebbe stata una procedura estremamente più lunga: ragionare su un finanziamento europeo su un'area dismessa. Partendo prima e dandosi un tempo più lungo, come stanno facendo altri Stati o altre realtà, pensando a qualcosa altro, potevamo, tramite un finanziamento europeo, avere la bonifica e qualcosa di diverso da nuove costruzioni.

Un'altra possibilità è quella di tenere uno spazio così non costruito, recintato, con la gente che non ci deve andare in attesa di trovare un canale di finanziamento giusto, europeo, regionale, di trovare una soluzione altra. Io ho pensato che alla fine quella era un'area giusta e adatta per poterci installare dei pannelli fotovoltaici. Quindi fare un grande campo fotovoltaico lì. Si dice sempre che questa mania del fotovoltaico occupa il terreno agricolo fertile. Io penso che vadano scelti dei fabbricati industriali, dei centri commerciali.

La seconda opzione sono le aree dismesse. Quindi fare un ragionamento lì di campi fotovoltaici, con pannelli piccoli, quelli grandi, a vite, di molti metri che poi dopo 25 anni si tira su tutto e non sono una trasformazione irreversibile del territorio. La produzione di energia avrebbe potuto essere utile alla scuola. Negli anni 2009-2010 c'era il Conto Energia. Oggi le possibilità offerte dal Conto Energia sono enormemente inferiori. L'energia la si poteva dare agli esercizi commerciali di corso Fogazzaro che si arrabbiano sempre quando si vuole pedonalizzare l'area. Potevamo offrire energia a quegli esercizi commerciali lì in cambio della pedonalizzazione.

Sono idee che secondo me valeva la pena perseguire e costruire e che avrebbero offerto una alternativa al calare nuovi edifici. Ultima cosa che mi sento di proporre: se andiamo a calare 30.000 metri cubi, che poi secondo il Piano Attuativo saranno dislocati in maniera diversa ma sempre quelli restano, almeno togliamo altrettanta cubatura in zona da un'altra parte. Quindi va bene la cubatura perché la Zambon fa la bonifica però tolgo diritti di edificazione per altrettanti metri cubi in quella zona lì. Il problema qui è che se i Piani Interventi hanno un piano complessivo della città e quindi si potrebbe anche discutere di alcune questioni ma non è la sede, quando si va con gli accordi dell'articolo 6 si va a ragionare intervento per intervento e si fa un ragionamento limitato all'intervento senza tenere conto di quello che c'è intorno. Quello che c'è intorno può essere fondamentale per prendere delle decisioni anche su quello su cui si va a intervenire.

Ho ancora pochi secondi. Credo che abbiate capito quale sarà il mio voto però ho proposto un ordine del giorno. I cittadini della zona mi hanno chiesto, anche alcuni candidati della mia lista sono stati interessati da me nelle telefonate, ho chiesto un'assemblea in zona nella Circoscrizione VI, perché lo penso come un miglioramento alla delibera che c'è, per spiegare nei prossimi anni cosa succederà in quell'area lì.

- **PRESIDENTE:** Ringrazio la consigliera Dovigo. Io avrei iscritto a parlare Ferrarin. Vuole intervenire? La parola al consigliere Ferrarin.

- **FERRARIN:** Riprendo da “chi inquina, paga” perché vedrete che molti discorsi saranno simili ma è importante per me e per il mio gruppo che li trasmettiamo a voi. Apro una piccola

parentesi. In commissione Territorio ci siamo arrivati molto velocemente. Questa quantità di dati importanti noi li abbiamo analizzati perché il nostro gruppo, il Movimento Cinque Stelle, sta creando e ha dei gruppi paralleli alle commissioni. Noi abbiamo un pseudo governo ombra: le attività che vengono fatte dalle commissioni le trasferiamo e ci sono dei professionisti nel territorio che ci danno una mano ad analizzare questi dati, quindi tutto quello che passa in commissione noi tentiamo di dividerlo con i cittadini.

Detto questo, anche noi abbiamo detto al presidente della commissione Territorio che abbiamo bisogno di qualche giorno in più per analizzare questi dati perché, oltretutto, alcuni documenti sono arrivati 48 ore prima. L'ho già detto in commissione. È vero che esiste il concetto dello spreco della carta, ma noi abbiamo chiesto ad un messo comunale di portare un CD a casa con i dati, quando con la posta elettronica bastava parlare con l'ufficio CED che sicuramente poteva aprire un'area riservata. Ci hanno risposto che c'erano troppi dati da mandare per posta elettronica, nel 2013. Allora visto che c'erano troppi dati abbiamo mandato una persona in giro per i quartieri, otto o nove, immagino sia andato in auto, quindi non usiamo questo strumento dello spreco quando effettivamente non c'è. Non stiamo parlando di milioni di euro, andiamo ad analizzare i 10 fogli di carta quando ci servivano i disegni perché a casa non abbiamo una stampante che stampi disegni così grandi per poter vedere meglio, abbiamo stampanti in A4.

Premesso questo, è chiaro che chi inquina paga. Noi non possiamo far passare questo messaggio. Il messaggio che ci hanno trasmesso l'assessore e anche l'avvocato, è che siccome la legge, lo Stato non riesce a risolvere il problema del contenzioso, quindi noi non abbiamo fiducia che questo succeda, lo Stato, le nostre istituzioni non sono in grado di risolvere dal punto di vista legale questo, il Tar non è in grado di risolverlo, allora troviamo una soluzione alternativa per risolvere il problema e andiamo a costruire qualcosa.

Abbiamo delle possibilità, costruiamoci sopra un tot di appartamenti che non serviranno a nessuno perché in questo momento storico, e probabilmente fra tre anni se la situazione non invertirà, ma comunque non invertirà così velocemente, ci saranno ancora più appartamenti sfitti, la gente avrà bisogno delle case popolari e non di appartamenti da 400.000-500.000 euro, questo è il valore degli appartamenti che saranno costruiti perché sono con edilizia eco-sostenibile e con standard molto elevati, andiamo a barattare questo. Quando si parla di inquinamento si parla della salute dei cittadini e la salute dei cittadini è la salute nostra, dei nostri figli e dei nostri concittadini. Vogliamo andare a barattare questo.

Quindi ci sarebbero da dire tante altre cose sul realizzare il progetto, però abbiamo chiesto tempo per poterlo fare. Un altro aspetto importante è la partecipazione. Non abbiamo coinvolto i cittadini di quel quartiere o della città su questo progetto. Non li abbiamo coinvolti, non lo abbiamo fatto. Qui ci sono alcuni cittadini di quel quartiere che chiedono di capire cosa succederà. Il cittadino ci ha votato per votare tutto questo, però questo rimarrà per centinaia di anni in questo spazio. Quindi non abbiamo nessun diritto di decidere senza aver consultato i cittadini di quel quartiere. Il denaro risolve tante cose, però ricordatevi che noi siamo qui per lanciare dei messaggi. Se noi diciamo sì a questo progetto, avremo lanciato un messaggio, avremo creato un precedente: "Chi inquina non importa perché prima o dopo una soluzione per te si troverà".

Noi non parteciperemo al voto perché non vogliamo essere complici di questa situazione per il futuro. Io non voglio, sinceramente, essere complice rispetto alle future generazioni di quello che succederà in quell'area perché se qualcuno ha inquinato, intanto il terreno deve essere messo in condizione che non sia più inquinato. Ovviamente ci sono due standard di disinquinamento. Intanto però raggiungiamo uno standard previsto e lanciamo il messaggio che chi ha commesso un reato paghi. Una volta risolto lo standard dell'inquinamento, anche ad un livello più basso, ci ragioniamo. Altrimenti lanciamo un messaggio per cui chiunque può far qualcosa. Intanto con questa storia della perequazione, costruiamo perché tanto in cambio di

attività pubbliche, in caso di beni pubblici di conversione, come una piazza o una rotatoria, andiamo a barattare il futuro nostro e dei nostri figli.

Quindi noi non partecipiamo al voto. Appoggeremo la proposta fatta dalla consigliera Dovigo di andare in quartiere a spiegare le cose che avete intenzione di fare e che probabilmente farete perché avete i numeri per poterlo fare.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Per raccogliere l'invito del collega Capitano, entriamo nel merito della questione, vale a dire la convenienza economica. A questo proposito io chiedo, visto che è un dato che non c'è nella delibera, ma che invece è importante per capire se c'è la convenienza economica, al di là di quanto l'avvocato Tirapelle ha detto. Però non mi ha risposto sulla quota parte di responsabilità che potrebbe avere il Comune nel contenzioso. Da quello che mi ha sempre riferito, avendo vinto al Tar il Comune si troverebbe nella posizione di non dover tirare fuori un euro. Quindi i 23 milioni di euro dovrebbero essere dovuti.

Poi scendiamo su un aspetto che è più facile da quantificare: il passaggio di una bonifica da una zona industriale a tabella A perché anche questo comporta degli oneri maggiori. Questo significa che ci sono dei benefici che il Comune potrebbe avere, oppure potrebbe averli il privato visto che poi lo sfrutta lui. Questi oneri non sono stati quantificati. Non fanno parte della delibera, non fanno parte del quadro economico che doveva esserci e che non è stato allegato. Quindi, a mio avviso, la delibera è inficiata già da questa mancanza. Noi non siamo in grado di stabilire esattamente il vantaggio economico o, quanto meno per quelle parti che sono determinabili, la stima della bonifica per il passaggio da zona industriale a tabella A lo è sicuramente perché cambiano le modalità di esecuzione degli interventi. Come sono stati quantificati 23 milioni di euro per la bonifica totale potevano essere anche quantificati i milioni precedenti. Questo è un primo aspetto

Poi c'è un aspetto di ordine urbanistico. In quell'ambito sono previsti tre complessi per 30.000 metri cubi più 5000 metri quadrati per i parcheggi. Guardando i disegni che sono allegati alla delibera risulta che i parcheggi al piano terra sono parcheggi destinati ad autorimesse. Secondo le norme del Piano degli Interventi, le autorimesse per ogni abitazione consentite sono pari a 30 metri quadri. Quelle non fanno superficie e quindi non fanno volume. Viceversa i 75 appartamenti previsti qui comportano conseguentemente 2250 metri quadrati. Per arrivare ai 5000 previsti ne mancano 2750 che fanno superficie utile che fa volume e che per un'altezza massima di 2,50 metri come stabilito dal regolamento comportano altri 6875 metri cubi. Sono il 23% di volumetria in più che non è riportata nella delibera. A questo proposito vorrei capire anche dal Segretario se la delibera risulta corretta. Grazie.

- PRESIDENTE: Io non ho nessun altro iscritto. Cattaneo, lei ha la facoltà di intervenire.

- CATTANEO: Io non entro nel merito, parlo da persona che ha preso in mano la delibera e l'ha guardata da profano. Ragiono non da tecnico, ma da uno che la guarda non capendo certe cose e andando a informarsi. A me non interessano i 23 o i 30 milioni. Hai inquinato? Devi rimettere a posto perché è la legge che lo dice. Non possiamo dire: "Poveretto! Questo qua ha inquinato quell'area e per conto mio non la deve fare".

Per giunta, se vediamo che dal 2006 è...

(interruzione)

...dell'ufficio legale e ha cominciato volontariamente la bonifica, non ha mai detto niente. Andiamo sull'accordo. Mi faccio una domanda. Oggi lui, Zambon, è proprietario di 3860 metri quadrati con un volume edificatorio di 9600 metri cubi di tipo industriale direzionale. Dopo

l'accordo abbiamo 7050 metri quadrati pari a 45.000 metri cubi di residenziale. 30.000 + 15.000. Faccio quattro conti: oggi a 3000 euro al metro quadrato, non so se ha fatto un brutto affare. Può darsi che magari l'affare lo stiamo facendo noi, però lei giustamente mi dice che 1.750.000 euro vi servono per fare l'area verde, i parcheggi, ma dove costruisce lui. È chiaro che se costruisco tre belle case, all'interno di quell'area io ho fatto verde e parcheggi per la gente, ma anche per chi andrà ad abitare lì. Poi mi accorgo che gli oneri di mantenimento rimarranno a carico del Comune. Quindi l'area verde dobbiamo sfalciarla noi. Strano perché finora, anche con le amministrazioni di centro-destra, lo davamo sempre ai privati.

L'utilizzo fondiario, che è di 2,5 metri quadrati su metro quadro, è un po' alto, lo ha detto anche lei prima. È il più alto, il P.A.T. è fatto da voi. Costruiscono tre grattacieli o tre case di otto piani più un piano sotterraneo. Andiamo a fare un giro da quella parte e vediamo che le case non superano i due e i tre piani. Non avete voi inserito una norma nel vostro P.A.T. che dice che l'altezza massima delle nuove edificazioni non deve superare l'altezza di edifici esistenti? Mi sembra sia l'articolo 17, ma mi posso sbagliare. Seicento persone orbitano in quell'area lì. Lei ha detto prima che verranno fatte le strade, ma non è un polo poco abitato. Abbiamo viale Trento e tutto quello che gli va dietro quindi credo che si poteva fare qualcosa di meglio. Ripeto, parlo da profano.

Come mai non è stato messo nemmeno l'1% a favore del social housing? Perché è poco conveniente per il privato? Può anche essere, ma non è così sicuramente. Lo dico perché c'è anche Daniele Guarda: Montagnole. È quasi la stessa operazione. A Montagnole voi avete imposto di portare da un'altra parte quello che loro volevano costruire. Fatalità, voi dite: "Zambon, lì fate". Può darsi che in una zona della città si potevano fare questi tre edifici. Alle Montagnole è stato usato questo sistema. C'era qualche tempo fa un comitato che adesso non vedo. Forse è sparito, un altro comitato forse, magari, vi avrebbe visto più felice oggi.

Qualche dubbio mi viene, assessore. Sa che la rispetto e la stimo, però qualche dubbio da profano ce l'ho. Io ho guardato quella delibera parlando con qualche amico, però non credo che sia un affare per il Comune di Vicenza. Se poi lei, quando farà il suo intervento, riuscirà a farmi cambiare idea io voterò a favore, però mi deve convincere perché qua vedo che ci sono spazi che arrivano...

- PRESIDENTE: Consigliere, vada alle conclusioni.

- CATTANEO: Ho finito, grazie.

- PRESIDENTE: Avevamo iscritto a parlare il consigliere Guarda. Ne ha facoltà.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Questa è una delibera che sicuramente non avrei sognato di votare. Avrei sognato di votare una delibera che permettesse al Comune di avere un'area disinquinata, bonificata, completamente verde, restituendo quel verde che sostanzialmente tutta l'edificabilità di tipo industriale realizzata nel secolo scorso tra le due guerre ha sottratto in quelle zone. Quindi non è la delibera dei miei sogni, però dobbiamo guardare in faccia la realtà.

Le leggi urbanistiche si stanno evolvendo, 5-10 anni fa un accordo di questo tipo non si sarebbe neanche potuto ipotizzare. Il principio del mantenimento dei volumi, il principio per cui un privato una volta acquisita una potenzialità difficilmente ci rinuncia o permette che l'ente pubblico la riduca, io credo che con le normative attuali, con dei procedimenti giudiziari in corso e con lo stato della giustizia che, purtroppo, in Italia non è sicuramente certa ed efficiente, questa delibera sia un bicchiere mezzo pieno. Non è chiaramente la delibera ideale che anche io avrei voluto votare, però, sostanzialmente, guardiamo quella zona e ricordiamo le vicissitudini urbanistiche di quella zona che abbiamo vissuto nel passato. Ricordo che il PP8 era un Piano Particolareggiato molto rischioso. Si metteva in gioco una volumetria enorme, in

parte di proprietà del Comune di Vicenza ed era un Piano Particolareggiato che poteva dare luogo a notevoli rischi, soprattutto perché in quegli anni l'iter della procedura della realizzazione di Piani Particolareggiati non prevedeva queste restrizioni, queste garanzie che invece oggi sono contenute in questa delibera.

Mi spiego meglio. In questa delibera c'è un iter preciso in cui si impegna il privato a presentare il proprio Piano Attuativo una volta che è stata realizzata la bonifica. Questa è una garanzia. Il privato realizza e cede prioritariamente la parte pubblica, quindi strade, parco giochi, parcheggio, prioritariamente all'esecuzione della parte privata. Per troppi anni abbiamo assistito, purtroppo, alla realizzazione prioritaria della città e alla non realizzazione/realizzazione dopo anni dei parchi. Non voglio fare la differenza tra parchi e città. Questa convenzione è molto garantista. È la prima che leggo in questi anni di esperienza urbanistica ed edilizia in questa sala o in Circoscrizione IV che mi dà un po' di sollievo, finalmente, proprio per questi aspetti.

C'è un altro aspetto che vorrei sottolineare, l'aspetto globale. Abbiamo sostanzialmente, con questo accordo, sancito un'operazione di riduzione dei volumi. Poi che l'area sia del Comune di Vicenza o del privato, in questo caso abbiamo una piccola parte del privato e la maggiore del Comune di Vicenza, comunque dobbiamo ammettere che stiamo assistendo con questa delibera a un processo di riduzione del volume e di riqualificazione delle aree. Questa cosa era impensabile pochi anni fa. Non solo, stiamo parlando di una delibera che è contestualizzata in un disegno più ampio di riqualificazione della spina ovest del nostro Piano di Intervento, del nostro P.A.T. Quindi, sostanzialmente, questo è un tassello di un disegno più ampio, di riqualificazione, che va da viale Trento all'area ex F.T.V.

La viabilità di questo piano mi aveva da subito lasciato molto perplesso perché questa strada a "esse" che taglia l'area verde e parallela a via Monte Zovetto mi ha lasciato molto perplesso. In commissione Territorio abbiamo capito che questa è una prima parte di un'arteria che scaricherà il traffico di attraversamento dei quartieri di viale Trento e di viale Milano e che, una volta che si saranno realizzati chissà fra quanti anni tutti i vari piani e i vari accordi che sono uno dietro l'altro in fila in questo asse, potranno trasformare interi quartieri con il loro traffico locale e con la possibilità di realizzare piste ciclabili, sensi di marcia con corsie ristrette e così via. Quindi la vedo come un'opera di riqualificazione della città. Questo è un primo passo.

Concludo. L'altro aspetto che volevo sottolineare è la riduzione di volume TIA. Non voglio ripetere i dati che ha citato l'assessore, ma da una potenzialità di 90 metri cubi noi raggiungeremo di fatto la potenzialità di un terzo. Forse sarà di più se l'osservazione del collega Zoppello fosse vera, cioè se si considera un volume urbanistico o un volume effettivo: questi sono dettagli perché le nostre norme tecniche escludono dal conteggio urbanistico i garage. Però esiste una forte riduzione del volume previsto: dal PP8 a questo accordo abbiamo una riduzione del 60-70% del volume previsto e la restituzione di un'area aperta alla cittadinanza.

Credo che questo sia un elemento importante per prendere questo treno perché non prendere questo treno significa sostanzialmente mettere la città di fronte alla possibilità che altri treni, a breve, non potranno più passare. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è il consigliere Capitanio, poi ci sono altri consiglieri che vogliono intervenire? Attenda un attimo, consiglia Dal Lago. Consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Con questa delibera noi siamo chiamati a dare il nostro parere e il nostro voto su un accordo pubblico-privato. Come ha ben detto il collega Guarda, questa era una cosa prevista dal P.A.T., la spina ovest. Oggi noi abbiamo un'area di 32.000 metri quadri di cui 28.000 e rotti sono di proprietà del Comune di Vicenza in virtù di un accordo fatto nel 1979 quando la Zambon è stata trasferita nel nuovo stabilimento nella zona industriale. C'è da ricordare anche che quel sito lì è stato utilizzato anche come sede di

A.M.C.P.S. fino alla fine degli anni 2000, poi è dovuto andare via perché si sono accorti che c'era un forte inquinamento. Ciò premesso, attualmente Zambon è proprietaria di 8500 metri quadrati di terreno con un edificato di 16.000 metri cubi. Siccome non c'è la possibilità, nemmeno economica, di fare un esproprio, la Zambon, anche se non va in porto questo accordo, è proprietaria di quella quell'area lì. Potrà anche essere condannata a bonificare, ma sarà una bonifica prevista di tipo B, quindi si potrà fare solo il produttivo e non l'abitativo.

Io sono andato a vedermi quell'area insieme a dei colleghi. Attorno a quel posto c'è qualche palazzina, ma in via Cappuccini e in via Cengio gli appartamenti sono piuttosto alti. Anche lì bisognerebbe vedere che tipo di edificazione è stata fatta negli anni '90, altro che 16.000 metri quadrati di verde previsti in quest'area qua. Praticamente abbiamo un'area di 32.000 metri quadrati di cui, una volta che sarà bonificata, 7000 saranno ceduti alla Zambon che avrà un edificato di 30.000 metri quadrati, circa 75 appartamenti con altri 5000 di garage interrati. Però attualmente è quasi tutto edificato: sono 42.000 metri quadrati di edificato. A piano approvato e finito avremo una restituzione alla città di Vicenza, soprattutto in quella zona che è molto carente di verde, di 16.000 metri quadrati di verde con attrezzature, strade e piste ciclabili e una struttura polivalente che sarà da destinare a seconda di quello che i cittadini riterranno più opportuno per la zona.

Non vedo questa grande negatività su questo accordo, per cui come gruppo del Partito Democratico esprimiamo un parere favorevole a questa delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. Mi pareva fosse iscritta la consigliera Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Il problema è questo: parlando di persone che non capiscono perché non sono degli architetti o degli ingegneri, amico Cattaneo, condivido il tuo intervento e mi ci metto anch'io, infatti devo sempre andare dal marito. Devo dire che nel mettermi mi aumentano le perplessità da normale cittadino. Mi sono posta una serie di domande e mi sono detta: come mai a domande precise fatte da chi sa farle meglio di me non ci sono state delle risposte precise? Anch'io, leggendo la delibera, continuavo a chiedermi dove sta la convenienza per il Comune. L'assessore Dalla Pozza ha dichiarato che con questa operazione il Comune rispetta assolutamente l'interesse pubblico e lo garantisce in maniera piena, mentre l'interesse privato non è garantito e addirittura quasi quasi ci rimette. Leggendo mi sono chiesta da dove si evincesse questo e devo dire che mi sono trovata in difficoltà perché non ho trovato risposte.

La maggior parte dell'area è di proprietà comunale. Qualcuno dice che siamo stati bravi, abbiamo diminuito la volumetria rispetto al vecchio PP8. Ma se la maggior parte dell'area è di proprietà comunale non ho capito dov'è il problema. Se il Comune ritiene che non devono essere fatte costruzioni in quell'area, fa verde, non danneggia e fa interesse pubblico. In realtà, da quello che si evince leggendo, noi facciamo l'interesse pubblico di dare il verde aumentando la costruibilità rispetto a quella attuale del privato. Allora lì già comincio a non capirne più.

Poi l'assessore dice: "Guardate che nel cronoprogramma è scritto che prima verranno date le dotazioni pubbliche e poi il privato farà quello che doveva fare". Io credo sempre poco ai cronoprogrammi perché possono essere cambiati. Mi domando, e lo facevo anche nel '90, se queste cose non debbano, invece, essere scritte in convenzione, così sarebbe garantito l'eventuale interesse pubblico, perché nei crono programmi succede che c'è un problema con questo, con quell'altro eccetera.

Mi si dice: "Attenzione perché questo diventa di grande interesse per la futura Vicenza che si verrà a costruire nel domani". Anche lì mi sono chiesta: "Dove?", perché se passeggio per quella zona, la trovo già ampiamente e pesantemente costruita. Non mi pare che seicento eventuali abitanti in più siano di aiuto per una migliore riqualificazione ambientale della zona e di coloro che poi ci devono andare ad abitare. Tralascio, anche se li condivido, i discorsi attuali sul momento economico. La consigliera Dovigo dice: "Almeno si potrebbe dire: ti lascio

costruire lì è tolgo da qualche altra parte”. Dove? Non mi pare che in quella zona ci siano aree dove si possa prevedere qualcosa.

Il problema principale che non capisco è perché si debba costruire lì. Caro avvocato Tirapelle, io non ho mai avuto fiducia in questa giustizia perché è troppo lunga, ma avendo già vinto un grado essere così malfidenti e pensare che per evitare di perdere dopo è meglio fare un accordo, questo non lo capisco. Glielo dico con la simpatia e la stima che lei sa ho per lei, ma giuro che questo non lo capisco.

Capisco ancora meno se il privato ha iniziato a disinquinare. Allora davvero non capisco e non sono stata messa in grado di capire. L'amico Cattaneo è più fiducioso di me perché dice: “Se Dalla Pozza è amico mio, io voto a favore”. Io da queste premesse non vedo da cosa potrei essere convinta a votare a favore. Ci siamo chiesti, e condivido, se ha senso partecipare alla votazione perché se abbiamo già vinto, a meno che lei non ci nasconde che l'A.M.C.P.S., in quegli anni che ha tenuto l'edificio, chissà che cosa avrà fatto. Io sono sempre stata contraria all'A.M.C.P.S., ne saprei una in più. È venuto fuori qualcosa che non ci viene detto?

Credo che oggi, in questi termini, con questi non approfondimenti, con questo dire e non dire dal mio punto di vista, questa delibera così com'è non può assolutamente essere portata avanti o essere votata. Io non parteciperò alla votazione perché ritengo che oggi come oggi il problema non è del 31 luglio, il problema è diverso: il privato che ha inquinato deve disinquinare. Non sono mai stata contro i privati, ma chi è causa del suo male pianga se stesso. Non mi si venga a dire che il Comune ci guadagna perché la maggior parte dell'area è comunale. Vogliamo fare l'interesse pubblico, vogliamo fare il verde, vogliamo fare i parcheggi, possiamo farlo in ogni caso. Mi convince anche poco la condizione delle cose non dette perché i cronoprogrammi sono cose che oggi ci sono e domani possono essere diverse. Le convenzioni hanno più forza. Per tutti questi motivi e anche per la poca disponibilità avuta per quanto riguarda coloro che sono in commissione Territorio il nostro gruppo non parteciperà a questa votazione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. Alla Presidenza non risultano altre richieste di intervento. Do, quindi, la parola all'assessore Dalla Pozza per la replica.

- DALLA POZZA: Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti, in particolare coloro che sono intervenuti in merito alla delibera anziché limitarsi a questioni procedurali. Su queste dico solo una parola ovvero che la scelta di dare il materiale su supporto informatico è perché nessuno di noi ha voluto arrogarsi il diritto di scegliere che cosa dare agli consiglieri. Ricordo, per precisione, che i pareri allegati alla delibera sono del 6 e del 11 giugno, che la commissione si è costituita il 9 luglio. Immediatamente dopo sono stati trasmessi delibera e atti conseguenti. Ovviamente non avremmo potuto trasmetterli prima della costituzione della commissione. So che alcuni consiglieri di minoranza erano presenti il 15 luglio, il giorno prima della commissione, agli uffici del settore Mobilità chiedendo informazioni rispetto alla mobilità prevista nell'area ex Zambon. Io sono dall'altra parte della porta a vetri. Bastava bussare e chiedere le planimetrie su supporto cartaceo. Peraltro nessuna planimetria, consigliere Ferrarin, in formato A0 è in possesso dell'Amministrazione comunale che ha dei semplicissimi A3. Bastava chiederli, noi non abbiamo mai negato carte a nessuno.

Gli uffici sono aperti, così come gli uffici dell'Avvocatura, per una delibera che è stata approvata dal 11 giugno, ma per 40 giorni non sono mai stati attivati per richieste di parere su questo tema. Consigliere Cattaneo mi consenta di dire che visto che la vicenda Zambon l'ho seguita per bene negli ultimi cinque anni, le posso garantire che la scelta di operare all'interno del comparto Zambon, di realizzare volumetrie, è stata una scelta. La precedente amministrazione, dello stesso segno politico a cui lei appartiene, aveva fatto un'altra scelta: ipotizzare di portarli nell'area ex PP6, ma noi sull'area ex PP6 abbiamo fatto un altro tipo di

scelta per recuperare spazio per realizzare verde pubblico attrezzato per i cittadini nell'area delle Montagnole. La vita amministrativa è anche fatta di scelte.

Su quel che ha osservato la consigliera Dovigo, io tengo a ribadire per l'ennesima volta che i Piani Attuativi sono una cosa e i Piani Regolatori, il P.A.T. e il P.I., sono strumenti urbanistici generali con valenza pluriennale. Se noi prendiamo tutto ciò che transita per questo Consiglio comunale, l'abbiamo visto in Giunta da poco con gli accordi di programma ex articolo 6 che questo Consiglio nel precedente mandato aveva approvato validandone l'interesse pubblico, se noi li guardassimo come realizzati domani mattina ovviamente sbagliremmo perché penseremmo a una città che si espande immediatamente, in realtà, lo sappiamo e lo sa anche lei che non è nuova a questa aula, i piani pluriennali hanno alla base studi demografici, studi sociali, è una tendenza in atto del rientro verso le città dove i servizi sono garantiti mentre un tempo, ed è stato il motivo della nascita di tante periferie nei tanti paesini attorno a Vicenza dove si cercava qualità costruttiva, oggi il trasporto pubblico locale non è più garantito come un tempo, si va vicino alle scuole, si ritorna in città. Quindi la complessità dei temi dell'urbanistica è un po' più ampia rispetto a come ce l'immaginiamo.

Tra le scelte c'è stata quella di non recintare l'area e renderla inaccessibile e non fruibile alla cittadinanza per chissà quanti anni in attesa dei finanziamenti europei. Non abbiamo trovato molti casi in Europa o in Italia di finanziamenti attivati per disinquinare aree e renderle fruibili perché normalmente sono finanziamenti non a fondo perduto, ma sono prestiti che impattano sui bilanci dei Comuni. Recintare un'area e renderla inaccessibile per chissà quanto tempo è una scelta sulla quale non mi trovo d'accordo.

Non mi trovo d'accordo nemmeno sulla scelta di tenere la polvere sotto un bel tappeto fotovoltaico che dà lustro, immagine, energia pulita e tante cose, ma con la cenere che rimane sotto al tappeto. Qualcuno mi deve spiegare con che soldi compriamo l'aspirapolvere, in attesa di un contenzioso che è fermo da 11 anni nelle aule dei tribunali. Il fatto che un contenzioso sia fermo per 11 anni nelle aule dei tribunali significa che abbiamo avuto ragione? Perché allora la decisione non è stata raggiunta e il procedimento non è stato concluso nei tre gradi di giudizio? Perché sono 11 anni che è fermo nelle aule di tribunale? Vogliamo fare come altri siti di interesse nazionale? Possiamo farlo, ci sono siti in Italia, a Marghera, a Taranto, a Pozzuoli, dove le responsabilità non verranno mai accertate.

In questo caso abbiamo un privato che ci dice: "Sì, mi assumo la responsabilità". Ma, consigliere Zoppello, non possiamo mettere la tabella A a confronto con la tabella B perché il progetto di bonifica, anche questo per scelta amministrativa, è stato tarato sulla tabella A. Se fossimo stati in tabella B, Zambon tra un po' ce lo avrebbe restituito e ce lo saremmo tenuto così. In realtà, con questo accordo lo portiamo in tabella A, portiamo 1.700.000 euro di opere pubbliche con un parco, 1.700.000 euro di valori immobiliari. Alla fine non è che noi andiamo con le ruspe a tirare giù 16.000 metri cubi su una proprietà privata perché l'esproprio proletario non è ammesso dall'ordinamento italiano. Né possiamo impedire a qualcuno di tenere in piedi 16.000 metri cubi di volumetrie.

Chiudo velocemente. Quindi, consigliere Ferrarin, non è vero che costruiamo per nessuno. Potrebbe persino essere che costruiamo per nessuno, ma non sarà così. Io so per certo che nel momento in cui qualcuno investe quattrini, è finita l'era dei palazzi tirati su con i soldi delle banche con i muri di carta velina a iosa: oggi io davanti al mio ufficio ho la fila non per chiedere lottizzazioni, ma per chiedere se riusciamo a trovare un modo, come ha detto il consigliere Guarda ieri con il suo ordine del giorno, di ridurre le volumetrie e ricalcolare il valore dell'IMU sui terreni edificabili.

Noi portiamo a casa una bonifica in tabella A, un parco, parcheggi, viabilità e forse il privato se ha interesse costruirà. Noi oggi portiamo a casa un risultato, non le costruzioni. Alla base c'è un calcolo. Non dica 3000 euro al metro quadro perché il privato, lo chieda ai suoi colleghi che operano in questi mercati, paga per costruire. Deve detrarre i costi di costruzione. Deve detrarre gli oneri di urbanizzazione. Il privato non guadagna 3000 euro al metro quadro,

il privato paga 3000 euro, ma dentro c'è tutto il resto. La quota per il privato ha una marginalità decisamente più bassa.

Io ribadisco quello che ho detto: i calcoli che noi abbiamo fatto, che ci sono stati sottoposti e valutati tutti gli interessi in gioco, quelli che sono in corso nelle aule di tribunale, quelli della bonifica, quelli della fruibilità, quelli economici, quelli delle proprietà tengono l'accordo in equilibrio con un vantaggio, a nostro avviso, netto per il pubblico, con un'azienda che disinquina invece di portarci per trent'anni nelle aule di tribunale e paga 23 milioni di euro di bonifica e 1 milione e mezzo di bonifica post operam. Francamente a me sembra un grande risultato.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Su questa delibera è stato presentato un ordine del giorno dalla consigliera Dovigo che ha la facoltà di intervenire in presentazione.

Ordine del giorno

- DOVIGO: Ritengo importante andare nella Circoscrizione VI e spiegare l'accordo che si è fatto e fare per i cittadini della zona un crono programma di cosa succederà da qui ai prossimi anni e come si modificherà la zona. Ritengo utile tenere informati i cittadini su come sta avvenendo il processo di bonifica, mettendo i dati dell'attuale inquinamento anno per anno e tenendo monitorata la situazione. Questo è l'intento dell'ordine del giorno: rendere evidenti i termini dell'accordo dal punto di vista di quello che succederà nella zona.

- PRESIDENTE: Apriamo gli interventi per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno presentato dalla consigliera Dovigo. Consigliere Guarda, prego.

- GUARDA: Apro una parentesi, Presidente. Credo che ogni consigliere abbia il piacere e anche il diritto di vedere in faccia il proprio Presidente del Consiglio stando seduti. Cosa che è sempre successa, almeno nella mia esperienza. Ci mancherebbe altro. Lo schermo che ha davanti non è mai stato così grande. Quindi chiederei, visto che non riesco a parlare con lei e a farmi notare, visto che il mio tasto ha dei problemi, visto che ho dovuto fare il segnalatore di aeroporto, sarebbe utile, anche perché il problema non è solo mio ma anche della collega Baccarin.

- PRESIDENTE: Il problema si risolve molto semplicemente se viene aggiustato questo bussolotto che mi dà finalmente i nomi che compaiono. Adesso non stanno comparendo e quindi li devo indovinare.

- GUARDA: La mia richiesta gentile, ma ufficiale e voglio sia verbalizzata, è che voglio che quello schermo sia girato o rimpicciolito perché credo sia opportuno che lei abbia la visione di noi e noi viceversa di lei. Visto che sto parlando dell'aula ribadisco il concetto che si tratta di un'aula molto calda. Siamo veramente molto coraggiosi e stakanovisti a rimanere qua. Io non mi muovo da ore ma sono bagnato e non sono uno che suda particolarmente.

Quindi chiedo al Presidente, che credo sia il responsabile o perlomeno l'unico che ha competenza nella gestione della sala, al di sopra o su indicazioni del Sindaco, di rafforzare il sistema di condizionamento. Non solo. Ricordo che l'anno scorso quando ci siamo insediati qui in autunno dopo l'inaugurazione della sala, chiesi immediatamente di sistemare le porte finestre che danno sui terrazzini perché mi resi conto che quando le porte grattavano sul pavimento mi venivano i brividi. Non solo per questo, ma anche perché il pavimento così antico una volta restaurato resta per sempre. Quindi chiedo al Presidente, avevamo fatto questa richiesta specifica l'anno scorso al Presidente Poletto, di chiamare la ditta che ha eseguito i lavori,

guardo il mio amico Daniele del Movimento Cinque Stelle che ha fatto un analogo intervento ieri, o Valore Città per sistemare questi serramenti.

Seconda cosa, poi passo alla dichiarazione di voto. Sindaco non si preoccupi, mi guarda preoccupato. Poi avevamo chiesto di vietare il fumo nei terrazzini di questa sala perché il fumo di solito entra di qua.

Dichiarazione di voto riguardo l'oggetto: sono d'accordo con la collega dell'assemblea pubblica, primo perché la trasparenza e la partecipazione sono principi che mi vedono d'accordo. Tanti obbrobri, tanti scempi in città sarebbero stati alleviati se ci fossero stati partecipazione e concertazione nel passato. Seconda cosa: questa delibera riguarda esclusivamente una valutazione sul vantaggio pubblico di una sorta di accordo, però questo iter prevederà il passaggio di questa questione in Consiglio comunale almeno due volte, adozione della variante e approvazione definitiva della variante, e un altro passaggio in Giunta per il P.U.A., il piano attuativo.

- PRESIDENTE: Consigliere, è oltre un minuto e trenta.

- GUARDA: Scusate, non avevo visto. Questa sarà l'occasione per parare il tiro su questa questione. Grazie e scusate se ho sforato.

- PRESIDENTE: Il consigliere Possamai ha chiesto la parola.

- POSSAMAI: Grazie, Presidente. Dichiaro anch'io il voto favorevole del nostro gruppo per l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Dovigo perché in primis l'amministrazione passata, con cui noi siamo in assoluta continuità, si è contraddistinta per la trasparenza e l'apertura ai cittadini. Noi pensiamo sia importante proseguire anche in questo mandato su questo sentiero perché reputiamo giusto trovare un momento di confronto e di esposizione ai cittadini della situazione. Ci pare opportuna anche la seconda richiesta, quindi dichiariamo il nostro voto favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Pupillo, poi Manuela Dal Lago, poi Ferrarin.

- PUPILLO: Mi ha preceduto il capogruppo del PD Possamai. Anche noi volevamo indicare il fatto che il Sindaco e la Giunta hanno fatto parecchie assemblee nel secondo mandato dove hanno incontrato i cittadini sui temi più disparati. Noi appoggiamo e votiamo a favore dell'ordine del giorno della consigliera Dovigo.

- PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto: Manuela Dal Lago e Ferrarin.

- DAL LAGO: Noi non partecipiamo al voto sulla delibera, o meglio parteciperemo con un'astensione. Spiego. Io credo che le assemblee pubbliche devono essere fatte prima e non dopo perché dopo sono inutili. Capisco che loro furbescamente aderiscano immediatamente. Devono essere fatte prima e non dopo, ad approvazione di delibera. Prima, spiegava l'ingegner Guarda, ci saranno altri due passaggi.

Nel momento in cui questa delibera viene approvata ci possono essere tutti i passaggi del mondo, ma diventano atti dovuti. Rendere pubblici sul sito del Comune i dati relativi al momento e questo è il motivo per cui ci asteniamo. Non posso che essere d'accordo, mi auguro che venga fatto. Questo non fa parte del discorso dell'assemblea, doveva essere una costante su tutte le questioni che possono essere di interesse generale del cittadino, non solo su quest'area ma su tutte le aree in generale. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Ferrarin, prego.

- FERRARIN: Sono un po' sconvolto perché condivido troppe cose. Scherzo, era una battuta. Partecipazione, per cortesia, non può essere questa. Questa è informazione. La partecipazione è un'altra cosa, non nascondiamoci dietro. È chiaro che ci sono alcuni passaggi che si possono condividere con i cittadini, ma non possiamo dire che non abbiamo mai avuto tempo di andargli a spiegare quanto è inquinata l'area e che idea c'era di cosa fare.

Mi rivolgo alla signora che abita in zona. Mi vergogno di dire: “andiamo lì a spiegarvi che cosa abbiamo deciso di fare, per cui prendete atto che questa è una decisione presa”. Perlomeno a livello di gentilezza e rispetto. Andiamo prima, anche se sappiamo che chi decide è il Consiglio. Andiamo prima, è chiaro che ci sono state le elezioni, ma questa non è una cosa che è nata in tre, quattro mesi. Non ce la faccio a dire che fare un'assemblea per spiegarci cosa abbiamo già deciso è partecipazione.

Non partecipiamo a questo voto, non ha logica partecipare a tutto questo.

- PRESIDENTE: Il parere è chiaro. La parola all'assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Molto velocemente per dire che accogliamo favorevolmente l'ordine del giorno. L'organizzazione dell'assemblea dovrà prevedere chiaramente la presenza di A.R.P.A.V. e ULS perché il tema è delicato, è stato anche oggetto di pareri dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Ispra, quindi è corretto che gli organismi che li hanno sollecitati in Conferenza dei Servizi siano presenti.

Per la pubblicazione dei dati nessun problema. Le quattro slide che avete visto prima, che non sono di semplice comprensione nemmeno per il sottoscritto, credo che solo un tecnico ambientale sappia leggerle con chiarezza, per la pubblicazione dei dati non c'è nessun problema anche se non so qual è la reale fruizione che se ne possa avere. Sui passaggi, lo abbiamo detto anche ieri, il work in progress dovrebbe essere visto continuamente, ci sono anche altri enti, ULS, A.R.P.A.V. e Provincia a seguire la bonifica, affinché tutti sappiano cosa stiamo facendo.

Inoltre vorrei dire che non bisogna confondere l'informazione con la partecipazione. Noi siamo stati particolarmente attenti sulla partecipazione. Quando abbiamo redatto il P.A.T. siamo andati in Circoscrizione VI a parlare anche di Zambon, lei forse sarà stato impegnato, ma noi c'eravamo. Il P.A.T. è stato approvato nel 2009. Dal 2009, lo riporta l'intesa riportata a pagina due, sì i termini dell'accordo sono noti. Quindi sono passati quattro anni.

Se lei si guarda la rassegna stampa dal 2009 al 2013 noterà che la comunicazione da parte del sottoscritto e da parte dell'amministrazione ai quotidiani locali e alla popolazione è stata fatta in continuazione, dicendo sempre quello che stava avvenendo, con lettere firmate dal Sindaco ai residenti della zona quando facevamo le lavorazioni più rumorose, che creavano più polvere e quando c'era da rimuovere l'amianto. Quindi informazione e partecipazione sono termini che noi mastichiamo benissimo da quando abbiamo iniziato ad amministrare questa città nel 2008.

- PRESIDENTE: Abbiamo completato, quindi passiamo al voto sull'ordine del giorno. I consiglieri sono pregati di votare. Dichiaro chiusa la votazione. Ruggeri. Ci sono 19 voti a favore con il mio.

Passiamo alla delibera. A questo punto apro le dichiarazioni di voto sulla delibera che abbiamo appena analizzato. Ci sono dichiarazioni di voto ? Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. È un po' difficile partecipare a questa votazione. Caro assessore, io ho fatto delle domande precise, più di entrare nel merito così faccio fatica. Non mi è stata data una risposta. Quando si parla di interesse pubblico bisogna valorizzarlo. Le richieste che avevo fatto dovevano essere esplicitate con dei numeri o con delle idee di numeri,

ma mi pare che sotto questo profilo nessuna risposta è stata data. Avevo poi chiesto al segretario facente funzioni di avere un parere anche per quanto riguarda la regolarità delle delibera nel momento in cui portasse dati non corretti e non ho avuto risposta. Ho chiesto in merito ai dati riportati in delibera riguardo le volumetrie indicate se questi dati non sono corretti e se questo inficia o meno la delibera. Sono stato più chiaro adesso? Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Rispetto all'ultimo punto, consigliere Zoppello, noi riteniamo che tutti i dati scritti in delibera siano corretti. Questa delibera contiene molti dati numerici anche dal punto di vista economico. Se lei guarda all'ultima pagina troverà le firme di regolarità di direttori del settore Urbanistica, Segretario generale, Ragioniere capo e avvocato Tirapelle. Quindi credo che nessuno di noi può dire che ci siano dati non veritieri, altrimenti non saremmo venuti in aula.

Un conto è rispondere alle domande precise, un conto è volersi sentir rispondere quello che si ha in mente. Mi dispiace ma non posso rispondere quello che ha in mente lei. Il suo ruolo e il mio ruolo sono due ruoli diversi. Lei ha un ruolo che ieri è stato sancito, noi ne abbiamo un altro che ieri è stato sancito. Per quanto riguarda la questione volumetrica le do una risposta precisa: la variante che dovrà essere fatta al Piano degli Interventi sarà specifica per questo punto. Prima lei ha citato un termine generale rispetto all'attuale Piano degli Interventi. Ma in questo caso, per la realizzazione dell'intervento, noi dobbiamo andare ad operare secondo quelle che sono le prescrizioni della conferenza di servizi in merito alla bonifica. Lì noi non possiamo fare interrati perché il progetto di bonifica non prevede interrati. Prevede che la superficie a parcheggi sia ricavata al piano primo e su quello si innesti. Quindi sarà oggetto di specifica normativa quando la variante al P.I. verrà in Consiglio comunale. Certamente non potrà che essere congrua rispetto alla delibera che oggi approviamo. Quindi non ci sarà alcuna difformità rispetto a questo. Agiamo secondo una linea che normativamente è corretta secondo le prescrizioni che ci siamo dati con il P.A.T. e che abbiamo recepito nel P.I. Questo non sarà applicabile al passato, ma solo a questa specifica fattispecie e non ad altre.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto della delibera. Dichiaro aperta la votazione. Dalle Rive, non vedo il suo voto. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 18, contrari: 1, astenuti: nessuno. Abbiamo l'immediata eseguibilità. Passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità. Prego di votare, la votazione è aperta. Ruggeri, Pupillo, Dalle Rive. Non funziona? Eventualmente Dalle Rive si sposti vicino a Capitanio. Intanto dichiaro chiusa la votazione, la consigliera vota manualmente dichiarando il suo voto. Favorevoli: 19 voti, compreso il mio voto e quello della consigliera Dalle Rive. La prossima volta vengo con quei cartelli che si usavano una volta ai concorsi delle miss e voto con quelli, oppure ritorniamo ai pedali.

OGGETTO XII

P.G.N. 57061

Delib. n. 47

URBANISTICA-Approvazione della variante parziale al Piano degli Interventi relativa alla riqualificazione urbanistica dell'area sita tra Via Lago di Levico, Via Lago di Fogliano e Via dei Laghi.

- PRESIDENTE: Passiamo avanti. C'è la delibera n. 12 sull'urbanistica e l'approvazione della variante parziale al Piano degli Interventi. Assessore Dalla Pozza è pregato di presentare la delibera.

- DALLA POZZA: Questa è l'approvazione della variante parziale al Piano degli Interventi relativa alla riqualificazione urbanistica dell'area sita tra via Lago di Levico, via Lago di Fogliano e via dei Laghi. Riconducendo il tutto si tratta dell'area su cui insiste il piccolo supermercato di quartiere di Laghetto.

Attraverso il bilancio del Comune, e il Piano delle Alienazioni, si è ritenuto di inserire quest'area nel contesto più ampio sul quale abbiamo operato in passato riguardante l'ex Piano Particolareggiato n.10, zona Laghetto, che consiste sostanzialmente nella cessione da parte del Comune di una porzione di area al proponente, cerco di riassumere in soldoni quello che è il contenuto della delibera, su cui poi avverrà l'ampliamento e la riqualificazione della piccola area commerciale di Laghetto.

Con questo si supera la previsione contenuta nel Piano Particolareggiato n. 10 di realizzazione del nuovo centro commerciale di Laghetto, si riqualifica l'esistente attraverso un modestissimo ampliamento di superficie che viene fatto attraverso l'approvazione di questa variante, con il quale si darà risposta a un'esigenza sentita nel quartiere, cioè di avere un punto vendita che garantisca soprattutto ad alcune fasce di popolazione, come quelle più anziane, che possono avere un servizio senza abbandonare il proprio quartiere, senza muoversi con l'auto.

In realtà questa è una variante urbanistica, quello che stiamo facendo deve guardare un po' oltre e andare verso l'obiettivo della riqualificazione del quartiere. La proposta di riqualificazione prevedrà l'alienazione di una superficie pari a circa 500 metri quadrati e prevederà per l'area corrispondente al bene in vendita e all'attuale sedime del supermercato una nuova zona urbanistica di tipo produttivo classificata D20 con apposita normativa e scheda puntuale degli interventi.

Crediamo che sia una variante che va nel segno di un marcato interesse verso la cittadinanza abitante a Laghetto e anche un sostegno in questo modo a un'attività produttiva che in zona ha assunto un'importanza sempre crescente, chiaramente sempre nell'ambito del pubblico interesse.

- PRESIDENTE: Apriamo il dibattito sulla delibera, ci sono consiglieri che intendono intervenire? Mi pare che non ci sia nessuno, quindi chiudo il dibattito. Non ci sono su questa delibera né ordini del giorno né emendamenti, per cui passiamo direttamente al voto. Potete votare per questa delibera.

- DAL LAGO: Senza dichiarazioni di voto?

- PRESIDENTE: Sì, consiglia Dal Lago per dichiarazione di voto.

- DAL LAGO: Mi pareva corretto per il dibattito, mi interessava esprimere il voto favorevole a questa proposta di delibera, visto che in commissione avevo dato un'astensione benevola, nel senso che effettivamente questa variante va nell'indirizzo di una riqualificazione di una parte di un'area che ne ha estremamente bisogno e soprattutto nel rifacimento di un supermercato che serve ai cittadini della zona, che è fatiscente e troppo piccolo. Quindi parere e voto assolutamente favorevoli.

- PRESIDENTE: Ci sono altri che vogliono intervenire per dichiarazione di voto? Non vedo nessuno, adesso riesco a vedere anche il consigliere Guarda. Mi pare che nessuno abbia chiesto di intervenire, quindi possiamo passare alla votazione. Consigliere Colombara, Vivian. Chiudo la votazione. Favorevoli: 24, compreso il mio, contrari: nessuno, astenuti: 2.

Questa ha l'immediata eseguibilità, dunque passiamo a votare l'immediata eseguibilità. Votate per l'immediata eseguibilità. Consigliere Possamai, Vivian. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 23, contrari: nessuno, astenuti: 2.

OGGETTO XIII

P.G.N.57066

Delib. n. 48

AMMINISTRAZIONE-Nomina di due consiglieri comunali a componenti la commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte di Assise di Appello.

- PRESIDENTE: Adesso c'è la nomina di due consiglieri comunali a componenti della Commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari. Prima di dare la parola all'assessore Zanetti vorrei far presente che pur non essendo previsto, la prassi consiglierebbe che ci fosse l'indicazione di un consigliere di maggioranza e di uno di minoranza. Mi pare che Zanetti non debba dire nulla a riguardo. No, vuole presentare la delibera. Prego.

- ZANETTI: Presento rapidamente la delibera. La legge n. 287 del 10/4/1951 prevede che ogni Comune faccia un elenco di cittadini che partecipino alle giurie popolari per la Corte d'Appello e la Corte d'Assise. Questo elenco viene redatto dal Sindaco o da un suo delegato e da due rappresentanti del Consiglio comunale. Quello che vi chiedo oggi è di votare i due rappresentanti del Consiglio comunale. Il voto avviene a voto segreto, quindi ci saranno le urne in cui dovrete scrivere i due nomi. Penso che indicherete due nomi che avete già incaricato di maggioranza o opposizione. Si passa quindi al voto.

- PRESIDENTE: Avete raggiunto un'indicazione di massima? Due preferenze. Sarebbe meglio indicarle entrambe. Si vota per appello nominale quindi dovete venire qui.

- ZANETTI: Ogni consigliere può indicare al massimo due nominativi.

- PRESIDENTE: Ci sono delle indicazioni? Consigliera Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Io avevo chiesto la parola. Per quanto riguarda la minoranza io propongo il nome della consigliera Baggio.

- PRESIDENTE: Ci sono altre indicazioni? Prego, consigliere Pupillo.

- PUPILLO: Visto che la consigliera Dal Lago ha proposto il nome della minoranza, noi proponiamo per la maggioranza in nome dell'avvocato Everardo Dal Maso.

- PRESIDENTE: Va bene, grazie. Faccio l'ennesima battuta di questa serata. La prossima volta mi mandi un colombo viaggiatore, consigliera Dal Lago, così la prossima volta capisco quando vuole intervenire altrimenti sono davvero nell'impossibilità. Cominciamo a votare.

(si procede all'appello nominale per la votazione ed al successivo scrutinio)

- PRESIDENTE: Prego gli scrutatori di avvicinarsi, Bettiato, Giacon e Dovigo. Abbiamo ancora alcune delibere molto rapide, molto veloci, quindi io direi di chiudere i lavori di questo Consiglio e di non rinviare cose al mese di settembre perché rimaniamo 40 giorni senza ritrovarci quindi direi di chiudere stasera. Se c'è un impegno da parte di tutti, in un tempo molto ragionevole riusciamo a completare i lavori del Consiglio.

- DAL LAGO: Ho chiesto la parola. Che cosa significa “impegno ragionevole”? Quando si entra nei dettagli se uno ha da dire qualcosa non si rientra nei tempi. Inoltre io non riesco a stare qui, fa troppo caldo. Sono già le 10, ieri abbiamo passato la mezzanotte. Lei è convinto della mezz'ora, Presidente, io non lo sono. Se sono tre delibere, di cui due ratifiche e la mozione, se la consigliera Zaltron è d'accordo nel primo Consiglio di settembre mettiamo la mozione nei primi punti all'ordine del giorno e la facciamo allora con un periodo più fresco...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Io devo prendere atto della volontà del Consiglio quindi se mi arriva una richiesta fatta dai capigruppo io la prendo in considerazione e la voteremo. Io in questo momento sarei dell'idea di procedere fino alla fine perché non manca molto per concludere i lavori.

- ZALTRON: Io chiedo se sia possibile anticipare la mia adesso e portarla alla discussione come punto successivo.

- PRESIDENTE: Questo è possibile se il Consiglio vota in questo senso. Quindi lei mi faccia una richiesta sottoscritta da altri capigruppo e la anticipiamo, se il Consiglio vota in questo senso...

(interruzione)

...abbiamo concluso. Vi leggo il risultato. Hanno ottenuto voti Baggio: 26, Dal Maso: 25. Quindi i due consiglieri risultano eletti e rappresenteranno il Comune di Vicenza nella Commissione che nomina i giudici popolari.

OGGETTO XIV

P.G.N. 57072

BILANCIO – Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000) ANNO 2013 – N. 1

- PRESIDENTE: Procediamo con la delibera n.14, che è una comunicazione su cui non c'è votazione...

(interruzione)

...ci vuole un attimo a farla. Presentiamo questa e poi prendiamo in considerazione la vostra richiesta....

(interruzione)

...vediamo se arriva la richiesta della consigliera.

È arrivata al tavolo della Presidenza una richiesta di anticipare la mozione rispetto alle altre delibere. Reputo che il Consiglio sia sovrano quindi la richiesta firmata da tre capigruppo, pongo ai voti questa richiesta: si tratta di anticipare la trattazione della mozione prima degli oggetti relativi alle comunicazioni di bilancio e dei soggetti che non hanno ottemperato.

Quindi il Consiglio può votare, può anche essere un capogruppo che si dichiara contro questa richiesta, altrimenti votiamo. Votiamo. Avete votato tutti? Chiudiamo la votazione. Favorevoli: 8, contrari: 16, astenuto: 1, io mi astengo e quindi sono due gli astenuti. La richiesta dei capigruppo è respinta e procediamo con la delibera n.14 "Comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva". Prego, assessore Cavalieri.

- CAVALIERI: Si comunica il provvedimento di Giunta comunale n.115/38679 del 23 maggio 2013 relativo al prelevamento di 15.000 euro della missione 20 Fondi accantonamenti, programma 1 del fondo di riserva, titolo 1 Spese correnti, era destinato alle spese del progetto di integrazione sociale ovvero al progetto "genitori separati o genitori con".

- PRESIDENTE: Questa è solo una comunicazione, non c'è votazione, ma se qualcuno lo richiede posso aprire il dibattito.

Non ci sono interventi.

OGGETTO XV

P.G.N. 57076

BILANCIO – Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000) ANNO 2013 – N. 2.

- PRESIDENTE: Passiamo alla comunicazione successiva, la n.15, sempre assessore Cavalieri. Diamo il microfono all'assessore.

- CAVALIERI: Provvedimento di Giunta comunale numero 130/45271 del 14 giugno 2013, anche qui sono stati prelevati 211.105 euro che sono stati destinati alle spese urgenti a fronte degli eventi eccezionali dell'allarme meteo del 16 e 17 maggio 2013.

- PRESIDENTE: Ci sono interventi? È una comunicazione, non si vota, quindi procediamo.

OGGETTO XVI

P.G.N. 57087

AMMINISTRAZIONE-Comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio Tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti – Anno 2011.

- PRESIDENTE: Passiamo alla n.16, a sua volta una comunicazione, questa la leggo io.

Comunicazione di soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale, le persone sono tutte cessate tranne una: sono Fazioli, Floreani, Francetich, Mattiello, Galla, Stocchiero e Dal Lago Ornella. L'ultimo è componente del consiglio di amministrazione della Fiera di Vicenza che, però, ha provveduto oltre i termini, ma comunque ha provveduto.

Questa era una comunicazione, se non ci sono richieste esplicite di dibattito non apro il dibattito, e la comunicazione si chiude così.

OGGETTO XVII

P.G.N. 57098

MOZIONI-Mozione presentata il 16.7.2013 dai cons. Zaltron e Ferrarin avente ad oggetto "Riduzione indennità di funzione a Sindaco e Assessori e per la trasformazione a titolo gratuito del ruolo del Presidente del Consiglio comunale. Creazione di un fondo di sostegno delle famiglie in difficoltà con i risparmi conseguenti."

- PRESIDENTE: Passiamo all'ultima delibera della serata che è la mozione presentata dai consiglieri Zaltron e Ferrarin. Ricordo a tutti i tempi di intervento: otto minuti per il presentatore, il Presidente della commissione interessata può replicare in quattro minuti, poi può parlare un consigliere a favore per quattro minuti e un consigliere contro per quattro minuti. La Giunta ha 10 minuti di tempo per un'eventuale replica.

Non sono ammessi ordini del giorno sulle mozioni. Consigliere Zaltron o consigliere Ferrarin, chi presenta la mozione? Ferrarin, prego.

- FERRARIN: Questa mozione che abbiamo presentato, sia chiaro che è una mozione che va a chiedere una riduzione di costi, ma qui non si parla di sprechi della macchina pubblica di noi consiglieri, assessori e tutti quanti. Non stiamo parlando quindi di sprechi, ma di dare un segno. Da buon padre di famiglia, l'assessore Sala ieri ce l'ha descritto con molta passione: ci sono persone che sono lì all'assessorato a chiedere aiuto, e sono alla Caritas e in tutti gli enti che fanno questo lavoro. Noi come segno ai nostri cittadini abbiamo proposto questa mozione: una riduzione, che non risolve il problema del sociale e non è una risoluzione degli sprechi, ma è un messaggio che vogliamo lanciare ai cittadini che qualcosa stiamo facendo anche noi, che stiamo cominciando a fare anche noi. Non sono grandi cifre ma sono cifre che possono dare un sollievo a qualcuno.

Ricordatevi che ci sono genitori che non riescono a pagare i buoni pasto ai propri figli a scuola, che costa 4,50 euro. A volte un pacchetto di 10 buoni pasto, quindi 45 euro, può dare un aiuto a una famiglia. Quindi come messaggio volevamo trasmettere questo. Noi come amministratori, come padri di famiglia, vogliamo ridurci del 10% i nostri compensi. Questo deve essere chiaro perché qualcuno in Commissione ha fatto dei paragoni con altri Comuni amministrati dal Movimento Cinque Stelle, in cui compenso del Sindaco è maggiore e anche quello degli assessori. Noi non stiamo valutando questo, vogliamo solo lanciare un messaggio che in questo momento storico è importantissimo.

Noi spesso chiediamo spesso l'aiuto di volontari, come i genitori che vengano a sistemare la scuola. Io l'ho fatto per 10 anni e continuerò a farlo, ma non possiamo continuare a chiedere e noi non diamo mai un segnale. Il 10% di 36 euro sono 3,60 euro. Sembrano insignificanti ma faccio fatica a pensare che qualcuno non sia d'accordo su questo segnale da mandare ai nostri cittadini. Ci sono persone che all'interno del Consiglio comunale sono in pensione, alcuni che hanno rinunciato al posto di lavoro. Alcuni interventi non sono risolutivi per quanto riguarda l'aspetto sociale della città di Vicenza però si può vivere anche con 1800-1900 euro al mese, ci sono persone che vivono con molto meno.

Un altro messaggio che volevamo lanciare è che il ruolo di consigliere, quello di assessore e quello di Sindaco sono stati una scelta di vita che ognuno di noi ha fatto, nessuno è stato obbligato a fare questo, quindi se uno si sente nelle condizioni di non poter rinunciare a quei 100 euro al mese perché non ce la fa, sinceramente non è credibile. È un segnale che vogliamo lanciare noi come amministratori. Questo fondo oltretutto sarà a disposizione dell'assessorato agli interventi sociali che, tramite il personale e gli assistenti sociali avrà la facoltà di decidere a chi darlo e a chi non darlo, a tutte le famiglie e le persone che sono lì a bussare in

continuazione. Possiamo farlo anche temporaneamente, finché la situazione economica non si stabilizza.

In questo periodo momento è importante che noi lanciamo dei messaggi come amministratori di una città, la politica deve lanciare messaggi e questo è un messaggio forte che i cittadini recepiranno. Farà sì che la politica acquisisca quella credibilità che pian piano sta perdendo. Ricordiamoci che metà dei cittadini non è andata a votare. Questo fa sì che i cittadini si avvicinino all'aspetto politico. Sono piccole cose, ma le grandi cose iniziano dalle piccole cose. Qualcuno in Commissione ha detto che questo non risolve niente e che bisogna pensare a qualcosa di più grande. Certo, le faremo tutt'e due, ma questo è un piccolo segnale.

Gli stipendi, o meglio i compensi che un ognuno di noi percepisce sono i più bassi d'Italia, ma questo non significa nulla: gli stipendi degli operai e degli impiegati sono fermi ormai da 10 anni, il potere d'acquisto è ormai ridotto all'osso.

Il messaggio che vogliamo trasmettere è che l'amministrazione di Vicenza non sta sprecando soldi in questo ambito, prendiamo semplicemente delle piccole somme e le mettiamo a disposizione. Questo fondo potrà tranquillamente, dal punto di vista strutturale non so come funzioni, essere a disposizione delle persone che vogliono fare donazioni, che vogliono metterci denaro proprio, sia dal lato proprio che da quello dei cittadini. Questo fondo deve essere nostro a disposizione di tutta la città, che può metterci piccoli sacrifici per far sì che molte famiglie possano arrivare a fine mese con una dignità in più. Già che aiutiamo una famiglia è un grande obiettivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Pregherei le persone del pubblico di non accedere alla zona riservata ai consiglieri, grazie. Possiamo fare intervenire il Presidente della commissione sulla delibera, se vuole parlare. Può parlare, consigliere Bettiato.

- BETTIATO FAVA: Grazie, Presidente. Mi ritrovo a parlare sempre verso mezzanotte.

- PRESIDENTE: Sono le 22.30, cerchi di farci guadagnare un'ora e mezza di vita, possibilmente.

- BETTIATO FAVA: Come detto dai consiglieri presentanti la mozione, ne abbiamo discusso in commissione, abbiamo raccolto dati, ci siamo confrontati in maniera democratica e poi alla fine abbiamo dato un parere. La mozione dei consiglieri del partito Cinque Stelle sulle riduzioni delle competenze degli amministratori locali vicentini per creare un fondo di solidarietà alle famiglie in difficoltà avrebbe la sua valenza, però Vicenza, per lungimiranza del Sindaco Variati e della sua Giunta, sempre attenti al risparmio, è fra i Comuni che applicano il minimo dovuto, questo da molto tempo.

Non solo in questo caso, ma guardiamo anche molti altri risparmi che la Giunta precedente ha attuato sia con le circoscrizioni, con i consigli di amministrazione e quant'altro. Come detto in commissione, queste sono briciole che a lungo termine non servirebbero a risolvere i problemi. Il consigliere Ferrarin dice che bisogna cominciare dalle briciole, però possiamo cominciare dalla briciole solo se a livelli più alti dell'amministrazione locale vengono dati degli esempi a cominciare da tutti i partiti. Quindi a mio avviso sono migliori delle riforme o progetti strutturali, per quello che può fare un Comune come il nostro, a lungo termine, ascoltando anche le linee programmatiche dell'assessore Sala spiegate ieri.

Mi viene in mente un episodio di una famiglia che abita di fronte dove abito io, in via Bertolo. Mi mettono un biglietto in cassetta, parliamo sui gradini della chiesa e mi dice: "Ho perso il lavoro, lavoravo a Leroy Merlin, mia moglie lo stesso, ho tre figli, tutti e tre minori di cui uno in semi-disabilità". È venuto alla Caritas ai primi di luglio, mi ha portato un pacco di pasta e un barattolo di conserva. Li ho ringraziati. La mia dignità è caduta ai minimi termini. Li ho ringraziati e loro mi hanno risposto gentilmente: ci vediamo a settembre.

Il PD cittadino ha elaborato già proposte in questo senso che sono più utili di carità a breve periodo, non solo il PD ma anche altri gruppi di questo Consiglio. Non ve la prendete, ma la facile demagogia serve a poco, più utile trovare proposte e soluzioni per il bene comune. Io mi sento, e l'ho dimostrato anche in commissione, di lavorare tutti per questo. Ricordiamoci che siamo tutti quanti rappresentanti e votati dal popolo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola la consigliera Dal Lago. Le vorrei chiedere se desidera parlare a favore.

- DAL LAGO: Sì, a favore.

- PRESIDENTE: Può intervenire solo per quattro minuti un altro consigliere che è contrario, quindi vi pregherei di prenotarvi se volete dichiarare la vostra contrarietà. Prego, consigliera, le faccio recuperare il tempo perso.

- DAL LAGO: Io non posso che esprimermi che a favore se è vero che nella prima riunione del capigruppo a cui ho partecipato per la prima volta ho chiesto la possibilità di togliermi il gettone di presenza e che esso venisse consegnato all'assessorato al Sociale per poter poi essere usato come meglio veniva ritenuto opportuno per dare una mano. Quindi sarebbe molto strano se adesso dicessi una cosa diversa rispetto a quanto già dichiarato in conferenza dei capigruppo.

Detto questo ritengo che una riduzione, ecco forse qui c'è forse un'esagerazione per quanto riguarda l'azzeramento del Presidente del Consiglio, che per quanto riguarda il Comune più virtuoso d'Italia è un azzeramento di un gettone di presenza che cambia poco la vita a tutti noi, forse a qualche giovane. È vero che non risolve il problema, consigliere, non va contro le riforme e i progetti strutturali che comunque devono essere portati avanti.

È solamente un segnale di sensibilità e attenzione verso coloro che in questo momento, nessuno di noi sullo sarebbe aspettato solamente due o tre anni fa, soffre anche in maniera indecorosa vista la crisi che ha cominciato ad attanagliare anche questa provincia con aziende che chiudono ogni giorno e la gente che perde il lavoro. Chiudo perché non serve aggiungere parole.

La mia posizione non può che essere favorevole, semmai siamo più buoni nei riguardi del Presidente del Consiglio.

- PRESIDENTE: Chi parla contro adesso? Consigliere Dal Pra.

- DAL PRA CAPUTO: Grazie, Presidente. Parla una persona che non ha il vitalizio, che lavora, che è un imprenditore. Gli stipendi sono pubblici, quindi li troviamo sul sito del Comune. Gli stipendi sono i più bassi d'Italia, quindi se andiamo a vedere i parametri rispetto alle altre città siamo tra i più bassi d'Italia, per fascia di abitanti. Se li confrontiamo con gli stipendi dei consiglieri regionali, con gli stipendi dei deputati, notiamo delle piccole differenze sugli zeri.

Io credo che i cittadini, guardando gli stipendi dei deputati, ci rimangono male, ma non è sulla quantità di denaro che i cittadini si indignano, ma sulla proporzione qualità-quantità. Se io do 10.000 euro a un parlamentare e mi risolve la crisi, perché non dovrei darglieli? A livello locale un consigliere prende 26 euro netti, un assessore 1800, il Sindaco 3200 che forse ha più responsabilità rispetto a un semplice deputato e il Presidente 2200.

Noi lavoriamo anche fuori da qui, quindi dobbiamo decidere anche chi fa politica. La politica la devono fare solo i pensionati e chi ha già i soldi oppure la possono fare anche altre persone, come noi giovani? Sugli sprechi, poi, si possono ridurre le indennità, ma si può anche risparmiare sulla carta: prima si parlava di fogli A3, ma quelli non sono costi? Poi se si dà un

CD, c'è crisi. Tutte le pratiche possono passare tramite internet, possiamo attivare dei corsi affinché tutti possano leggere le pratiche.

Forse non tutti sanno che oltre ad alcuni sprechi che possiamo sistemare, c'è anche la possibilità che i consiglieri, quando arriva la mezzanotte, chiedano il permesso di non andare a lavorare il giorno dopo. Questo a me pare uno spreco, perché ieri chi era qui a 0.15, ora in cui finiva il Consiglio, un consigliere poteva chiedere il permesso al Comune perché non andasse al lavoro e che fosse retribuito a carico del Comune. Anche questo è uno spreco, non so chi l'ha fatto, io non l'ho fatto, però forse qualcun altro sì.

La casta non è solo chi guadagna tanto, ma anche chi abusa dei vantaggi che ci sono, come questo. Facciamolo allora su base volontaria, questo sì. Chi ha di più può dare di più, anche tutto lo stipendio, ma facciamolo su base volontaria. Dire di togliere 2,60 euro a consigliere è più una cosa ideologica che concreta. Questa è la mia proposta: farlo su base volontaria. Apriamo anche un fondo di chi ha di più e può dare qualcosina di più e facciamolo in questo modo. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha facoltà di parlare la Giunta. Vuole intervenire il signor Sindaco, diamo la parola al signor sindaco.

- VARIATI: Su questa vicenda esprimo il mio parere perché la Giunta si rimette in quanto tale alla decisione del Consiglio. Io vi dico cosa ho chiesto ai miei assessori. Agli assessori che ho scelto ho chiesto il tempo pieno. Non l'ho fatto nel mandato precedente, ma ho capito invece che la responsabilità di un governo complesso come quello di una città come la nostra impone a chi volontariamente accetta un incarico di questa natura di dedicarcisi totalmente. Quindi coloro che sono dipendenti andranno o sono in aspettativa, chi è libero professionista si deve dedicare totalmente a questo incarico.

Non è una scelta facile: per chi è dipendente magari giovane significa spesso, svolgendo questo incarico per cinque anni, perdere delle opportunità di carriera all'interno della propria azienda. Certo, poi quando finirà l'incarico, siccome è in aspettativa non retribuita, avrà il diritto di tornare al suo posto di lavoro, ma magari la sua carriera sarà stata inesorabilmente segnata da altri, più giovani, che nel frattempo, dedicandosi totalmente alla professione, avranno potuto fare avanzamenti di carriera.

Ancor peggio per chi è libero professionista perché dedicarsi totalmente all'incarico significa, a volte, poter trovarsi poi in situazioni per certi aspetti drammatiche. Io non credo che i cittadini ci chiedano qualcosa a noi amministratori: un assessore prende, diviso in 13 mensilità, poco più di 1800 euro al mese. Non ha nessuna altra possibilità di avere quattrini di altro genere. Quando finirà non ha nessuna buonuscita. Certo, potremmo dargli 1600 euro, anche 1000. Ma questo è giusto?

Che cosa secondo me chiedono i cittadini, a me che ho girato molto la città? Impegno, tempo pieno, indipendenza da qualsiasi potere forte o meno della città, serietà a un amministratore, onestà, passione. Questo chiedono i cittadini. Tutti gli incarichi sono uguali? Io ad esempio sono stato consigliere regionale e non è confrontabile la busta paga di un consigliere regionale con quella di un Sindaco o di un amministratore. Noi siamo a questo livello.

Io penso che non sia giusto imporre questa cosa. Liberamente ciascuno di noi, certo è possibile istituire un fondo, se la consigliera Dal Lago, o altri vorranno dare a quel fondo qualcosa mensilmente lo faranno e sarà un fondo dell'amministrazione e liberamente ciascuno farà quello che potrà, senza trascurare la propria famiglia perché i cittadini non ci chiedono questo. Questo è il pensiero mio di Sindaco e tendenzialmente penso di esprimere, anche se non ci siamo confrontati, il pensiero degli assessori, però ovviamente ci rimettiamo ad altri.

- PRESIDENTE: Non è più possibile fare altri interventi. La consigliera Dovigo ha presentato un ordine del giorno che dice di non applicare trasformazioni di incarico o riduzioni nel caso in cui gli amministratori non godono di altri redditi. La Segreteria mi dice che quest'ordine del giorno non è ammissibile perché l'amministrazione non può attivarsi in tal senso in quanto trattasi di materia regolamentata specificatamente da disposizioni di legge e da atti regolamentari cui la stessa fa rinvio. Quindi non posso accogliere la presentazione di quest'ordine del giorno. Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Dovigo, prego.

- DOVIGO: Non voglio recuperare il tempo dell'ordine del giorno, ma volevo dire il mio pensiero. Condivido ciò che ha detto il Sindaco, ma arrivo a conclusioni diverse. Non sono convinta che il nostro sia uno stipendio e ritengo che l'impegno, la passione, la competenza, la capacità di approfondire, l'onestà e la coerenza siano i valori che ci muovono e ci portano a essere consiglieri comunali oppure a fare altre cose nel volontariato, nelle associazioni, in ciò che ci fa appartenenti ad una vita collettiva e non solo appartenenti a una vita singola.

Per questo motivo non avrebbe ragione d'essere un rimborso, se non un rimborso strettamente legato alle spese in più che uno ha. Per questo motivo io mi esprimerò con un voto favorevole e, tenendo conto della situazione grave e di particolare difficoltà, questo non deve essere un alibi per non fare altro. Deve essere un segno di dare una mano, anche se qualcosa di poco o piccolo, a qualcuno che sta in una situazione peggiore della nostra.

Questo è un modo di vivere una solidarietà. Siccome a lavorare si occupa tempo, avevo previsto nell'ordine del giorno che chi non ha altri redditi, può essere esonerato da questa riduzione, quindi gli assessori se sono a tempo pieno ne sarebbero esonerati. Ritengo giusto e apprezzo la decisione di aver chiesto il tempo pieno agli assessori perché fare le cose richiede tempo, richiede di starci con la presenza e con la testa. Ho finito, io voto sì.

- PRESIDENTE: Ci sono altri che chiedono di fare dichiarazioni di voto? Zaltron e Pupillo.

- ZALTRON: Semplicemente per rafforzare la cosa, ieri abbiamo parlato moltissimo della crisi che attanaglia il nostro Paese in generale e la nostra città. Si tratta di un piccolo segnale, un biglietto da visita importantissimo. Penso sarebbe apprezzato moltissimo. È un piccolo mattoncino per iniziare la strada. Parlare di senso della comunità, parlare di un sacco di iniziative: penso che tutti se lo stiano aspettando. Lo diamo per scontato che sarà necessario farlo, non voglio neanche pensare che non sarà così. Secondo me si inizierà con un buon passo. Indubbiamente è un piccolo gesto perché non sono importi alti, ma sicuramente verrebbe apprezzato. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Pupillo, prego.

- PUPILLO: Noi siamo d'accordo con quello che ha detto il consigliere Caputo e quello che ha detto il Sindaco. Noi come gruppo consiliare siamo d'accordo che si apra un fondo di solidarietà, ci mancherebbe altro. Non, però, sulla base di una riduzione del 10%, eventualmente su una base volontaria. Quindi per come è presentata la mozione, noi votiamo a sfavore, ma siamo d'accordo sulla creazione di un fondo di solidarietà.

- PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora chiudiamo questa fase e passiamo al voto della mozione presentata dai consiglieri Zaltron e Ferrarin. Potete votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 5, contrari: 17, astenuti: 1, più il voto del Presidente fanno 2. Chiudiamo la votazione.

Abbiamo esaurito tutte le delibere all'ordine del giorno. Vi ringrazio della presenza di questi due giorni molto impegnativi. Abbiamo iniziato alle 16.30, stasera chiudiamo alle 11, ieri abbiamo chiuso a 0.30. Credo che il vostro gettone di presenza sia più che meritato.

Prima di finire l'attività delle ferie penso che faremo almeno una conferenza dei Capigruppo, quindi chiedo la disponibilità ai capigruppo per la settimana prossima per trovarsi e fare alcune valutazioni finali. Grazie e buone vacanze a tutti.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Formisano

IL VICE PRESIDENTE

Bastianello

IL PRESIDENTE

Possamai

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Castagnaro